

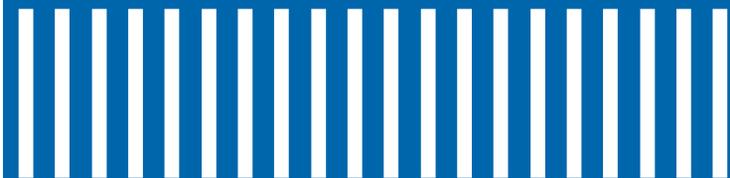
Consiglio regionale
Attività, Eventi, Informazioni

Rendi- conto Sociale 2009



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale



Consiglio regionale
Attività, Eventi, Informazioni

Rendi- conto Sociale 2009





La prospettiva che il Consiglio Regionale si era dato attraverso i suoi organi di gestione, approvando all'inizio dell'anno il Programma di attività per il 2009, puntava su vari fronti e si poneva diversi traguardi.

Per quanto riguarda l'attività legislativa, come noto, indicare le priorità e scandire i tempi, per affrontare i diversi argomenti in discussione, è compito della Conferenza dei Presidenti e delle Commissioni competenti per materia.

Per la struttura consiliare di supporto questo si traduce in una più stretta relazione fra il citato Programma annuale di attività, predisposto e approvato dall'Ufficio di Presidenza, e gli obiettivi che vengono assegnati ai dirigenti e a tutti i collaboratori e che vengono perseguiti nel lavoro quotidiano.

"Programmazione", allora, non è più una parola magica o uno slogan proclamato nei principi, e spesso contraddetto nell'attività, ma diviene invece metodo, sforzo più accurato di prevedere, adeguamento in itinere delle decisioni precedentemente assunte, verifica puntuale delle azioni intraprese.

Il tutto con la consapevolezza che la vita della comunità e delle istituzioni non è riconducibile a rigidi schemi preordinati, ma è ricca, complessa e soprattutto estremamente variabile anche in tempi relativamente brevi. La programmazione, quindi, non può essere un monolito, ma deve costituire un affidabile alleato, una condizione necessaria per conferire flessibilità, tempestività e ragionevolezza alle nostre scelte.

Questo è l'orizzonte che il Consiglio Regionale, comunità complessa di persone con titolarità e compiti diversi in costante relazione fra loro, eletti rappresentanti della regione e operatori professionali, si è dato nel 2009. Ruoli diversi, ma raccordati e costantemente improntati a sviluppare le funzioni che lo Statuto pone in capo all'istituzione per mantenere un dialogo costante con i cittadini, i soggetti intermedi e le altre istituzioni, al fine di garantire alla comunità regionale strumenti legislativi sempre più perfezionati e calibrati.

Edouard Ballaman
Presidente del Consiglio
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Sommario

Legislazione 2009

Produzione legislativa8
Leggi regionali9
Leggi approvate28
Attività dell'Aula31
Consiglieri in Aula34
Altri temi trattati in Aula36
Mozioni discusse38
Lavori preparatori40
Progetti di legge presentati nell'anno 200949

Risorse

2009: un anno di crescita56
Spesa57
Risorse umane e organizzazione65
Organigramma66
Innovazioni tecnologiche70
Risparmio energetico71

Per il cittadino

Tutore pubblico dei minori74
Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna77
Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia79
ACON: le notizie in diretta81
Consiglio on line82
Banche dati84
Rapporto sulla legislazione regionale e le altre attività consiliari88
Biblioteca consiliare Livio Paladin90
Pubblicazioni92
Sala multimediale Tiziano Tessitori95

Eventi e iniziative

Dall'agenda consiliare98
èStoria105
Progetto scuola giovani106
Arte in Consiglio108

Composizione del Consiglio regionale 2009

Organi consiliari116
-----------------------------	------

Contatti122
--------------------	------

Nota metodologica126
-----------------------------	------

Legislazione 2009



Produzione legislativa

Le leggi approvate nel 2009 pongono in essere, nella maggior parte dei casi, dispositivi di forte impatto sulla realtà della Regione, sulle componenti della comunità locale e sui soggetti pubblici e privati che interagiscono in essa. Si è trattato di una legislazione che ha coniugato aspetti di principio, anche su temi e settori che sono venuti per la prima volta all'attenzione del legislatore regionale, con la doverosa cura per le procedure necessarie alla più efficace applicazione.

L'intervento del Consiglio ha riguardato, come si diceva, la regolazione di temi inediti per la legislazione regionale (valgano per tutte, come esempi significativi ma non esclusivi, la normativa sulla sicurezza, quella sulla lotta al doping e quella per l'insegnamento delle lingue straniere comunitarie) attraverso testi normativi la cui definizione è stata preceduta e resa possibile da una intensa attività consultiva e istruttoria delle problematiche sul terreno, grazie alle numerose audizioni disposte dalle Commissioni.

All'estensione della legislazione regionale su nuovi ambiti, si è non di meno accompagnata una impegnativa attività di rivisitazione della normativa

vigente, che ha raggiunto in alcuni casi la portata di vera e propria riforma in alcuni significativi settori. Ciò è avvenuto anche in ambiti assai rilevanti, nei quali l'intervento della Regione è percepito e atteso come particolarmente incisivo e determinante, come quelli della famiglia, dei lavori pubblici, del welfare, dell'edilizia e dei servizi sanitari.

Un'ultima annotazione di rilievo: tutta l'attività legislativa, prendendo origine dal programma di governo presentato all'inizio della legislatura, tiene in considerazione ed è influenzata dal momento storico in corso. Oltre a ciò, nel 2009 il Consiglio ha ritenuto necessario predisporre uno strumento legislativo specifico per rispondere alla situazione di crisi economica che ha avuto nel corso dell'anno la fase più acuta. Si è trattato di un provvedimento che ha unito la necessità di una discussione approfondita con l'esigenza di una rapida definizione, mettendo in campo una varietà di interventi economici che hanno richiesto sia alla fase di decisione politica, come a quella di elaborazione tecnica, una affinata capacità di azione multidisciplinare.

Mauro Vigni
Segretario generale

Leggi regionali

Legge regionale 12 febbraio 2009, n. 1

Modifiche all'articolo 34 della legge regionale 29/2005 riguardante la disciplina delle vendite di fine stagione.

L'intervento normativo modifica i termini d'inizio delle vendite di fine stagione. La normativa regionale sul commercio, infatti, stabilisce periodi di tempo limitato per lo svolgimento dei saldi, determinati a facoltà dell'esercente e ricompresi entro precise date. A seguito delle modifiche introdotte, nel Friuli Venezia Giulia le vendite di fine stagione invernali sono effettuate a partire dal 3 gennaio e fino al 31 marzo, quelle estive dal 1° sabato del mese di luglio – in coincidenza con eventuali manifestazioni parallele, la cosiddetta "notte dei saldi" - fino al 30 settembre.

Legge regionale 12 febbraio 2009, n. 2

Modifiche urgenti alla legge regionale 14/2002 (Disciplina dei lavori pubblici), alla legge regionale 5/2007 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), e interventi per la conservazione e il restauro di immobili di interesse storico-architettonico.

La normativa modifica la legge regionale 14/2002 in materia di lavori pubblici e la legge regionale 5/2007 in materia di attività edilizia. Essa introduce inoltre una norma di finanziamento per gli interventi di conservazione e restauro degli immobili di interesse storico-archi-

tettonico. Gli articoli 1 e 2 offrono una pronta risposta alle istanze più urgenti del sistema economico regionale, semplificando le procedure in materia di appalti pubblici alla luce delle recenti novità legislative introdotte a livello nazionale. Il recepimento (parziale) di alcuni articoli del decreto legislativo 163/2006 (Codice dei contratti), introduce la possibilità di affidare gli incarichi di progettazione, di importo stimato inferiore ai 100.000 euro, mediante procedura negoziata, previo interpello di almeno cinque soggetti, ma senza bando di gara. Le modifiche introdotte semplificano altresì le procedure in materia di contratti di lavori pubblici sotto soglia. L'articolo 3 modifica la legge regionale 5/2007 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) con disposizioni che precisano la corretta applicazione degli obblighi previsti dalla normativa antisismica nei procedimenti edilizi di denuncia di inizio attività e nelle nuove fattispecie di attività edilizia libera.

Infine, l'articolo 4 dispone che la Regione conceda un finanziamento, attraverso il Fondo previsto dalla L.R. 2/2000, per interventi di conservazione e restauro di immobili, di proprietà privata, di interesse storico-architettonico che ospitano raccolte museali aperte al pubblico e situati nei Comuni interamente montani.

Legge regionale 12 febbraio 2009, n. 3

Modifica dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) riguardante interventi di sostegno al mantenimento dei minori.

Il provvedimento aggiorna la disciplina che permette alla Regione di anticipare le somme destinate al mantenimento del minore, qualora il genitore non affidatario non versi l'assegno di mantenimento dovuto.

Innanzitutto viene rivisto il limite di reddito: per accedere al beneficio il richiedente deve risultare in possesso di un indicatore di situazione economica non superiore a 20.000 euro (ISEE). Il contributo viene concesso ed erogato dai Servizi sociali dei Comuni, che curano le relative pratiche amministrative.

Il Regolamento che disciplina le modalità di accesso al beneficio è consultabile sul sito della Regione.

Legge regionale 12 marzo 2009, n. 4

Disposizioni urgenti in materia di personale, di conferimento di funzioni agli enti locali e di imposta regionale sulle attività produttive.

Legge di piccola manutenzione. Vengono abrogate precedenti norme in materia di personale e di conferimento di funzioni agli Enti locali. Vengono inoltre disposte precisazioni in merito all'imposta regionale sulle attività produttive.

La legge contiene delle norme in materia di personale, di conferimento di funzioni agli enti locali e di Irap.

In particolare, l'articolo 1 abroga alcuni commi dell'articolo 14 della legge regionale 17/2008 (legge finanziaria 2009) che dispongono degli inquadramenti di personale regionale e provinciale nell'area forestale del ruolo unico regionale a domanda del personale interessato, da presentarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, al fine di evitare un paventato ricorso in Corte Costituzionale da parte del Governo per violazione dell'articolo 97 della Costituzione.

Gli articoli 2, 3 e 4 abrogano le disposizioni della legge regionale 17/2008, insieme alle disposizioni di modifica contenute nella legge regionale 24/2006, relative al conferimento di funzioni della Regione alle Province inerenti le risorse agricole, naturali, forestali e la montagna che, per esigenze di coordinamento e omogeneità delle attività degli uffici, il legislatore ha ritenuto opportuno mantenere in capo all'Amministrazione regionale.

L'articolo 5 introduce infine la necessità di conformare la legislazione regionale in materia di Irap al disposto dei commi 50 e 226 dell'articolo 1 della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) che prevedono, secondo quanto chiarito dalla Risoluzione n.13/DF del Ministero dell'Economia e delle Finanze di data 10 dicembre 2008, una riparametrazione delle aliquote Irap vigenti alla data del 1 gennaio 2008 nel caso abbiano subito variazioni in base all'articolo 16, comma 3, del decreto legislativo 446/1997 (decreto istitutivo dell'Irap).

Legge regionale 12 marzo 2009, n. 5

Norme per il sostegno alle attività delle associazioni operanti per il mantenimento della memoria e della testimonianza storica e per la realizzazione di monumenti celebrativi.

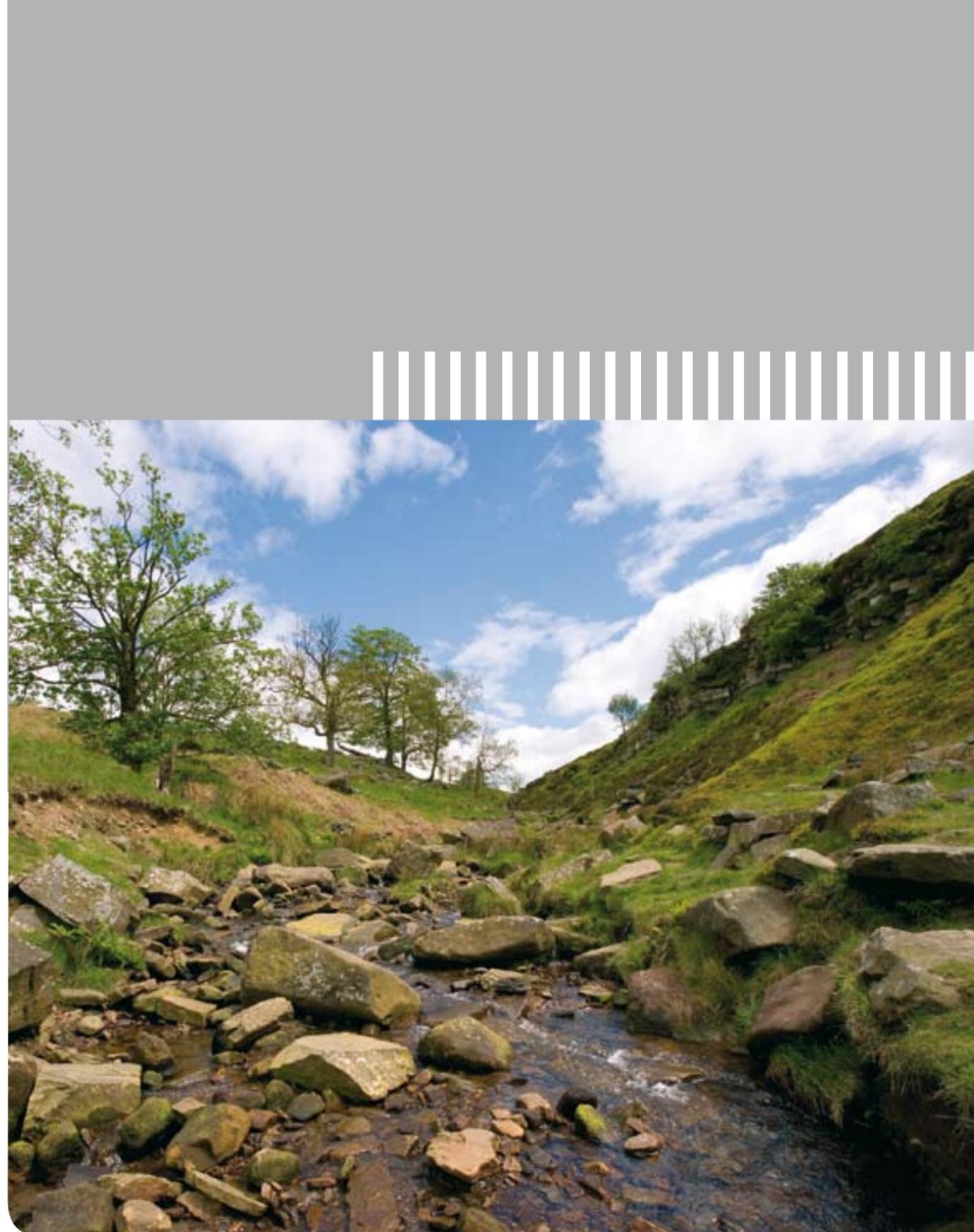
Il provvedimento si rivolge agli ex combattenti, partigiani, resistenti, deportati, mutilati e invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per cause di guerra, riconoscendone il contributo apportato nella costruzione delle attuali condizioni di pace e sviluppo e nell'affermazione dei valori della Costituzione. Su tali premesse, la legge prevede il sostegno economico della Regione all'attività delle associazioni rappresentative di tali soggetti. Verranno finanziate, in particolare, iniziative di recupero e divulgazione del materiale storico-documentale raccolto dalle associazioni e l'organizzazione di incontri nelle scuole per il mantenimento della memoria e della testimonianza storica.

Sono anche previsti contributi ai Comuni e alle associazioni per il restauro e la realizzazione di lapidi e monumenti celebrativi.

Legge regionale 12 marzo 2009, n. 6

Disposizioni urgenti in materia di Autorità di bacino regionale.

La legge, in attesa di ridisciplinare in maniera organica la materia, prevede che alla scadenza dell'incarico del





Segretario generale dell'Autorità di bacino la Regione, con decreto del Presidente, nomina un Commissario straordinario e un eventuale sostituto cui competano i poteri già spettanti al Segretario generale.

In tal modo viene garantita la regolare funzionalità dell'Ente e, al contempo, nell'ottica di una più ampia revisione legislativa in armonia con il riassetto delle Autorità di bacino nazionali, viene affidato al Commissario il compito di definire il riordino organizzativo dell'Autorità.

Legge regionale 26 marzo 2009, n. 7

Disposizioni in materia di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario regionale.

Il provvedimento interviene su un problema costantemente all'attenzione dell'opinione pubblica e si propone, attraverso un insieme di misure, di garantire che accertamenti diagnostici, visite e interventi terapeutici siano eseguiti entro tempi ragionevoli, capaci di assicurare la migliore gestione dei problemi clinici sospettati o diagnosticati.

Alla Giunta regionale è assegnato il compito di determinare annualmente i tempi massimi delle principali prestazioni che le Aziende sanitarie devono garantire in determinate sedi, da individuare nell'ambito di accordi di area vasta; la responsabilità del rispetto dei tempi massimi così stabiliti è attribuita ai direttori generali delle Aziende, vincolando in tal senso il 25 % del loro compenso integrativo.

Inoltre, le Aziende sanitarie che non rispettano i termini, stabiliti nell'ambito delle linee annuali di gestione, per la somministrazione di particolari prestazioni, la cui tempestività sia clinicamente essenziale, devono provvedere al pagamento diretto delle prestazioni effettuate dall'utente presso altre strutture.

Nel caso in cui la prestazione non sia comunque erogata entro centoventi giorni, è possibile rivolgersi a

qualsiasi centro regionale, anche privato accreditato e convenzionato, e la prestazione è comunque a carico del Servizio sanitario regionale.

Per contro, sono previste anche misure dirette a responsabilizzare i cittadini che, qualora non si presentino alle prestazioni prenotate senza giustificato motivo, sono soggetti al pagamento di una quota.

Sono inoltre stabiliti i limiti massimi di attesa per il ritiro dei referti di esami e visite specialistiche, che non possono superare sette giorni, salvo gli eventuali tempi obbligatori di protocollo per l'esecuzione tecnica dell'esame.

Un'ampia attività di informazione sui tempi massimi delle prestazioni va rivolta all'utenza, mediante avvisi nelle sedi interessate, presso i medici di medicina generale e nei siti internet della Regione e delle Aziende sanitarie.

Per rispondere a tali finalità, come pure per agevolare i servizi, semplificare le procedure e migliorare il governo clinico delle Aziende, è previsto il potenziamento delle infrastrutture informatiche e dei sistemi informativi del servizio sanitario. I medici di medicina generale e le farmacie convenzionate saranno messe in rete.

A completamento degli aspetti più significativi della legge si segnala, infine, il monitoraggio sull'attuazione della legge da presentare, ogni tre mesi, alla Giunta regionale e alla Commissione consiliare competente. È altresì prevista una clausola valutativa secondo la quale ogni anno vanno comunicate al Consiglio una serie di informazioni dirette ad offrire un'ampia conoscenza dell'impatto prodotto dalle misure introdotte dalla legge sul miglioramento del servizio.

Legge regionale 24 aprile 2009, n. 8

Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14, in materia di impianti di distribuzione di carburanti e di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale, nonché misure per il sostegno al reddito dei lavoratori sospesi impegnati in

attività di protezione civile a favore delle popolazioni della regione Abruzzo colpite da eventi sismici.

La legge modifica la legge regionale 14/2008 e apporta spostamenti ai termini per la verifica, a opera dei Comuni, della compatibilità territoriale degli impianti di distribuzione di carburanti e per la presentazione delle istanze di rimborso da parte delle Compagnie petrolifere e dei titolari di plurime autorizzazioni.

La legge autorizza inoltre per il 2009 la spesa di 800.000 euro per sostenere i gestori costretti a chiudere l'impianto di distribuzione di carburante.

L'ultimo articolo del provvedimento prevede misure per il sostegno al reddito dei lavoratori sospesi impegnati in attività di protezione civile a favore delle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma: la spesa autorizzata è di 300.000 euro per l'anno 2009.

Legge regionale 29 aprile 2009, n. 9

Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale.

La legge mira a promuovere politiche locali ed integrate per la sicurezza sul territorio regionale. In particolare, definisce gli indirizzi generali per l'organizzazione e lo svolgimento dei servizi di polizia locale dei Comuni, delle Province e delle loro forme associative, indica i criteri per accedere ai ruoli della polizia locale, nonché quelli per la realizzazione di un sistema di formazione permanente del personale.

Strumenti fondamentali per la realizzazione di un'ordinata e civile convivenza sono l'attività di ricerca finalizzata all'analisi dei fenomeni di criminalità e insicurezza sul territorio regionale, la promozione di politiche locali ed integrate per la sicurezza sul territorio regionale, il monitoraggio e l'analisi della loro attuazione e la valutazione della validità e dell'incidenza degli interventi effettuati. Alla Regione è riconosciuto un ruolo di raccordo tra le politiche di sicurezza nazionali e locali.

È istituito l'Osservatorio regionale sulla sicurezza inte-

grata, struttura di supporto della Giunta regionale che svolge il monitoraggio, la ricerca e l'analisi dell'attuazione delle politiche in materia di sicurezza realizzate sul territorio regionale, nonché dei fenomeni di criminalità e insicurezza. A questa struttura è inoltre demandata l'attività di informazione, documentazione e valutazione degli interventi effettuati per prevenire e reprimere i crimini e per la messa in sicurezza delle aree più degradate e ad alto tasso di criminalità sul territorio.

Uno specifico Programma di finanziamento, annualmente approvato dalla Giunta regionale, consentirà di realizzare interventi di rilievo regionale o relativi ad accordi con lo Stato e con suoi organi decentrati, oltre ai progetti locali di Comuni, Province e altri soggetti pubblici in materia di sicurezza. Gli interventi potranno interessare, tra gli altri, il potenziamento delle dotazioni, degli strumenti di collegamento informatico e telematico, di videosorveglianza, l'adeguamento delle sedi e la modernizzazione delle sale operative dei corpi e servizi di polizia locale, le iniziative di prevenzione e sostegno finalizzate alla tutela delle fasce più deboli della popolazione, l'installazione di sistemi di sicurezza presso case e abitazioni private ed edifici di enti religiosi, la gestione associata dei servizi di vigilanza e controllo e la sicurezza delle attività produttive.

La norma prevede, altresì, il sostegno finanziario di volontari e di associazioni per la sicurezza che dovranno operare in base a specifiche convenzioni stipulate con i Comuni e le Province interessate. Un apposito regolamento stabilisce i requisiti di onorabilità dei volontari, i compiti assegnati e le modalità di svolgimento. Oltre a ciò, gli Enti locali potranno avvalersi di istituti di vigilanza privati nell'attività ausiliaria di presidio del territorio.

Oltre a sancire i principi organizzativi alla base dell'ordinamento di polizia locale, la norma, al fine di assicurare l'omogeneità nell'esercizio delle funzioni in tutto il territorio regionale, prevede precisi standard di operatività relativamente al numero di unità in servizio e al numero minimo di ore giornaliere di servizio

da garantire all'utenza. È anche previsto che l'attività di polizia locale venga svolta ogni giorno dell'anno. La professionalità del personale sarà curata dalla *Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia*.

È previsto infine che il Consiglio regionale eserciti il controllo sull'attuazione della legge e ne valuti i risultati in termini di tutela della sicurezza urbana e territoriale.

Legge regionale 21 maggio 2009, n. 10

Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia.

La legge persegue l'obiettivo di favorire lo studio delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche della Regione Friuli Venezia Giulia per agevolare l'inserimento degli studenti nel mercato del lavoro.

È previsto il finanziamento di iniziative progettuali realizzate dalle scuole per il potenziamento dell'insegnamento della prima lingua straniera comunitaria e l'introduzione o incremento di una seconda lingua straniera comunitaria.

La legge dedica una particolare attenzione all'aspetto della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti, stabilendo che siano erogati finanziamenti alle scuole per l'utilizzo di metodologie innovative d'insegnamento e per l'uso veicolare delle lingue.

Per le scuole secondarie di secondo grado è infine previsto un sostegno da parte della Regione per le attività aggiuntive di lettori o docenti di madrelingua straniera.

Legge regionale 4 giugno 2009, n. 11

Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici.

La legge affronta in maniera concreta le problematiche derivate dalla crisi e, a tal fine, individua misure volte a rafforzare alcuni ambiti particolarmente colpiti dall'attuale difficile situazione economica.

Gli interventi principali riguardano l'accelerazione della spesa pubblica regionale per opere e lavori pubblici, il rafforzamento degli strumenti di sostegno finanziario alle imprese regionali, il sostegno ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e alle famiglie, la semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese e degli enti pubblici regionali, nonché l'importante stanziamento teso a garantire le diverse forme di accesso al credito.

Per quanto concerne il settore dei lavori pubblici è proposto un programma di investimenti pubblici volti a riorientare le autorizzazioni già disposte a favore di opere e lavori di immediata cantierabilità. Sono inoltre semplificati ed accelerati gli iter procedurali allo scopo di incentivare la spesa pubblica con l'affidamento del maggior numero possibile di appalti e, nel contempo, sostenere concretamente l'occupazione nel settore dell'edilizia ed in tutto il suo indotto.

Le norme del capo II, dedicate all'accelerazione delle procedure per la realizzazione delle opere strategiche di interesse regionale, ne contemplano le tre diverse fattispecie: le opere incluse negli atti di pianificazione del Sistema regionale dei trasporti, quelle incluse in altri piani o programmi di settore e quelle puntuali, il cui presupposto comune è la dichiarazione di interesse strategico regionale. Detta dichiarazione compete alla Giunta regionale, ferma restando un'attiva partecipazione al procedimento da parte degli Enti locali interessati.

Sono accelerate anche le procedure di approvazione e di appalto degli interventi per la messa in sicurezza del territorio. Questi interventi vengono finanziati dalla Regione con leggi ordinarie di settore e sono correlati a situazioni di rischio che richiedono un coordinamento con interventi emergenziali disposti dalla Protezione civile. Sempre in tema di Protezione civile, con il ricorso all'occupazione d'urgenza è consentito l'immediato avvio degli interventi urgenti. Vengono inoltre stabilite le modalità per l'acquisizione definitiva delle aree interessate da parte dell'Ente territorialmente competente.

Per potenziare gli strumenti di sostegno finanziario alle imprese della regione, la legge prevede una serie di interventi di politica economica allo scopo di contrastare gli effetti negativi della crisi e favorire la ripresa del sistema economico regionale. In particolare: il cospicuo stanziamento di 150 milioni di euro per l'emissione di prestiti obbligazionari, di 200 milioni di euro per il rifinanziamento dei fondi di rotazione e di 50 milioni di euro per garantire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Si prevede un importante intervento a sostegno delle PMI beneficiarie di contributi a valere sulla legge regionale 4/2005. In situazioni di crisi dei mercati e di difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad impiegare tutti gli strumenti ritenuti opportuni ed efficaci a fronteggiare le difficoltà derivanti dalla crisi, anche in relazione alle possibilità offerte dall'Unione europea.

Viene consentito un più ampio uso dello strumento obbligazionario al fine di liberare risorse che originariamente erano vincolate alle imprese giovanili e femminili. La Regione è autorizzata a rimodulare le modalità ed i termini del rimborso delle obbligazioni emesse per consentire il finanziamento delle domande di contributo presentate per l'anno 2009, a valere sugli interventi per opere di infrastrutture tecniche e servizi, anche se presentate tardivamente.

Al fine di accelerare le procedure di spesa a favore del sistema delle imprese, l'Amministrazione regionale, gli organismi gestori di contributi e le Camere di Commercio sono autorizzati ad effettuare erogazioni in via anticipata su diversi canali contributivi.

Il pacchetto di misure relativo al sostegno al reddito è rivolto, in particolare, ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro favorendo, in via sperimentale, il loro impiego in attività di utilità sociale. La legge reca, inoltre, disposizioni tese a garantire sostegno ai collaboratori a progetto che abbiano subito l'interruzione o il mancato rinnovo delle collaborazioni. Viene aumentato il numero dei beneficiari di trattamenti alla cessazione del rappor-

to di lavoro, includendo i lavoratori para subordinati.

Sono altresì previsti nuovi regimi di aiuti *de minimis*, anche nel settore della pesca e vengono migliorate le leggi di settore per il turismo, il commercio e i servizi alle imprese. Sono, infine, introdotte misure di accelerazione dei procedimenti in corso in materia di formazione professionale e in materia di politiche per la famiglia, nonché una specifica previsione normativa per la ripresa della trattativa relativa alla cessione di BIC Sviluppo Italia.

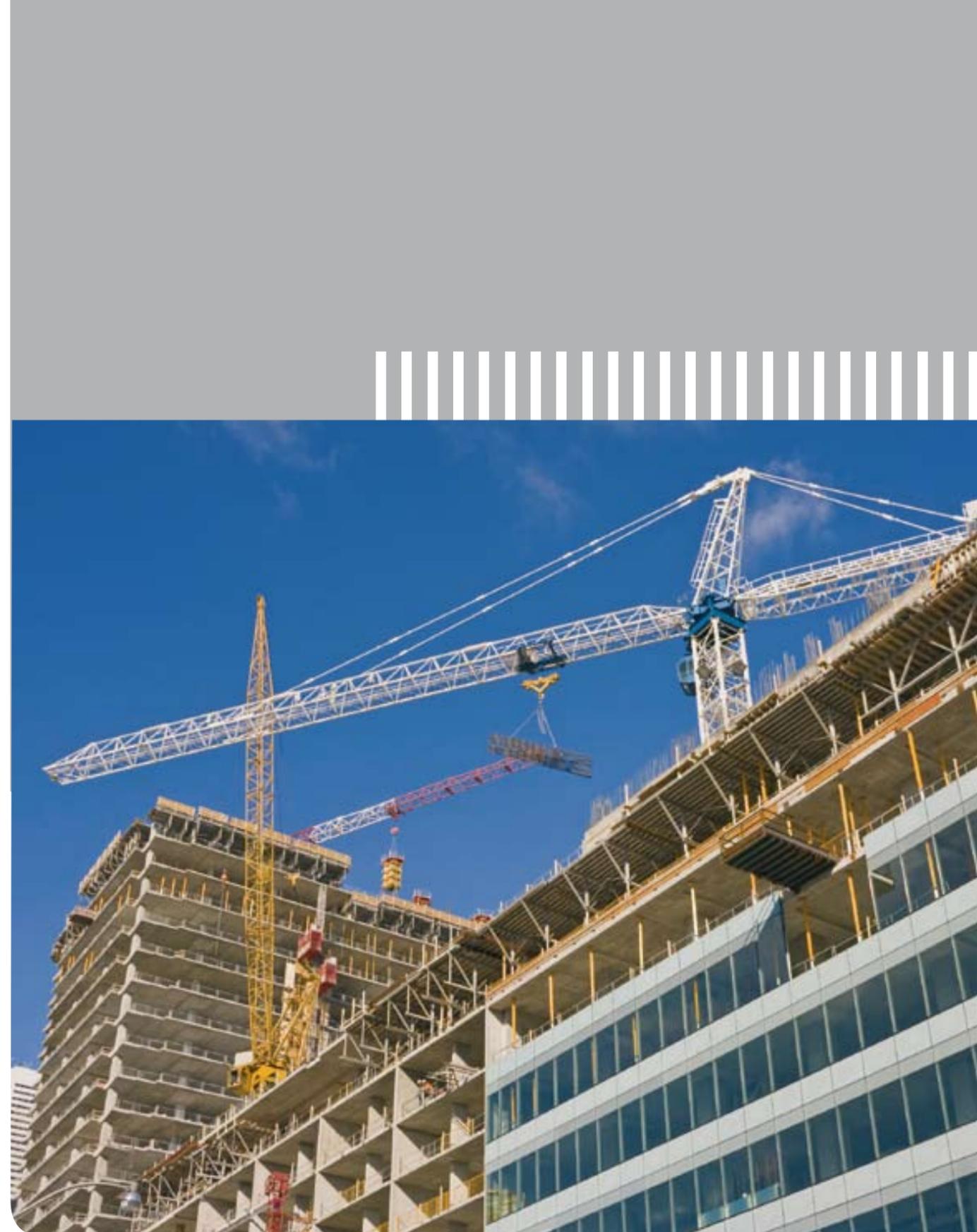
Legge regionale 23 luglio 2009, n. 12

Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007.

La legge di assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 prevede, ai sensi della legge regionale di contabilità 21/2007, a operare, nel corso dell'esercizio finanziario, gli opportuni aggiustamenti al bilancio di previsione, che interessano sia le entrate sia le spese, dovuti al manifestarsi di una serie di fattori non preventivamente ipotizzabili.

In particolare, la legge di assestamento ha accertato un avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2008 pari a 1.431,8 milioni di euro, dei quali ben 1.285,6 già iscritti a bilancio con la legge finanziaria 2009.

Gran parte di questi fondi, pari a 130,4 milioni, risulta già vincolata o destinata, con principale riferimento al saldo dei trasferimenti delle partecipazioni, a favore del comparto delle autonomie locali (che assomma a 57,1 milioni) e a diverse reiscrizioni di poste finanziarie nei vari settori di intervento regionale, con particolare riferimento a quelli della tutela dell'ambiente e della difesa del territorio, dei trasporti e delle telecomunicazioni, delle attività culturali e sportive, dell'istruzione, formazione e ricerca. La legge ha disposto inoltre alcuni adeguamenti alle spese di funzionamento dell'Amministrazione regionale.





Una quota cospicua, pari a 32,4 milioni, è stata poi riservata a finanziamenti nel settore della sanità mentre la restante parte disponibile, pari a circa 15 milioni di euro, è stata finalizzata dalla Giunta regionale per 14 milioni a favore degli ammortizzatori sociali. Ammonta a 1 milione di euro l'intervento di solidarietà previsto a favore dell'Abruzzo.

Più nel dettaglio, la legge di assestamento del bilancio 2009 è così strutturata: l'articolo 1 contiene delle disposizioni di carattere finanziario; l'articolo 2 delle disposizioni sull'IRAP; l'articolo 3 norme concernenti le attività economiche; l'articolo 4 norme in materia di tutela dell'ambiente e difesa del territorio; l'articolo 5 concerne la gestione del territorio; l'articolo 6 la mobilità, i trasporti e le telecomunicazioni; l'articolo 7 le attività culturali, ricreative e sportive; l'articolo 8 l'istruzione, la formazione e la ricerca; l'articolo 9 la sanità pubblica; l'articolo 10 contiene delle misure per la razionalizzazione della spesa sanitaria; l'articolo 11 disposizioni in materia di protezione sociale; l'articolo 12 riguarda la sussidiarietà e la devoluzione; l'articolo 13 contiene norme in materia di affari istituzionali, economici e fiscali generali; l'articolo 14 concerne il funzionamento della Regione; l'articolo 15 contiene norme finanziarie intersettoriali e contabili; l'articolo 16 riguarda, infine, la copertura finanziaria e il 17 l'entrata in vigore.

Legge regionale 30 luglio 2009, n. 13

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE. Attuazione dell'articolo 7 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Modifiche a leggi regionali in materia di sportello unico per le attività produttive, di interventi sociali e artigianato, di valutazione ambientale strategica (VAS), di concessioni del demanio pubblico marittimo, di coo-

perazione allo sviluppo, partenariato internazionale e programmazione comunitaria, di gestione faunistico-venatoria e tutela dell'ambiente naturale, di innovazione. (Legge comunitaria 2008).

La parte prevalente della legge comunitaria 2008 riguarda le modifiche alla L.R. 3/2001, in materia di sportello unico. La finalità della legge è quella di rendere più agevole l'esercizio dell'attività imprenditoriale, con particolare riferimento alla sua fase di avvio, in conformità alla direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno, nota come "Direttiva servizi".

La legge adegua la disciplina dello sportello unico per le attività produttive, attribuendo ad esso le funzioni previste dall'articolo 6 della Direttiva servizi. Sono stabilite Conferenze di servizi telematiche ed altre norme per la semplificazione delle procedure.

La legge dispone, inoltre, l'adeguamento ad obblighi comunitari e ad atti statali di recepimento in materia di ambiente: è modificato l'art. 3 della legge regionale 11/2005 (Legge comunitaria 2004) in materia di VAS e sono abrogati gli articoli da 4 a 12 della stessa legge.

Altre norme riguardano le concessioni del demanio pubblico marittimo per finalità turistiche a favore degli operatori turistici privati; l'attuazione dell'art. 7 della direttiva sulla conservazione degli uccelli selvatici; l'igiene degli alimenti di origine animale, con la previsione di deroghe per gli stabilimenti di macellazione di ridotta capacità produttiva, al fine di tutelare le produzioni locali.

Modifiche sono apportate anche a leggi in materia di tutela ambientale, di attività venatoria, di commercio elettronico, di contributi a piccole e medie imprese artigiane, di tutela della flora, di fondi strutturali e di innovazione.

Legge regionale 6 agosto 2009, n. 14

Interventi regionali per il sostegno delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle associazioni delle forze dell'ordine operanti sul territorio regionale.

Con questa legge la Regione riconosce la funzione sociale, culturale ed educativa delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle associazioni delle forze dell'ordine operanti sul territorio regionale. A questi soggetti, l'Amministrazione regionale può concedere contributi per la promozione e l'organizzazione di eventi, quali raduni, cerimonie, manifestazioni, mostre e convegni e per la promozione della cultura della legalità e della sicurezza. Uno specifico Regolamento definirà modalità e termini per la richiesta dei contributi, nonché i criteri di riparto e le modalità di rendicontazione degli stessi.

Legge regionale 6 agosto 2009, n. 15

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), concernenti norme per la tutela della salute in ambito sportivo, per la prevenzione e il contrasto del doping.

La legge potenzia gli interventi regionali in tema di tutela della salute, prevenzione e contrasto al doping in ambito sportivo, già previsti nel testo unico dello sport della Regione Friuli Venezia Giulia (legge regionale 8/2003). Viene introdotta una programmazione degli interventi nell'ambito del Piano sanitario regionale per le azioni di tutela della salute e un Piano regionale specifico per le iniziative sul fenomeno del doping.

È rafforzato il ruolo del direttore tecnico delle palestre, sale ginniche e strutture sportive aperte al pubblico, al quale spetta il compito di vigilare sulla adeguatezza delle strutture sportive e dei programmi sportivi, sulla presenza dei presidi sanitari di primo intervento e sul rispetto della normativa in tema di doping.

La violazione di tali compiti comporta l'applicazione di pesanti sanzioni ai gestori dell'attività sportiva nelle palestre, al quale può essere revocata l'autorizzazione all'esercizio della struttura qualora risulti implicato in illeciti penali connessi al doping.

Riguardo gli interventi in tema di tutela della salute in ambito sportivo, è data particolare attenzione alle iniziative di sensibilizzazione sugli effetti derivanti dall'abuso di farmaci, integratori e sostanze dopanti acquistati anche via internet, nonché all'attivazione di un sistema informatico volto alla creazione di un passaporto medico sportivo, accessibile anche attraverso la Carta regionale dei servizi dove conservare le informazioni sanitarie per finalità di tutela della salute e di monitoraggio epidemiologico degli sportivi.

Relativamente al fenomeno del doping, sono ampliati gli interventi di prevenzione, mantenendo inalterata la disciplina sui controlli che già prevedeva la stipula di una convenzione con le strutture medico sportive nazionali.

Gli interventi preventivi riguardano in particolare l'informazione e la formazione degli atleti agonisti - soprattutto dei giovani che intendono svolgere lo sport a livello professionistico -, degli studenti di scuole di ogni ordine e grado, dei praticanti di attività sportive che partecipano a manifestazioni amatoriali e degli operatori sportivi.

Tra gli interventi di informazione spicca la predisposizione da parte della Regione di un foglio informativo sui rischi per la salute derivanti dall'uso di sostanze dopanti e dall'abuso di farmaci e di integratori alimentari. Il foglio deve essere sottoscritto per presa visione all'atto dell'iscrizione nelle palestre o ad una associazione o società sportiva. In campo formativo, viene data rilevanza all'aggiornamento degli operatori medici per la prestazione di cure primarie e di primo soccorso nonché del direttore tecnico di strutture sportive in tema di normativa antidoping.

Gli interventi di prevenzione sono realizzati direttamente dalla Regione o per il tramite del CONI, delle federazioni sportive, degli enti di promozione sportiva, delle scuole e università, delle Aziende sanitarie, della federazione medico sportiva italiana (FMSI) e delle associazioni e società sportive.

Queste ultime e i gestori di palestre, qualora aderiscano ad iniziative di prevenzione e contrasto al doping, possono ottenere il rilascio di un certificato di qualità antidoping che costituisce una delle ipotesi di priorità nell'assegnazione dei contributi erogati da enti pubblici.

La legge prevede, infine, la revoca delle contribuzioni regionali o la preclusione all'accesso alle stesse, qualora gli iscritti ad associazioni o società sportive siano riconosciuti responsabili di illeciti disciplinari connessi al doping.

Legge regionale 11 agosto 2009, n. 16

Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio.

La legge risponde all'esigenza di un tempestivo adeguamento della normativa antisismica regionale alle recenti disposizioni nazionali che qualificano tutto il territorio, sia pure in gradi di intensità diversi, a rischio sismico.

Traendo spunto dall'esigenza imprescindibile della tutela fisica delle persone e coniugandola con la massima semplificazione burocratica possibile, il Consiglio regionale ha approvato un provvedimento teso a garantire un elevato grado di controllo sulle costruzioni, privilegiando in ogni caso la sicurezza.

È riconosciuta la massima attenzione alle cosiddette "opere strategiche e rilevanti" per arrivare, con la dovuta gradualità e responsabilizzando i professionisti, alla disciplina delle strutture private, specie se soggette a modesti interventi o se localizzate in zone a scarsa intensità sismica. Tale diversità di trattamento trova riscontro anche nelle norme statali e si caratterizza per i diversi tipi di procedura e la differente modalità di controllo da parte della Regione. Significativo, a questo riguardo, appaiono alcune norme procedurali proposte, come la possibilità di asseverare l'osservanza delle norme tecniche per le costru-

zioni in zona sismica mediante una dichiarazione del progettista ed un accertamento del collaudatore strutturale, limitandone la possibilità a interventi molto circoscritti o nel caso di localizzazioni in aree a modesta intensità sismica.

Innovativi sono pure i tempi previsti per la definizione delle procedure di controllo dei progetti, fissati rigorosamente in 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, e la previsione, altresì, di precise fasi temporali per la trasmissione e l'esame dei documenti. Ne deriva una maggior scorrevolezza degli adempimenti in quanto la tempestività dell'esame garantisce la certezza a quanti dovranno poi realizzare le opere contenute nei progetti medesimi, senza doverne interrompere successivamente la prosecuzione per apportare eventuali modifiche richieste dalle Commissioni provinciali.

La norma procede, accompagnata dall'ampliamento del numero delle Commissioni provinciali di valutazione delle progettazioni strutturali (che passano da due a quattro), e si colloca nel più vasto quadro di semplificazione burocratica.

La legge assegna, inoltre, compiti importanti ai Comuni che diventano soggetti istituzionali di riferimento nella gestione e archiviazione di tutte le pratiche nel settore strutturale, oltre che in quelli urbanistico ed impiantistico già loro attribuiti.

La parte dedicata alla "Tutela fisica del territorio" aggiorna, modifica e migliora le vigenti normative regionali che disciplinano la tutela fisica del territorio, nel momento della sua programmazione e pianificazione. Sono individuate le procedure tese ad individuare e prevenire i rischi inerenti l'uso del territorio (geologico, idraulico e valanghivo), vengono classificate le aree (sicure, pericolose e potenzialmente pericolose) e sono previsti gli strumenti di vigilanza e coordinamento facenti capo alla Regione, nonché quelli di controllo da realizzarsi tramite i Comuni.

Legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17

Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale.

La legge disciplina le funzioni in materia di demanio idrico trasferite dallo Stato alla Regione con il Decreto legislativo 265/2001, che cede alla Regione Friuli Venezia Giulia la titolarità, e non solo la gestione, dei beni dello Stato appartenenti al demanio idrico, nonché dei beni del demanio marittimo situati nella laguna di Marano e Grado; insieme alla titolarità, vengono inoltre trasferite alla Regione tutte le funzioni amministrative relative a tali beni.

Gli aspetti di maggior rilievo della legge sono, in particolare: la definizione dei beni appartenenti al demanio idrico regionale (articolo 2); la disciplina del rilascio delle concessioni sui beni del demanio idrico regionale da parte dell'amministrazione regionale (articolo 6); la definizione delle modalità del procedimento di rilascio della concessione (articoli 9 e 10); la regolazione delle modalità di adozione dei canoni relativi alle concessioni dei beni demaniali; la disciplina delle concessioni non soggette al pagamento del canone, nonché quella delle sanzioni per illeciti amministrativi relativi a beni del demanio idrico regionale (articolo 16).

Il capo II della legge disciplina poi il riordino delle funzioni e dei compiti in materia di concessioni di beni del demanio idrico regionale, attribuendo alcune importanti funzioni agli enti locali, ferme restando le funzioni amministrative dei Consorzi di bonifica. Elenca, poi, le funzioni esercitate dalla Regione (articolo 18), nonché quelle attribuite, rispettivamente, alle Province e ai Comuni (articoli 19 e 20), prevedendo un monitoraggio da parte della Regione sulle funzioni conferite a quest'ultimi (articolo 22) e un potere sostitutivo di rilascio della concessione in capo alla Regione qualora gli Enti locali territoriali fossero inadempienti (articolo 23). Da ultimo, il provvedimento disciplina la navigazione sul fiume Noncello, in attesa

dell'emanazione del Decreto del Presidente della Regione che individuerà i beni del demanio idrico regionale navigabili (articolo 24).

Legge regionale 15 ottobre 2009, n. 18

Norme per la valorizzazione della residenza e dell'attività lavorativa in Italia e in regione nell'accesso ai servizi dello stato sociale.

La nuova legge modifica la disciplina di una serie di misure del welfare regionale, condizionandone l'accesso a un periodo di residenza o di lavoro in Italia o in regione. Sono interessati i servizi per la prima infanzia, il diritto allo studio, i servizi per i non autosufficienti e gli interventi in materia di edilizia residenziale pubblica.

I periodi di residenza o lavoro richiesti sono modulati diversamente a seconda del tipo di beneficio.

Nello specifico, sono previsti dieci anni di residenza o di lavoro in Italia, di cui uno in regione, per l'accesso agli interventi di edilizia convenzionata, agevolata e per il sostegno alle locazioni (art. 12 L.R. 6/2003); cinque anni di residenza o di lavoro in Italia, di cui uno in regione, da parte di almeno un genitore, per gli assegni di frequenza delle scuole non statali parificate (art. 2 L.R. 14/1991); almeno un anno di residenza o di lavoro in regione, sempre da parte di un genitore, per i contributi volti all'abbattimento delle rette negli asili nido (art. 15 L.R. 20/2005); la semplice residenza in regione per gli interventi finanziati con il Fondo per la non autosufficienza (art. 41 L.R. 6/2006).

Una deroga è prevista per i corregionali all'estero e il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia. Per tali soggetti si prescinde dalla residenza o dall'attività lavorativa in Italia e in regione per i periodi indicati. La deroga vale anche per gli assegni di natalità e la Carta Famiglia (L.R. 11/2006), il cui accesso è già subordinato dalla disciplina vigente a un periodo di residenza o di lavoro in Italia o in regione.



Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19

Codice regionale dell'edilizia.

Il "Codice dell'Edilizia" riconduce in capo alla Regione la competenza legislativa primaria in materia di edilizia. Esso introduce valori e persegue obiettivi finalizzati a rafforzare la sicurezza e il benessere dei cittadini attraverso il miglioramento dell'edilizia.

La legge prevede che un apposito regolamento individui una modulistica unica in tutta la Regione e definisce, altresì, i criteri per il calcolo delle sanzioni pecuniarie degli oneri di urbanizzazione, del costo di costruzione e delle superfici imponibili.

I Comuni potranno istituire Sportelli Unici per l'Edilizia (SUE), che avranno il compito di curare i rapporti tra i cittadini e le Amministrazioni pubbliche relativamente ai permessi di costruire o alle denunce di inizio attività.

Le categorie degli interventi edilizi sono distinte tra quelle aventi rilevanza urbanistica ed edilizia e quelle a rilevanza meramente edilizia, mentre le definizioni delle destinazioni d'uso degli immobili sono aggiornate con la terminologia delle norme di settore che regolano le rispettive attività.

Il CAPO II regola l'attività edilizia delle pubbliche amministrazioni, mentre il CAPO III contiene le disposizioni generali relative al "regime edificatorio", prevedendo puntualmente criteri per la valutazione dell'attività edilizia, per il rilascio del certificato di destinazione urbanistica da parte delle Amministrazioni comunali, nonché per la determinazione della destinazione d'uso degli immobili.

Il CAPO IV definisce poi le procedure per il rilascio del permesso di costruire, per la denuncia di inizio di attività e per ottenere il certificato di agibilità.

Il CAPO V è dedicato alle "disposizioni speciali". Vengono disciplinati, in particolare, le aree di pertinenza urbanistica, il rilascio dei certificati di destinazione

urbanistica, le deroghe agli strumenti urbanistici comunali per interventi edilizi, gli interventi in zona agricola, nonché gli interventi per il risparmio energetico ed il recupero a fini abitativi del sottotetto di edifici destinati in tutto o in parte a residenza.

Il CAPO VI, infine, disciplina integralmente la vigilanza ed il regime sanzionatorio, mentre il capo VII accorpa in modo sistematico tutti gli interventi straordinari previsti dall'Accordo Stato-Regioni in materia di "Piano Casa" e le ulteriori previsioni regionali di coordinamento con gli strumenti urbanistici vigenti.

In generale la legge individua misure straordinarie per il rilancio dell'attività economica mediante la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. È data la possibilità di realizzare interventi edilizi anche in deroga alle distanze, alle altezze, alle superfici e ai volumi previsti dagli strumenti urbanistici comunali.

Gli interventi devono assicurare il miglioramento della qualità energetica o igienico-funzionale degli edifici o delle unità immobiliari, secondo le leggi di settore. Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento sono realizzabili esclusivamente su edifici o unità immobiliari esistenti a destinazione in tutto o in parte residenziale, alberghiera o ricettivo-complementare o direzionale e possono comportare l'ampliamento, attraverso la sopraelevazione o la costruzione di manufatti edilizi interrati o fuori terra, nel limite massimo del 35 per cento del volume utile esistente, con le specifiche limitazioni individuate dalla norma.

Viene, inoltre, riconosciuta la facoltà di ampliare edifici o unità immobiliari esistenti fino ad un massimo di 200 metri cubi di volume utile, in deroga alle distanze, superfici e volumi previsti dagli strumenti urbanistici comunali, con i limiti e alle condizioni previste dalla norma.

Misure di promozione sono infine previste per zone omogenee D (produttive). È ammesso l'ampliamento di edifici produttivi o unità immobiliari esistenti, nel

limite massimo del 35 per cento della superficie utile esistente e comunque fino al massimo di 1.000 metri quadrati, nel rispetto delle altezze massime previste dagli strumenti urbanistici comunali. Le superfici utili possono essere ampliate anche attraverso la realizzazione di solai interpiano.

Legge regionale 20 novembre 2009, n. 20

Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia.

Il provvedimento mira a rafforzare gli strumenti di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Dopo la legge regionale 26/2007 a favore della minoranza linguistica slovena e la legge regionale 29/2007 sulla tutela della lingua friulana, è giunta al traguardo anche la legge di tutela e promozione della lingua tedesca; pur con le specifiche differenze, in tutti questi casi si è inteso dare attuazione alla normativa statale dettata dalla legge 482/1999.

Le nuove disposizioni sono applicabili nel territorio d'insediamento della minoranza linguistica tedesca, già individuato secondo le modalità della legge 482/1999, nei Comuni di Sauris, Paluzza (frazione Timau), Tarvisio, Malborghetto e Pontebba.

La tutela riguarda l'uso della lingua tedesca nei seguenti ambiti: relazioni con la Regione e gli enti locali; denominazione bilingue di comuni, frazioni e località e dei toponimi in genere; segnaletica e cartellonistica; etichette di prodotti agricoli, artigianali e industriali; scritturazione dei segni diacritici dell'alfabeto tedesco presenti nei nomi e cognomi di origine tedesca.

Di particolare interesse le disposizioni per il sostegno degli enti e le scuole ubicate nel territorio di tutela della minoranza tedesca che svolgono un'attività di promozione dell'uso della lingua tedesca e di diffusione della cultura tedesca. Particolare attenzione è posta allo sviluppo di iniziative di collaborazione tra

le comunità di lingua tedesca, ovunque presenti, e le Università di altri Stati.

Una specifica disposizione riguarda il settore dei mezzi di comunicazione e prevede misure di sostegno a favore delle emittenti radiofoniche e televisive che utilizzano la lingua tedesca.

La legge reca infine una specifica disposizione per la promozione e valorizzazione delle varianti linguistiche saurana e timavese.

Legge regionale 3 dicembre 2009, n. 21

Norme urgenti per l'attività di ricerca e conduzione di studi clinici.

Il provvedimento legislativo riguarda il "data manager", figura professionale che collabora con le aziende sanitarie nella ricerca clinica, occupandosi della raccolta, gestione e archiviazione dei dati e della verifica della loro attendibilità.

Sebbene siano ormai numerose le aziende sanitarie che da anni si avvalgono del suo apporto, il "data manager" è ancora una figura priva di un percorso formativo definito e di una strutturazione di ruolo, non essendo codificati diritti, compiti e responsabilità. Si tratta di lavoratori che spesso hanno una situazione contrattuale precaria, essendo assunti con contratti di collaborazione, borse di studio, progetti di ricerca.

Prima in Italia, la nostra Regione, con l'articolo 6 della legge regionale 10/2007, aveva previsto la possibilità per le Aziende sanitarie e per gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) regionali di assumere, in via sperimentale, personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per svolgere le funzioni di "data manager". La norma prevedeva una durata massima degli incarichi di tre anni.

Considerati i risultati largamente positivi della sperimentazione svolta, caratterizzati da un significativo incremento dell'attività di ricerca, in particolare nel

settore oncologico, il Consiglio regionale ha ritenuto di dare continuità e stabilità all'esperienza così avviata, approvando una modifica dell'articolo 6 della legge regionale 10/2007. La modifica costituisce di fatto una proroga dei contratti in corso, fino al riconoscimento formale e definitivo di questi lavoratori nei ruoli professionali del Servizio sanitario nazionale. In tal modo viene evitato anche il rischio di "disperdere" competenze professionali sulle quali la Regione, nel corso degli ultimi anni, ha investito molto in termini di formazione e qualificazione.

Legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22

Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione.

La legge avvia la riforma della pianificazione territoriale della Regione secondo gli obiettivi delineati dal Programma Regionale di Governo, sulla base dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, trasparenza e uso razionale del territorio.

Una legge "cornice", quindi, che delinea strumenti e modalità procedurali per la definizione del nuovo strumento di pianificazione regionale.

La funzione di pianificazione sarà svolta attraverso il Piano del governo del territorio (art. 1), composto dal Documento territoriale strategico regionale - che individua le strategie della politica territoriale ed i sistemi locali territoriali - nonché dalla Carta dei valori, contenente i valori fondamentali della Regione e gli elementi del territorio da disciplinare, tutelare e sviluppare.

Il Piano di governo del territorio, redatto sulla base di linee guida, impartite dalla Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali e della competente Commissione del Consiglio regionale, verrà predisposto unitamente al Rapporto ambientale mediante valutazione ambientale strategica (VAS). Esso verrà presentato in apposite Conferenze di pianificazione alle quali parteciperanno la Regione,

le Province, i Comuni, gli altri Enti istituzionali di governo del territorio, nonché i soggetti competenti in materia ambientale e paesaggistica.

Il Piano del governo del territorio ed il Rapporto ambientale saranno inoltre sottoposti al parere del Consiglio delle autonomie locali e della competente Commissione del Consiglio regionale.

Per la redazione del Piano del governo del territorio potranno essere utilizzati studi, analisi e documenti tecnici in possesso dell'Amministrazione regionale dal 1978, nonché la documentazione tecnica del Piano urbanistico regionale generale, del Piano territoriale regionale generale, del Piano territoriale regionale strategico e del Piano territoriale regionale adottato.

Una norma transitoria (art. 2) da ultimo prevede che fino all'approvazione del Piano del governo del territorio, sarà possibile modificare il Piano urbanistico generale vigente per adeguarlo a norme statali e comunitarie, per coordinarlo con gli strumenti di pianificazione regionale o per renderlo coerente con nuove misure per lo sviluppo turistico, economico o per la tutela e la valorizzazione del territorio della Regione.

La procedura disciplinata nell'articolo 2 è soggetta a valutazione ambientale strategica (VAS).

Legge regionale 17 dicembre 2009, n. 23

Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2008.

Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24

Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2010).

Il provvedimento riporta il quadro delle risorse disponibili, fissa il limite massimo all'indebitamento (nel rispetto dei limiti posti dalla legge di contabilità e dai principi di coordinamento della finanza pubblica) e

determina le entrate. Dal lato delle spese opera, invece, due tipi di interventi: il primo determinando le risorse spendibili che non richiedono modifiche della legislazione vigente, il secondo disponendo modifiche e integrazioni alla legislazione che abbiano riflessi sul bilancio ed effetti economici, finanziari e contabili, ovvero nuovi interventi di spesa, inquadrabili nella legislazione vigente.

Gli articoli della legge finanziaria da 2 a 14 sono raggruppati secondo le diverse materie di competenza della Regione: attività produttive; ambiente, territorio, infrastrutture, trasporti; attività culturali, sport, istruzione; sanità e assistenza; enti locali, affari istituzionali. L'articolo 1 invece fissa le entrate.

Il fine della legge finanziaria è quello di adeguare il bilancio pluriennale e annuale agli obiettivi del piano regionale di sviluppo provvedendo, nel rispetto dell'equilibrio del bilancio, alla regolazione annuale delle grandezze finanziarie previste dalla legislazio-

ne vigente e al finanziamento dei nuovi fabbisogni di spesa. Gli interventi più rilevanti contenuti nel provvedimento possono, in sintesi, così riassumersi: promozione, valorizzazione e commercializzazione, in Italia e all'estero, dei prodotti tipici agricoli e agroalimentari regionali; finanziamento per la costruzione del nuovo polo ospedaliero di Pordenone e il riordino della rete ospedaliera triestina; in materia di personale delle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, fissazione di limiti al turn over, incremento delle procedure di mobilità tra le amministrazioni del comparto unico, soppressione dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.) e sua sostituzione con la Delegazione trattante pubblica di comparto con funzioni di rappresentanza.

Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25

Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010.

Leggi approvate

	Presentazione	Inizio discussione in Aula	Approvazione in Aula
Legge regionale 12 febbraio 2009, n. 1 Modifiche all'articolo 34 della legge regionale 29/2005 riguardante la disciplina delle vendite di fine stagione.	20/01/2009	03/02/2009	03/02/2009
Legge regionale 12 febbraio 2009, n. 2 Modifiche urgenti alla legge regionale 14/2002 (Disciplina dei lavori pubblici), alla legge regionale 5/2007 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), e interventi per la conservazione e il restauro di immobili di interesse storico-architettonico.	21/01/2009	03/02/2009	03/02/2009
Legge regionale 12 febbraio 2009, n. 3 Modifica dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) riguardante interventi di sostegno al mantenimento dei minori.	24/10/2008	03/02/2009	03/02/2009
Legge regionale 12 marzo 2009, n. 4 Disposizioni urgenti in materia di personale, di conferimento di funzioni agli enti locali e di imposta regionale sulle attività produttive.	03/03/2009	05/03/2009	05/03/2009
Legge regionale 12 marzo 2009, n. 5 Norme per il sostegno alle attività delle associazioni operanti per il mantenimento della memoria e della testimonianza storica e per la realizzazione di monumenti celebrativi.	02/10/2008	03/03/2009	04/03/2009
Legge regionale 12 marzo 2009, n. 6 Disposizioni urgenti in materia di Autorità di bacino regionale.	25/02/2009	05/03/2009	5/3/20089
Legge regionale 26 marzo 2009, n. 7 Disposizioni in materia di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario regionale.	11/12/2008	04/03/2009	12/03/2009
Legge regionale 24 aprile 2009, n. 8 Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14, in materia di impianti di distribuzione di carburanti e di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale, nonché misure per il sostegno al reddito dei lavoratori sospesi impegnati in attività di protezione civile a favore delle popolazioni della regione Abruzzo colpite da eventi sismici.	26/03/2009	08/04/2009	08/04/2009
Legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale.	19/01/2009	01/04/2009	08/04/2009
Legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia.	11/09/2008	28/04/2009	28/04/2009

	Presentazione	Inizio discussione in Aula	Approvazione in Aula
Legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici.	20/04/2009	19/05/2009	21/05/2009
Legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007.	12/06/2009	07/07/2009	09/07/2009
Legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE. Attuazione dell'articolo 7 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Modifiche a leggi regionali in materia di sportello unico per le attività produttive, di interventi sociali e artigianato, di valutazione ambientale strategica (VAS), di concessioni del demanio pubblico marittimo, di cooperazione allo sviluppo, partenariato internazionale e programmazione comunitaria, di gestione faunistico-venatoria e tutela dell'ambiente naturale, di innovazione. (Legge comunitaria 2008).	31/03/2009	17/06/2009	07/07/2009
Legge regionale 6 agosto 2009, n. 14 Interventi regionali per il sostegno delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle associazioni delle forze dell'ordine operanti sul territorio regionale.	09/10/2008	30/07/2009	30/07/2009
Legge regionale 6 agosto 2009, n. 15 Modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), concernenti norme per la tutela della salute in ambito sportivo, per la prevenzione e il contrasto del doping.	15/10/2008	28/07/2009	29/07/2009
Legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio.	05/05/2009	29/07/2009	30/07/2009
Legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale.	15/04/2009	29/09/2009	30/09/2009
Legge regionale 15 ottobre 2009, n. 18 Norme per la valorizzazione della residenza e dell'attività lavorativa in Italia e in regione nell'accesso ai servizi dello stato sociale.	12/11/2008	30/09/2009	06/10/2009
Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 Codice regionale dell'edilizia.	06/08/2009	27/10/2009	29/10/2009
Legge regionale 20 novembre 2009, n. 20 Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia.	09/03/2009	06/10/2009	27/10/2009

	Presentazione	Inizio discussione in Aula	Approvazione in Aula
Legge regionale 3 dicembre 2009, n. 21 Norme urgenti per l'attività di ricerca e conduzione di studi clinici.	22/09/2009	24/11/2009	24/11/2009
Legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione.	22/10/2009	25/11/2009	26/11/2009
Legge regionale 17 dicembre 2009, n. 23 Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2008.	02/11/2009	25/11/2009	25/11/2009
Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2010).	16/11/2009	15/12/2009	18/12/2009
Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25 Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010.	16/11/2009	15/12/2009	18/12/2009
Legge regionale n. (13)* Modifica dell'articolo 19 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, in materia di quorum di approvazione dei referendum consultivi in caso di fusione di Comuni, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto speciale.	29/07/2008	06/10/2009	06/10/2009

* Legge approvata ai sensi dell'art. 12, comma secondo, dello Statuto.

Dalla prima pubblicazione del testo sul BUR alla promulgazione decorrono tre mesi, salva la richiesta di referendum confermativo.

Attività dell'Aula

Attività legislative	
Sedute aula	74
Ore sedute aula	280
Votazioni	1.468
Emendamenti depositati	1.246
Emendamenti approvati	386

Per approfondire...

Resoconti d'Aula: le fasi e le tecnologie

Il resoconto costituisce la restituzione scritta del dibattito che si sviluppa nell'Aula consiliare. Esso segue il verbale (redatto, seduta stante ed in forma molto sintetica, da un funzionario incaricato) e riporta integralmente gli interventi dei consiglieri e della Giunta regionale che assumono, nel tempo, valore di testimonianza delle vicende politiche e sociali della comunità regionale.

Molteplici i passaggi che portano alla stesura definitiva. Le sedute d'Aula vengono registrate dalla cabina regia dell'Aula consiliare in formato MP3 ed i relativi file di audio digitale, generalmente della durata di un'ora ciascuno, sono subito inviati, tramite linea riservata, a una ditta specializzata che ne cura la trascrizione intelligente.

Ottenuta una prima bozza, gli uffici consiliari curano, anche sulla base delle registrazioni video, la fase di correzione "formale", confrontando la conformità del testo con la discussione svolta in Aula, controllando gli elementi giuridicamente rilevanti contenuti nel verbale e suddividendo il resoconto in capitoli, relativamente all'argomento trattato.

Segue, quindi, una revisione che comporta la correzione sintattica e grammaticale, la trasposizione della lingua parlata in lingua scritta e il controllo delle citazioni, il tutto cercando di intervenire il meno possibile, lasciando assolutamente inalterato il senso del discorso, conservando le differenze espressive tra gli oratori e cercando di rendere al meglio il clima in cui si è svolta la seduta.

Nell'ultima fase, infine, è curato lo scorrere del discorso degli oratori, è effettuata l'impaginazione definitiva e predisposto l'indice. Si giunge così alla bozza finale di stampa.

Il resoconto integrale è successivamente pubblicato sul sito web del Consiglio regionale e stampato in un numero limitato di copie, per biblioteche, archivi ed utenti che richiedono ancora tale supporto. Alla fine di ogni legislatura i resoconti integrali delle sedute del Consiglio regionale sono raccolti ed organizzati su cd-rom e distribuiti al pubblico. Circa 2.000 le pagine dei resoconti redatte annualmente dal Consiglio regionale.

Mozioni e ordini del giorno	Presentate	Discusse
Mozioni	34	19
Ordini del giorno	14	-

Petizioni	Presentate	Discusse
Petizioni	6	0

Gli atti di sindacato ispettivo	Presentate	Evase
Interpellanze	108	37
Interrogazioni a risposta orale	302	128
Interrogazioni a risposta scritta	42	18
Interrogazioni a risposta immediata	182	182

Per approfondire...

Emendamento

In senso lato ogni proposta che intende togliere (emendamento soppressivo) o sostituire (emendamento modificativo) parti di un progetto di legge ovvero che intende aggiungere qualcosa ad un progetto (emendamento aggiuntivo).

Petizione

Ogni cittadino italiano, nato o residente nella regione, può inviare petizioni al Consiglio regionale per chiedere provvedimenti legislativi o amministrativi nelle materie di interesse della Regione e concernenti comuni necessità o per chiedere l'intervento degli organi regionali per la soluzione di problemi di interesse della collettività regionale. Il diritto dei cittadini di ricorrere allo strumento della *petizione popolare* (dal latino: chiedere per ottenere) è garantito dall'articolo 50 della Costituzione che sancisce "Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità". Il diritto di petizione è inoltre considerato diritto fondamentale dell'Unione Europea, inserito nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea che, all'art. 44 statuisce: "Qualsiasi cittadino, o qualsiasi persona giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro dell'Unione Europea ha il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo".

Interrogazione

L'*interrogazione* consiste nella domanda presentata in forma scritta senza motivazione alla Giunta mediante la quale ciascun Consigliere può richiedere chiarimenti o notizie su fatti, atti e questioni di competenza degli organi regionali o per sollecitare informazioni o spiegazioni su oggetti determinati o sull'attività dell'amministrazione regionale in particolare il Consigliere può chiedere che le risposte vengano fornite dalla Giunta in forma scritta o orale (durante le sedute dell'Aula). La Giunta è tenuta a rispondere alle interrogazioni entro termini e secondo modalità stabilite nel Regolamento interno. Esistono, inoltre, interrogazioni cosiddette *a risposta immediata* utilizzate in relazione ad argomenti di particolare rilievo politico e istituzionale che presentino il carattere di urgenza o di attualità. In questo caso le interrogazioni sono presentate dai Consiglieri in Aula e ricevono risposta immediata dalla Giunta (question time).

Interpellanza

Al pari delle interrogazioni, le *interpellanze* sono strumenti ispettivi individuali, ma si differenziano dalle prime per il loro contenuto e per la maggiore efficacia ai fini del controllo sull'operato della Giunta. Esse sono finalizzate ad accertare, più che un fatto, i motivi e gli intendimenti della condotta della Giunta in ordine a determinati fatti. Anche per le interpellanze, tempistiche e modalità sono stabilite nel Regolamento interno. Qualora l'interpellante non sia soddisfatto e intenda promuovere una discussione sull'indirizzo della Giunta deve presentare una mozione.

Mozione

Ogni Consigliere può presentare una mozione intesa a promuovere una deliberazione da parte del Consiglio. Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Regione mediante apposita mozione motivata, presentata da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata a maggioranza assoluta. L'approvazione di tale mozione comporta la decadenza del Presidente della Regione e contestualmente del Consiglio nonché l'indizione di nuove elezioni entro tre mesi.

Consiglieri in Aula

Consigliere	Petizioni	Interpellanze	Interrogazioni a risposta orale	Interrogazioni a risposta scritta	Interrogazioni a risposta immediata	Mozioni	Ordini del giorno su mozioni	Primo firmatario PDL	Coofirmatario PDL	Presenze	Assenze	Motivo					
												IM	M	MP	L		
Agnola Enio	1	7	1	-	3	2	-	-	2	73	2	2					
Alunni Barbarossa Stefano	-	2	-	-	6	3	-	-	1	75	-						
Antonaz Roberto	-	13	1	4	7	2	-	1	4	75	-						
Asquini Roberto	-	3	9	1	1	2	5	2	7	75	-						
Baiutti Giorgio	-	5	3	-	1	-	3	-	2	75	-						
Ballaman Edouard	Presidente del Consiglio regionale										75	-					
Baritussio Franco	-	-	3	-	7	4	1	2	5	75	-						
Blasoni Massimo	-	3	8	1	10	2	1	2	5	70	5		3	2			
Brandolin Giorgio	-	-	1	-	6	4	1	-	4	74	1	1					
Brussa Franco	-	15	3	-	4	4	1	-	4	64	11	3	8				
Bucci Maurizio	-	-	3	1	-	1	-	1	5	71	4	3	1				
Cacitti Luigi	-	-	1	-	1	2	1	1	5	75	-						
Camber Piero	-	-	10	-	3	2	-	1	4	75	-						
Cargnelutti Paride	-	-	2	-	-	2	1	-	4	73	2	2					
Ciani Paolo	-	3	4	7	1	4	2	-	9	73	2	2					
Ciriani Luca	Assessore regionale										66	9	7	2			
Codega Franco	-	1	1	-	6	8	1	2	2	63	12		12				
Colautti Alessandro	-	4	1	-	3	1	1	2	4	75	-						
Colussi Pietro	-	16	2	-	6	3	4	1	3	75	-						
Corazza Alessandro	-	10	4	-	2	4	2	-	4	73	2	2					
Dal Mas Franco	-	2	4	-	-	2	2	2	7	75	-						
De Anna Elio	Assessore regionale										62	13	10	3			
De Mattia Ugo	-	-	12	4	5	9	-	2	6	75	-						
Della Mea Sandro	-	2	12	1	8	4	1	-	2	75	-						
Ferone Luigi	-	1	85	-	7	3	2	-	6	73	2	2					
Franz Maurizio	-	2	9	-	2	9	-	2	5	75	-						
Gabrovec Igor	-	1	5	-	9	4	1	-	4	75	-						
Galasso Daniele	-	-	1	-	-	3	11	1	7	75	-						
Gerolin Daniele	-	2	3	1	-	4	1	-	-	75	-						
Iacop Franco	-	3	1	-	3	4	1	1	1	67	8	8					
Kociančič Igor	-	4	2	5	2	3	-	-	4	75	-						
Lupieri Sergio	-	3	6	-	8	8	2	3	4	65	10		10				

Consigliere	Petizioni	Interpellanze	Interrogazioni a risposta orale	Interrogazioni a risposta scritta	Interrogazioni a risposta immediata	Mozioni	Ordini del giorno su mozioni	Primo firmatario PDL	Coofirmatario PDL	Presenze	Assenze	Motivo					
												IM	M	MP	L		
Marin Roberto	-	-	8	1	1	2	-	-	4	75	-						
Marini Bruno	-	-	6	-	-	1	-	-	7	66	9	7	2				
Marsilio Enzo	-	5	32	2	4	4	1	1	1	75	-						
Menis Paolo	-	1	18	-	2	8	1	-	5	75	-						
Menosso Annamaria	-	1	-	-	2	8	2	-	3	75	-						
Molinaro Roberto *	Assessore regionale										16	-					
Moretton Gianfranco	1	9	12	2	3	6	5	1	5	74	1	1					
Narduzzi Danilo	1	1	32	2	6	10	10	2	10	75	-						
Novelli Roberto	-	-	1	2	4	3	-	1	7	66	9	9					
Pedicini Antonio	-	-	3	-	-	3	-	-	6	75	-						
Piccin Mara	-	-	5	-	-	9	-	-	7	72	3	3					
Picco Enore	-	-	16	4	7	9	1	-	9	69	6	6					
Pupulin Paolo	-	7	5	-	1	4	1	-	-	71	4		4				
Pustetto Stefano	-	1	3	2	2	8	2	-	3	75	-						
Razzini Federico	-	1	16	3	3	10	-	-	7	71	4	4					
Rosolen Alessia	Assessore regionale										64	11	7		4		
Salvador Maurizio	-	3	1	3	4	2	2	-	1	75	-						
Santin Paolo	-	-	1	-	-	1	-	1	3	75	-						
Sasco Edoardo	-	4	2	3	8	4	8	-	5	75	-						
Tesini Alessandro	-	-	-	-	6	3	2	1	1	70	5	3	1		1		
Tesolat Alessandro **	-	1	1	3	2	2	-	-	1	59	-						
Tondo Renzo	Presidente della Regione										52	23	23				
Tononi Piero	-	3	10	13	1	3	-	-	6	75	-						
Travanut Mauro	-	21	21	-	5	5	2	1	5	75	-						
Valenti Gaetano	-	-	-	-	6	3	1	-	8	72	3	3					
Venier Romano Giorgio	-	1	-	-	6	3	1	3	2	75	-						
Violino Claudio	Assessore regionale										75	-					
Zvech Bruno	-	-	-	-	1	4	1	-	1	54	21	21					

* In carica quale consigliere fino al 31 marzo 2009 ** In carica dal 31 marzo 2009

Legenda assenze

IM	Impegni di mandato	MP	Motivi personali
M	Malattia	L	Lutto

Altri temi trattati in Aula

Il Consiglio regionale ha avuto modo di esaminare nel corso dell'anno una pluralità di argomenti interessanti la comunità regionale, trattandoli sia in termini legislativi, attraverso la predisposizione di apposite leggi di intervento, sia attraverso l'esercizio del sindacato ispettivo con la risposta fornita dall'esecutivo alle interrogazioni e interpellanze, presentate dai Consiglieri dei diversi Gruppi politici.

Delle leggi approvate e delle interrogazioni e interpellanze evase nel corso dell'anno è dato cenno in altra parte della presente pubblicazione.

Ulteriori temi sono stati affrontati in sede di discussione delle mozioni e dei relativi ordini del giorno, con i quali vengono formulati indirizzi operativi, rivolti normalmente alla Giunta regionale, per la soluzione di particolari problemi.

Per quanto concerne il settore socio-sanitario sono state sollecitate iniziative per favorire la permanenza a domicilio delle persone anziane e dei disabili attraverso l'aumento dei contributi per l'assistenza familiare, e richieste deroghe al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per alcune scuole di specializzazione in regione per la formazione dei medici specialisti.

Sono stati anche affrontati i problemi riguardanti i lavoratori marittimi per l'accertamento e la certificazione della sussistenza e della durata dell'esposizione all'amianto, nonché quelli del minore per il suo diritto ad essere registrato alla nascita.

In occasione della dolorosa vicenda che ha visto protagonista all'inizio dell'anno Eluana Englaro, il Consiglio, dopo lunga discussione, ha approvato due ordini del giorno, proposti dalla maggioranza e dall'opposizione, nei quali si esprime l'auspicio che il Parlamento possa quanto prima intervenire a disciplinare la materia del testamento biologico.

I temi della grave crisi economica che ha colpito le economie mondiali con pesanti ripercussioni anche sulla situazione della nostra regione sono riecheggianti già all'inizio di marzo in Aula attraverso l'esame di una mozione, presentata dall'opposizione, e di altri tre ordini del giorno, con i quali è stata fatta un'ampia disanima delle difficoltà che hanno interessato le strutture produttive e i lavoratori della nostra regione, e sono state delineate le direttrici su cui poi è stato impostato il disegno di legge anticrisi, approvato successivamente dall'Aula nel mese di maggio.



Nel settore territorio-ambiente va ricordato l'ordine del giorno approvato il 24 novembre 2009 per una migliore gestione dell'acqua, considerata un bene fondamentale dell'uomo, da assicurare a tutti cittadini e alle generazioni future, con un rafforzamento del controllo e della vigilanza sulla qualità del servizio idrico.

Direttamente connesso alla valorizzazione della risorsa idrica è anche l'ordine del giorno che il Consiglio ha approvato, discutendo una mozione dell'opposizione, sul problema delle derivazioni idroelettriche nel territorio montano.

Sullo smaltimento dei rifiuti, inoltre, il Consiglio regionale ha inteso esprimere il suo orientamento negativo sulla individuazione del sito della discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Trivignano Udinese sulla base di una mozione presentata dall'opposizione.

In relazione alla recente sentenza della Corte dei diritti dell'uomo, che si è espressa contro l'esposi-

zione dei crocefissi nelle aule scolastiche, il Consiglio regionale ha disposto che nella sala consiliare sia affisso un crocefisso come segno dell'identità nazionale e regionale, come simbolo della cultura cristiana che è presente nella vita di tutti i cittadini della regione, a prescindere dal loro credo religioso e dalla libertà di culto che la costituzione italiana garantisce.

Di particolare importanza, infine, due mozioni approvate, prima dell'esame del bilancio per il nuovo anno, con le quali si sollecita l'individuazione di Zone Franche Urbane nei territori delle Province di Gorizia, di Trieste e nella parti confinarie o montane delle Province di Udine e Pordenone e, rispettivamente, una compensazione per il minor gettito ICI ai Comuni in misura pari al gettito ICI prima casa certificato dai Comuni stessi, tenuto conto dell'efficienza nella riscossione d'imposta sul territorio regionale.

Mozioni discusse

N.	Oggetto	Consiglieri proponenti	Data presentazione	Data evasione
2	L.R. 43/90 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Trivignano Udinese (UD) - Proponente EXe Spa	Moretton, Zvech, Iacop, Travanut, Menosso, Lupieri, Della Mea, Brandolin, Codega, Gerolin, Baiutti, Brussa, Gabrovec, Tesini, Menis, Alzetta, Marsilio	8-07-2008	31-03-2009
13	Sul problema delle derivazioni idroelettriche nel territorio montano	Kociančič, Antonaz, Pustetto	27-11-2008	29-04-2009
14	Adesso una Carta acquisti (Social card) anche per il Nord	Narduzzi, De Mattia, Franz, Piccin, Picco, Razzini	23-01-2009	3-02-2009
15	Assistenza sanitaria ai cittadini stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno	Moretton, Menosso, Codega, Lupieri, Menis	26-01-2009	3-02-2009
16	Proposta di deliberazione dello svolgimento di una inchiesta consiliare	Dal Mas	4-02-2009	29-04-2009
17	Testamento biologico	Pustetto, Kociančič, Antonaz	24-02-2009	4-03-2009
18	Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale	Colussi, Agnola, Alunni Barbarossa, Corazza	25-02-2009	29-04-2009
20	Per il superamento della crisi economica e sociale	Moretton, Baiutti, Brandolin, Brussa, Codega, Della Mea, Gabrovec, Gerolin, Iacop, Lupieri, Marsilio, Menis, Menosso, Pupulin, Tesini, Travanut, Zvech	11-03-2009	18-03-2009
24	Impegno della Regione per il perseguimento degli Obiettivi del Millennio	Codega, Moretton, Baiutti, Brandolin, Brussa, Della Mea, Gabrovec, Gerolin, Iacop, Lupieri, Marsilio, Menis, Menosso, Pupulin, Tesini, Travanut, Zvech	23-03-2009	19-05-2009
25	Diritto del minore a essere registrato alla nascita	Pustetto, Kociančič	25-03-2009	17-06-2009
26	"Lavoratori marittimi" - accertamento e certificazione della sussistenza e della durata dell'esposizione all'amianto	Moretton, Lupieri, Codega, Menis, Menosso	21-04-2009	30-07-2009
28	Formazione dei medici specialisti in Friuli Venezia Giulia	Colussi, Lupieri, Pustetto, Alunni Barbarossa, Codega, Menis, Menosso	22-04-2009	28-04-2009

N.	Oggetto	Consiglieri proponenti	Data presentazione	Data evasione
31	Regolarizzazione assistenti familiari	Colussi, Agnola, Alunni Barbarossa, Corazza, Lupieri, Codega, Menis, Menosso, Pustetto, Travanut	20-07-2009	30-07-2009
38	Esposizione del crocifisso in Aula consiliare	Ciani, Pedicini, Cargnelutti, Tononi	5-11-2009	25-11-2009
39	Il Governo nazionale individui anche in Friuli Venezia Giulia, regione di confine, una Zona Franca Urbana	Razzini, Narduzzi, Franz, De Mattia, Piccin, Picco, Blasoni, Valenti	6-11-2009	15-12-2009
42	Dichiarazione dell'acqua come bene privo di rilevanza economica	Menis, Moretton, Baiutti, Brandolin, Brussa, Codega, Della Mea, Gabrovec, Gerolin, Iacop, Lupieri, Marsilio, Menosso, Pupulin, Travanut, Zvech, Corazza	13-11-2009	24-11-2009
43	Compensazioni ai Comuni per i minori introiti correlati all'esclusione dall'ICI dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale	Iacop, Moretton, Baiutti, Brandolin, Brussa, Codega, Della Mea, Gabrovec, Gerolin, Lupieri, Marsilio, Menis, Menosso, Pupulin, Tesini, Travanut, Zvech	13-11-2009	15-12-2009
45	Privatizzazione della gestione dell'acqua	Pustetto, Corazza	17-11-2009	24-11-2009

Lavori preparatori

I Commissione permanente

(Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario)

La I Commissione svolge la sua attività nell'arco di tutto l'anno, le sue riunioni fondamentali avvengono in occasione della presentazione e discussione della manovra finanziaria, del rendiconto e durante la sessione di assestamento del bilancio. In queste sedute il confronto, anche molto acceso, tra i commissari è sempre mosso dalla volontà di affrontare i punti critici, di analizzare le diverse istanze e approfondire i temi trattati, al fine di individuare tutte le soluzioni possibili. Queste sedute caratterizzano la I Commissione, per la grande importanza del loro contenuto economico, legislativo, amministrativo e finanziario. Essa è tuttavia impegnata anche su diversi altri fronti. Nel corso dell'anno ha dato parere positivo a maggioranza al ddl 52 "Disposizioni urgenti in materia di personale, di conferimento di funzioni agli enti locali e di imposta regionale sulle attività produttive", già assegnato alla V Commissione. La I Commissione, dopo una discussione incentrata in particolare sugli

articoli 1 (che abroga alcuni commi dell'articolo 14 della Legge finanziaria 2009, che dispongono sull'inquadramento di personale regionale e provinciale nell'Area forestale del ruolo unico regionale) e 5 (che, per conformare la legislazione regionale in materia di aliquote dell'Irap al disposto della legge finanziaria 2008, riparametra le aliquote Irap vigenti alla data del 1 gennaio 2008 in funzione di un coefficiente pari a 0,9176), ha approvato il provvedimento a maggioranza, con modifiche. Risposta positiva e concorde con la Giunta, per la parte di competenza del ddl 60 (Legge Comunitaria 2008), assegnato alla V Commissione. La Commissione si è inoltre espressa in seguito ai rilievi mossi dalla Commissione europea alla normativa regionale in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per auto-trazione nel territorio regionale, contenuti negli atti relativi alla procedura d'infrazione n. 2008/2164 ed esposti dall'Assessore Savino. Dopo attento esame della L.R. 47/1996, che opera una riduzione dell'accisa in ambito regionale, in apparente contrasto con il principio contenuto nella direttiva 2003/96/CE, che prevede invece l'applicazione di un'aliquota unica a livello nazionale, la I Commissione si è espressa in accordo con la linea di difesa della Giunta ritenendo infondati i rilievi fatti dalla Commissione europea, in quanto la L.R. 47 non opera alcuna riduzione di accisa (versata integralmente dalle compagnie petrolifere allo Stato), bensì prevede delle agevolazioni soltanto a favore dei beneficiari-privati cittadini (attraverso il POS). Nella seduta dedicata all'illustrazione del ddl 63 (Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale), la Commissione ha poi evidenziato il forte interesse dei commissari per un emendamento sulla navigabilità del fiume Noncello, successivamente ritirato e riproposto in aula con modifiche. Pareri sono infine

stati forniti, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della L.R. 2/1999 sulla generalità della Giunta regionale in relazione alla proroga dell'incarico di commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil. e, per la parte di competenza, sul ddl n. 64 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici). Tutti i disegni di legge discussi in Commissione sono stati approvati a maggioranza.

Gaetano Valenti
Presidente della I Commissione permanente

Dati relativi alla I Commissione	
Sedute	26
Ore di attività	64
Provvedimenti esaminati	6
Pareri emessi su atti Amm.ne reg.le	5
Audizioni effettuate	5
Soggetti auditi	28
Visite conoscitive	0

II Commissione permanente

(Agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquacoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, professioni, lavoro e cooperazione, formazione professionale)

Accanto alle sedute di lavoro tipiche dell'attività della Commissione, numerosi sono stati quest'anno i soggetti auditi, soprattutto nei settori del commercio

e del turismo. Le audizioni hanno riguardato: il pdl n. 46 (L.R. 1 dd. 12/02/2009) "Modifiche all'articolo 34 della legge regionale 29/2005, come sostituito dall'articolo 7 della legge regionale 13/2008 in materia di commercio – disciplina delle vendite fuori stagione"; il pdl n. 57 (L.R. 8 dd. 24/04/09) "Modifica alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14 in materia di impianti di distribuzione di carburanti"; il pdl n. 88 "Disposizioni a favore dei bed and breakfast ed affittacamere. Modifiche alla legge regionale 2/2002"; lo Stralcio n. 80-01 "Modifiche agli articoli 67 e 68 e all'allegato B della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo)". La Commissione ha inoltre espresso parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2400 del 29 ottobre 2009, concernente "Regolamento recante la disciplina degli ambiti di intervento e delle priorità, nonché dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi per infrastrutture turistiche, di cui all'articolo 161 della legge regionale 2/2002 (Disciplina organica del turismo)".

In tema di agricoltura è stata esaminata ed approvata la proposta di legge n. 68 "Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli di origine regionale". Sono stati altresì illustrati: il pdl n. 59 ed il ddl n.74 "Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura", nonché il pdl n. 43 "Disposizioni per la coesistenza fra agricoltura convenzionale, biologica e transgenica".

Intensa è stata l'attività di audizione di società, associazioni ed enti, in merito alle problematiche connesse allo smaltimento dei nitrati e alle ripercussioni su ambiente, territorio e salute, nonché, dei sindacati e delle associazioni degli agricoltori, del settore industriale, dell'artigianato, del commercio e del settore cooperativo, nell'ambito di una valutazione sulle azioni da intraprendere per affrontare la crisi del comparto economico-produttivo regionale. In relazione alla crisi finanziaria mondiale e alle politiche integrate a livello regionale, per le imprese regionali in materia

creditizia di Consorzi di Garanzia Fidi della regione, sono stati auditi Finreco, Mediocredito, Friulia SpA, Finest SpA e Frie.

Relativamente allo stato di attuazione della L.R. 4/2005 ed al ruolo svolto da Friulia SpA nel quadro complessivo degli interventi finanziari promossi dalla Regione a favore delle imprese del FVG, si sono svolte le audizioni del Presidente della Regione, dell'Assessore alle attività produttive, dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali, del Presidente e dell'Amministratore delegato di Friulia SpA. Numerose, infine, le audizioni con soggetti istituzionali ed associativi sullo stato degli interventi e in merito alle problematiche relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Commissione ha espresso parere sul ddl n. 64 (L.R. 11 dd. 4/06/09) "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" e sulle deliberazioni della Giunta regionale relative ai seguenti atti: "Regolamento recante norme concernenti interventi per l'incentivazione della cooperazione sociale"; "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi a favore dei figli minori delle vittime di infortuni sul lavoro.."; "Regolamento concernente interventi contributivi a favore delle cooperative sociali volti a promuovere lo sviluppo e l'attuazione di efficaci processi d'inserimento nella vita sociale attiva di persone svantaggiate"; "Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dalla L.R. 13/2004 (Interventi in materia di professioni)"; "Regolamento concernente criteri e modalità per l'ammissione alle agevolazioni contributive previste dalla legge n. 266 del 7 agosto 1997 (Interventi urgenti per l'economia) a favore delle imprese

che assumono personale con qualifica dirigenziale privo di occupazione e per il sostegno alla piccola impresa in attuazione della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)".

Due le visite istituzionali effettuate dalla Commissione: Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo e stabilimento della società IKEA di Villesse.

Maurizio Franz
Presidente della II Commissione permanente

Dati relativi alla II Commissione	
Sedute	32
Ore di attività	51
Provvedimenti esaminati	10
Pareri emessi su atti Amm.ne reg.le	10
Audizioni effettuate	10
Soggetti auditi	77
Visite conoscitive	2

III Commissione permanente

(Tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, immigrazione, corregionali all'estero, previdenza complementare e integrativa)

La III Commissione ha effettuato nell'arco dell'anno trentanove sedute, comprese le riunioni dell'Ufficio di Presidenza, per un totale di oltre settanta ore di lavoro. Diciotto i progetti di legge esaminati. Tra questi, da segnalare, la nuova legge sulle liste di attesa (L.R. n. 7 del 26 marzo 2009), la cui approvazione è stata preceduta da un'importante attività

di ascolto del variegato mondo degli operatori del sistema sanitario regionale con il coinvolgimento dei direttori delle aziende sanitarie, degli enti locali, delle rappresentanze dei medici, infermieri, operatori tecnici, dei sindacati, delle associazioni dei malati e dei cittadini. Vanno menzionate la legge 3/2009 che, modificando la legge 6/2006 sulla famiglia, ha reso operativo il contributo regionale già previsto a favore dei genitori separati per il mantenimento dei figli minori, la legge 18/2009, che ha introdotto criteri di priorità a favore dei cittadini residenti in regione per l'accesso a diversi servizi dello stato sociale, come quelli riguardanti la prima infanzia, il diritto allo studio, la non autosufficienza e l'edilizia residenziale pubblica. Da segnalare anche i progetti di legge per l'istituzione di una Commissione di conciliazione per le controversie in materia di responsabilità professionale medica e per l'istituzione di un fondo destinato al finanziamento delle cure odontoiatriche, su cui la Commissione è ancora impegnata.

Quattordici, le delibere di Giunta oggetto del parere della Commissione. Tra le più significative: il Programma degli interventi per l'immigrazione dell'anno 2009, il regolamento sugli assegni di natalità, l'integrazione regionale della Social Card, il contributo regionale per il mantenimento dei figli minori di genitori separati.

Particolarmente intensa l'attività di audizione di enti e associazioni: oltre 130 i soggetti che si sono confrontati con la Commissione. Diversi i temi affrontati: la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la violenza sulle donne, l'autismo, i danni da vaccinazioni in età pediatrica, solo per citarne alcuni. Particolarmente riuscita l'iniziativa promossa dalla Commissione sul problema dell'abuso di alcol tra i giovani, una questione, purtroppo, sempre attuale, che si pone in diretta relazione con le stragi del sabato sera, come testimoniato anche dalle cronache. L'iniziativa ha visto una nutrita partecipazione dei

soggetti interessati, a diverso titolo, al problema ed un significativo coinvolgimento delle stesse rappresentanze dei giovani.

La commissione ha anche contribuito, in collaborazione con l'Assessorato alla salute e protezione sociale, alla realizzazione di una tavola rotonda sul tema "Fumo, salute e sanità", che ha rappresentato un'utile occasione di confronto per fare il punto sulle iniziative in atto ed elaborare nuove soluzioni per la promozione di stili di vita sani.

Da segnalare infine le visite effettuate sul territorio, per conoscere il lavoro svolto da importanti realtà impegnate nella vita sociale di questa regione. In particolare, nel mese di maggio una delegazione della Commissione ha visitato il Centro "Balducci" di Zugliano, di don Pierluigi Di Piazza, mentre a ottobre è stata effettuata la visita presso la Comunità terapeutica per tossicodipendenti del Centro solidarietà giovani "Giovanni Micesio" di don Larice a Ribis di Reana del Roiale.

Giorgio Venier Romano
Presidente della III Commissione permanente

Dati relativi alla III Commissione	
Sedute	39
Ore di attività	72
Provvedimenti esaminati	18
Pareri emessi su atti Amm.ne reg.le	14
Audizioni effettuate	19
Soggetti auditi	135
Visite conoscitive	2

IV Commissione permanente

(Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali)

Il clima costruttivo e di collaborazione registrato nel corso dell'anno ha consentito alla IV Commissione di approvare le seguenti leggi: L.R. n. 22 "Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione"; L.R. n. 19 "Codice regionale dell'edilizia e piano casa"; L.R. n. 16 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio"; L.R. n. 11 "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici"; L.R. n. 6 "Disposizioni urgenti in materia di autorità di bacino regionale"; L.R. n. 2 "Modifiche urgenti alla legge regionale 14/2002 e alla legge regionale 5/2007".

Nella fase di esame preliminare, sono state effettuate audizioni di numerosi soggetti del settore interessato dal progetto di legge, nonché costituiti due gruppi di lavoro tecnico-politici per approfondire e trovare soluzioni condivise in merito alle leggi regionali n. 16 (antisismica) e n. 19 (codice dell'edilizia).

Diverse le audizioni anche per la trattazione di problematiche di particolare interesse quali, la situazione relativa alla Ferriera di Servola, quella afferente la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali della Regione e il piano di ristrutturazione dell'A4. Congiunta con la II e la III Commissione, l'audizione svolta in merito alle problematiche connesse allo smaltimento dei nitrati e alle ripercussioni su ambiente, territorio e salute.

Pareri su atti della Giunta regionale sono poi stati espressi dalla Commissione in materia di edilizia residenziale e sovvenzionata, di certificazione VEA, nonché su vari regolamenti quale quello sulla tutela del paesaggio e quello sul piano di utilizzazione del

demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa.

La Commissione ha espresso infine parere su proposte di legge assegnate ad altre Commissioni. In particolare, si è pronunciata sulla proposta di legge n. 63 in materia di demanio idrico (assegnata alla I Commissione) e sulla proposta di legge n. 39 volta ad introdurre modifiche legislative a sostegno dei soggetti che risiedono o prestano attività lavorativa in Regione da almeno quindici anni (assegnata alla III Commissione).

Alessandro Colautti
Presidente della IV Commissione permanente

Dati relativi alla IV Commissione	
Sedute	44
Ore di attività	68
Provvedimenti esaminati	13
Pareri emessi su atti Amm.ne reg.le	10
Audizioni effettuate	8
Soggetti auditi	118
Visite conoscitive	0

V Commissione permanente

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione Europea, organi di garanzia)

Nei primi tre mesi dell'anno, oltre a quella legislativa, la Commissione ha svolto un'altra importante attività: la predisposizione del documento di indirizzi generali in materia di cooperazione internazionale, di attività internazionale della Regione e di rapporti con l'Unione europea. Si è trattato dell'esercizio di una nuova

funzione per il Consiglio regionale, prevista dalla legge regionale statutaria 17/2007 sulla forma di governo, consistente nella formulazione degli indirizzi alla Giunta, sull'attività internazionale della Regione.

Per elaborare il documento sono stati ascoltati più di venti soggetti interessati dalle politiche internazionali: rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, funzionari di istituti di credito operanti in Regione e all'estero, docenti delle Università di Trieste e Udine, rappresentanti di enti di ricerca, Finest, Informest, ed altri ancora. La Commissione ha compiuto anche una visita a Bruxelles per acquisire informazioni dai funzionari che operano presso le istituzioni europee (Parlamento europeo, Comitato delle Regioni, COREPER) e dai funzionari regionali presso l'ufficio di rappresentanza della Regione.

Dopo un ampio lavoro di sintesi, la Commissione ha approvato il disegno di legge n. 45 in materia di ordinamento della polizia locale e politiche di sicurezza, abbinato ai progetti di legge numero 9, 23 e 42 (L.R. 9/2009). La legge, con la finalità di realizzare migliori condizioni di sicurezza urbana su tutto il territorio regionale, ha ridefinito i modelli organizzativi e gli strumenti operativi della polizia locale, adeguandoli alla mutate esigenze del territorio e al ruolo progressivamente acquisito dalla polizia locale. Ha inoltre approvato: la proposta di legge n. 31 che prevede interventi di sostegno alle Associazioni combattentistiche e d'arma (L.R. 14/2009); il disegno di legge n. 60, la legge comunitaria annuale (L.R. 13/2009), che ha, tra l'altro, modificato la legge regionale 3/2001 in materia di sportello unico, al fine di rendere più agevole l'esercizio dell'attività imprenditoriale, in conformità alla direttiva 2006/123/CE, cosiddetta "direttiva servizi"; la proposta di legge n. 13, che modifica l'art. 19 della legge regionale 5/2003 in materia di quorum di approvazione dei referendum consultivi, in caso di fusione di Comuni, al fine di dare maggiore valenza alla volontà espressa da ciascuna comunità interessata alla fusione. La Commissione ha, altresì, esaminato, ma non approvato, la proposta di legge n. 50 per l'istituzione del Comune di Attimis

Faedis mediante la fusione dei due comuni ed avviato l'esame di numerose proposte di legge. Sono stati analizzati i disegni di legge costituzionale di modifica dello Statuto numeri 34, 41, 694, 1655 e 1656, per esprimere il parere previsto dall'articolo 63 dello Statuto. Su tutte le proposte di iniziativa parlamentare la Commissione ha dato parere contrario, ritenendo prioritaria una modifica del procedimento di revisione dello Statuto che garantisca una tutela più salda dell'autonomia della Regione e una posizione paritaria nei processi decisionali tra Stato e Regione.

La Commissione ha inoltre espresso il parere su 5 delibere giuntali; tra queste, il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza, il Regolamento recante norme sui "volontari per la sicurezza" ed il Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo, per il quale sono stati ascoltati le Caritas diocesane e i rappresentanti delle organizzazioni non governative e delle associazioni di volontariato.

È stata effettuata una visita presso la sede centrale di Informest, per conoscerne direttamente l'attività.

Roberto Marin
Presidente della V Commissione permanente

Dati relativi alla V Commissione	
Sedute	38
Ore di attività	80
Provvedimenti esaminati	21
Pareri emessi su atti Amm.ne reg.le	5
Audizioni effettuate	5
Soggetti auditi	29
Visite conoscitive	2

VI Commissione permanente

(Ricerca scientifica e tecnologica, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche e culturali, spettacolo e manifestazioni, attività ricreative e sportive, politiche giovanili, politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo, ordinamento della comunicazione)

Le leggi licenziate nel corso dell'anno hanno riguardato: il sostegno alle attività delle associazioni operanti per il mantenimento della memoria, l'insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, la tutela della salute e la prevenzione e il contrasto del doping nel settore dello sport, la tutela e la promozione della minoranza tedesca e la valorizzazione dei dialetti di origine veneta.

Per l'esame di tutte queste leggi sono state effettuate audizioni con numerosi soggetti del settore. Sono stati, altresì, costituiti due comitati ristretti per la predisposizione di testi unificati condivisi da maggioranza ed opposizione (doping e valorizzazione dei dialetti).

Oggetto d'analisi e approfondimento, in chiusura d'anno, la legge sulla valorizzazione storica della rete ferroviaria regionale e quelle sul sostegno degli Aereoclub e sulle politiche della pace.

Effettuate anche varie audizioni per la trattazione di problematiche di particolare interesse: sulla situazione dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, su quella dei teatri regionali (Teatro stabile del FVG, Giovanni da Udine, ARTS, Lirico Verdi di Trieste,...) e sull'ARLEF. Non sono mancate anche alcune visite conoscitive: Museo storico ferroviario di Trieste, Scuola dei Mosaicisti di Spilimbergo, Museo del Terremoto di Venzona e Mediateca di Pordenone.

Pareri sono stati espressi, infine, su atti della Giunta regionale (lingua slovena e fondi di ricerca), su proposte di legge assegnate ad altre Commissioni (residenza quindicennale in regione per l'accesso ai servizi sociali e sulle città d'arte in materia di commercio) e su sentenze della Corte Costituzionale (friulano).

La Commissione ha sempre lavorato in un clima costruttivo e di serena collaborazione, con il risultato che ben quattro leggi delle cinque licenziate hanno trovato un parere unanime.

Piero Camber
Presidente della VI Commissione permanente

Dati relativi alla VI Commissione	
Sedute	39
Ore di attività	61
Provvedimenti esaminati	11
Pareri emessi su atti Amm.ne reg.le	2
Audizioni effettuate	10
Soggetti auditi	114
Visite conoscitive	4

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Le nove sedute del Comitato possono sembrare poche, ma gli approfondimenti prodotti nelle tematiche affrontate rappresentano un contributo di rilievo sul versante dello sviluppo delle attività di controllo e valutazione previste dalla legge regionale statutaria 17/2007 nel quadro del riassetto dei rapporti Consiglio-Giunta.

Il prodotto delle attività svolte è dato da 11 atti esaminati e 7 pareri, in alcuni casi cumulativi su più atti, 1 missione valutativa conclusa ed un'altra in svolgimento.

I pareri resi alle Commissioni sono sempre stati adottati all'unanimità, in ossequio alla composizione paritaria e alle funzioni tecniche dell'organo. L'impegno condiviso

da maggioranza e opposizione è stato quello di produrre informazioni a servizio comune dell'istituzione consiliare. I pareri sono sempre stati articolati in riflessioni sugli affari trattati in esito ad approfondite analisi. Essi hanno riguardato le tematiche più disparate: dalla clausola valutativa in materia di contenimento dei tempi d'attesa in sanità, con la proposta di un testo sostitutivo accolto dalla Commissione di merito, all'attuazione data dalla Giunta agli atti d'indirizzo consiliari in diversi settori, sino al tema della redditività del patrimonio immobiliare regionale, affrontata con l'esame dell'informativa della Corte dei conti.

L'attività di referto della Corte dei conti ha anche impegnato il Comitato con l'esame della dichiarazione di affidabilità e della relazione al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2008. L'analisi dei due documenti, svolta assieme alla relazione di verifica presentata dalla Giunta, ha consentito al Comitato di approfondire diverse tematiche della gestione del bilancio e di rimettere alla I Commissione informazioni ed argomentazioni che hanno contribuito al dibattito consiliare in sede di sessione di rendiconto.

La missione valutativa svolta sull'indebitamento regionale ha costituito un momento importante, anche d'interlocuzione con l'Assessore competente, per apportare chiarezza in una materia che in altre sedi è stata oggetto di accese e contrastanti discussioni, a volte basate su assunti non fondati sui dati oggettivi che il Comitato ha preso a riferimento, rimettendo alla I Commissione un'articolata relazione sull'approfondimento svolto.

Per la prima volta è stato presentato all'Aula il Rapporto sulla legislazione (anno 2007), quale occasione per riflettere sui dati quantitativi e qualitativi delle leggi approvate e sulle altre attività consiliari svolte.

Il bilancio pare dunque positivo. Restano due criticità sulle quali occorre impegnarsi. Sul fronte esterno: gli oneri informativi posti in carico alla Giunta dalle clausole valutative non hanno ricevuto adempimento e l'informativa dalla stessa dovuta in ordine all'attuazione data agli atti d'indirizzo è stata sinora evasa solo al 17%. Sul fronte interno: i pareri resi alle Commissioni di merito, quando non direttamente incidenti nel processo legislativo, non hanno avuto il seguito d'esame che il regolamento richiede di concludere con una relazione della Commissione all'Aula.

Giorgio Baiutti
Presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione	
Sedute	9
Pareri resi	7
Missioni valutative svolte	1
Missioni valutative in svolgimento	1

Altri organi consiliari

Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari	
Sedute	31
Ufficio di Presidenza	
Sedute	17
Delibere	91

Per approfondire...

Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari è convocata dal Presidente del Consiglio per stabilire il programma dei lavori del Consiglio e il calendario dei lavori dell'Assemblea o per esaminare altre questioni di competenza del Consiglio.

Alla Conferenza assistono anche i Vicepresidenti del Consiglio. Possono inoltre essere invitati i Presidenti delle Commissioni permanenti.

Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza è eletto tra i Consiglieri regionali. Lo compone il Presidente, i due Vicepresidenti e quattro Segretari. Le modalità di elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari consentono la rappresentanza, in egual misura, delle forze politiche di minoranza e di maggioranza.

Nell'ambito della piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio, vigila sull'amministrazione del bilancio interno e sull'andamento della gestione e adotta gli atti amministrativi e regolamentari previsti dal Regolamento interno del Consiglio regionale.

Progetti di legge presentati nell'anno 2009

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Proposta di legge	54	Norme regionali sul ricambio politico e sulla trasparenza dei candidati e degli eletti, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia	09/03/2009
Proposta di legge	55	Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia	09/03/2009
Proposta di legge	56	Interventi a sostegno dei pescatori del Friuli Venezia Giulia	11/03/2009
Proposta di legge	57	Modifica alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 14 in materia di impianti di distribuzione di carburanti	26/03/2009
Proposta di legge	58	Modifiche e integrazioni alla legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), alla legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56 (Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne), alla legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 (Disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica) e alla legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere)	27/03/2009
Proposta di legge	59	Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura	27/03/2009
Disegno di legge	60	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE (Legge comunitaria 2008). Modifiche alla legge regionale 3/2001 in materia di sportello unico per le attività produttive, alla legge regionale 11/2005, in materia di VAS, alla legge regionale 22/2006 in materia di demanio marittimo in adeguamento alla lettera di messa in mora C (2009) 0328 del 29 gennaio 2009 della Commissione europea, alle leggi regionali 23/1997, 19/2000, 26/2001, 7/2008 in materia di cooperazione allo sviluppo, partenariato internazionale e di programmazione comunitaria	31/03/2009
Proposta di legge	61	Istituzione del Garante regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	09/04/2009

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Proposta di legge	62	Politiche della pace, non violenza attiva e salvaguardia dei diritti umani nella regione Friuli Venezia Giulia	14/04/2009
Disegno di legge	63	Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale	15/04/2009
Disegno di legge	64	Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici	20/04/2009
Proposta di legge	65	Norme per l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale. Modifica alla legge regionale 6/2006	30/04/2009
Disegno di legge	66	Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio	05/05/2009
Proposta di legge	67	Disposizioni regionali sulle Politiche Giovanili e sul Fondo di Garanzia per le opportunità dei Giovani	07/05/2009
Proposta di legge	68	Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli di origine regionale	14/05/2009
Proposta di legge	69	Istituzione della Commissione conciliativa per la responsabilità medica e sanitaria nell'ambito del Servizio sanitario regionale	19/05/2009
Stralcio	64-01	Disciplina dell'attività di pesca del novellame da destinare all'allevamento esercitata nella laguna di Marano-Grado	21/05/2009
Stralcio	64-02	Modifiche statutarie di società a partecipazione regionale	21/05/2009
Stralcio	64-03	Disposizioni in materia di patti territoriali e modifiche alla legge regionale 24 gennaio 1981, n. 7 (Norme sulle procedure della programmazione regionale e istituzione di organismi collegati all'attività di programmazione)	21/05/2009
Disegno di legge	70	Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'art. 34 della LR 21/2007	12/06/2009
Proposta di legge	71	Riconoscimento regionale delle città d'arte	17/06/2009
Proposta di legge	72	Istituzione della Camera di conciliazione per le controversie in materia di responsabilità professionale medica e odontoiatrica	19/06/2009
Proposta di legge	73	Interventi di assistenza e sostegno a favore delle persone in stato vegetativo e dei loro familiari	22/06/2009
Disegno di legge	45	Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale	19/01/2009

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Proposta di legge	46	Modifiche all'articolo 34 della legge regionale 29/2005, come sostituito dall'articolo 7 della legge regionale 13/2008, in materia di commercio – disciplina delle vendite di fine stagione	20/01/2009
Proposta di legge	47	Norme per la valorizzazione e promozione dei dialetti e degli idiomi storici veneti del Friuli Venezia Giulia	21/01/2009
Proposta di legge	48	Modifiche urgenti alla legge regionale 14/2002 e alla legge regionale 5/2007	21/01/2009
Proposta di legge	49	Istituzione di un fondo destinato alla concessione di contributi per il sostegno di rilevanti spese sanitarie	23/02/2009
Proposta di legge	50	Istituzione del Comune di Attimis Faedis mediante fusione dei Comuni di Attimis e Faedis, ai sensi dell'articolo 7, primo comma, numero 3, dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	25/02/2009
Proposta di legge	51	Disposizioni urgenti in materia di autorità di bacino regionale	25/02/2009
Disegno di legge	52	Disposizioni urgenti in materia di personale, conferimento di funzioni agli enti locali e imposta regionale sulle attività produttive	03/03/2009
Proposta di legge	53	Norme per la maggiore sicurezza stradale attraverso l'istituzione delle "Zone 30 chilometri orari" all'interno dei centri abitati	05/03/2009
Disegno di legge	74	Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura	23/06/2009
Proposta di legge	75	Costituzione della Camera di Conciliazione ed arbitrato per le controversie in materia di responsabilità professionale medica ed odontoiatrica	24/06/2009
Stralcio	60-01	Interpretazione autentica della lettera b) del comma 2 della legge regionale 9/2005 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali)	18/06/2009
Stralcio	60-02	Modifiche alla legge regionale 6/2008 e alla legge regionale 56/1986 in materia di attività venatoria	07/07/2009
Stralcio	70-01	Norma in materia di libera circolazione sul territorio regionale delle frazioni biodegradabili di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata e destinate al recupero	25/06/2009
Stralcio	70-02	Modifica alla legge regionale 43/1981 riguardante la Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici	25/06/2009

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Stralcio	70-03	Modifica alla legge regionale 39/1990 riguardante l'anagrafe canina	25/06/2009
Stralcio	70-04	Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 4/1999, concernente il riconoscimento degli organi culturali di interesse regionale	09/07/2009
Proposta di legge	76	Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria	15/07/2009
Proposta di legge	77	Norme in materia di delocalizzazioni, incentivi alle imprese, contratti di responsabilità sociale e sviluppo dell'autoimprenditorialità collettiva	21/07/2009
Proposta di legge	78	Disposizioni in materia di giornate di chiusura degli esercizi commerciali in sede fissa. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29	23/07/2009
Disegno di legge	79	Norme relative alle superfici vitate illegalmente impiantate, nonché modifiche alla legge regionale 8 agosto 2007, n. 20, in materia di disciplina sanzionatoria in viticoltura	24/07/2009
Disegno di legge	80	Codice regionale dell'edilizia	06/08/2009
Proposta di legge	81	Norme urgenti in materia di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato presso le Aziende sanitarie e gli IRCCS del Friuli Venezia Giulia, con l'incarico di raccogliere, gestire e archiviare i dati relativi agli studi clinici effettuati e di verificare la loro attendibilità	22/09/2009
Proposta di legge	82	Istituzione della "Fieste de patrie dal Friûl"	24/09/2009
Proposta di legge	83	Disciplina del sistema delle aree regionali ambientali. Disposizioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	24/09/2009
Proposta di legge	84	Il segretario degli Enti Locali del Friuli Venezia Giulia	30/09/2009
Proposta di legge	85	Modifiche alla legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 "Norme integrative in materia di diritto allo studio" e successive modifiche ed integrazioni	01/10/2009
Proposta di legge	86	Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in regione, e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo	14/10/2009
Proposta di legge	87	Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione	22/10/2009
Proposta di legge	88	Disposizioni a favore dei bed and breakfast ed affittacamere. Modifiche alla legge regionale 2/2002	29/10/2009

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Stralcio	80-01	Modifiche agli articoli 67 e 68 e all'allegato B della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo)	30/10/2009
Proposta di legge	89	Norme in materia funeraria e di polizia mortuaria	30/10/2009
Disegno di legge	90	Modifica alle leggi regionali 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) e 11/2006 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)	02/11/2009
Disegno di legge	91	Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2008	02/11/2009
Disegno di legge	92	Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2010)	16/11/2009
Disegno di legge	93	Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010	16/11/2009
Proposta di legge	94	Norme per l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati	03/12/2009
Proposta di legge	95	Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani	10/12/2009
Disegno di legge	96	Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e tenuta del Libro fondiario	16/12/2009
Stralcio	92-01	Assegnazione di nuovi termini per interventi finanziari in materia di turismo	16/12/2009
Stralcio	92-02	Imposta patrimoniale regionale	18/12/2009
Stralcio	92-03	Modifica alla legge regionale 2/2006 concernente l'aliquota IRAP	18/12/2009
Stralcio	92-04	Disposizioni concernenti il contrasto all'evasione fiscale	18/12/2009
Stralcio	92-05	Misure che incidono sulla determinazione dei tributi propri della Regione	18/12/2009
Stralcio	92-06	Misure che incidono sulla determinazione dei tributi propri della Regione	18/12/2009

Per approfondire...

I progetti di legge presentati dalla Giunta regionale sono chiamati Disegni di legge (DDL), mentre gli altri progetti sono chiamati Proposte di legge (PDL). Lo stralcio è quella parte di un progetto di legge (uno o più articoli o commi) che il Consiglio regionale decide di discutere separatamente (stralciare) dal progetto in esame. La decisione di stralciare parti del progetto può essere proposta dalla Commissione competente o dall'Aula su iniziativa dei Consiglieri o della Giunta regionale. Lo stralcio, se approvato dall'Assemblea, diventa una legge autonoma.

Risorse



2009: un anno di crescita

Programmazione, trasparenza, efficienza sono i principi che ispirano l'azione della struttura servente del Consiglio regionale. Principi che sono contenuti nel documento generale che descrive la struttura stessa e ne regola le attività, cioè il Regolamento di organizzazione degli Uffici; che sono poi ripresi e specificati dal Programma di legislatura e nel Programma annuale affidati dall'Ufficio di Presidenza agli Uffici; e che poi attendono ogni mese e ogni giorno un supplemento di fantasia e di costanza in più per diventare obiettivi (collettivi e personali) e infine progetti attuati.

Ogni anno ha le sue peculiarità. Nel 2009, la parola "programmazione" ha il significato di un bilancio di previsione interno più aderente alle attività di ciascun ufficio, con poste più precise; di un piano di comunicazione che, per la prima volta, contiene e raccorda, evitando doppioni, incoerenze e sovrapposizioni temporali, tutte le iniziative, i canali informativi, i contenuti che il Consiglio rivolge all'esterno, affinché l'istituzione abbia sempre una "voce" ben intonata.

E così "trasparenza" significa l'adozione di un albo dei fornitori, come previsto dalla più recente legislazione per le pubbliche amministrazioni; l'ado-

zione della casella di posta elettronica certificata, per comunicare e interagire con i cittadini e con gli altri soggetti istituzionali anche con i sistemi e gli standard più avanzati; o anche un'offerta sempre più ampia e facile da reperire (qualità non sempre coincidenti, anzi...) di informazioni e di documenti ufficiali, relativi ai lavori consiliari sul sito internet del Consiglio.

E ancora, "efficienza" significa lotta agli sprechi, più capillare razionalizzazione delle risorse e investimento nell'innovazione: lavorare sempre di più a video e produrre ogni giorno un po' meno carta stampata, ma soprattutto porre le condizioni, cioè le basi progettuali e organizzative per reali cambiamenti nel modo di lavorare sia degli uffici, sia degli organi consiliari. In questa prospettiva sono stati avviati qualificati progetti come quelli del protocollo informatico, indispensabile premessa per ogni evoluzione dell'attività burocratica, la consegna ai dirigenti della firma digitale, la gestione automatizzata degli emendamenti in Aula, primo passo di un cammino, confidiamo non lunghissimo, per rendere l'Assemblea, nella sua più alta espressione, non più dipendente da stampe e fotocopie.

Spesa

Anche durante il corso del 2009 è proseguita immutata la politica di contenimento della spesa per il funzionamento della struttura consiliare.

Rispetto all'anno precedente, lo stanziamento del bilancio regionale per il funzionamento del Consiglio si è ridotto da 26,7 milioni a 22,6 milioni. Nell'assegnazione dello stanziamento dell'anno precedente – che era un anno di cambio di legislatura – avevano inciso significativamente le previsioni di spesa per la liquidazione dell'indennità di fine mandato ai Consiglieri che cessavano per l'intervenuta fine della legislatura. Al fine di concorrere nell'azione intrapresa dalla Giunta regionale per comprimere il costo delle strutture operative, il Consiglio ha acconsentito, inoltre, ad una ulteriore riduzione dello stanziamento per il 2009 per un importo di un milione di euro.

Anche se i dati sotto indicati hanno carattere ancora ufficioso, la spesa complessiva nel corso del 2009 è risultata di circa 24,354 milioni di euro, leggermente inferiore a quella registrata nell'anno precedente, depurata degli oneri per la liquidazione delle indennità di fine mandato. Ciò significa che, nonostante l'attività della nuova legislatura sia entrata ormai, con l'anno 2009, a pieno regime, la maggiore attenzione riservata alla spesa e all'esigenza di un suo necessario e doveroso contenimento ha continuato a dare nuovi e significativi riscontri.

Volendo passare ad un esame più analitico della spesa effettuata, anche nel consuntivo 2009 rimangono confermate come voci più significative – tipiche del resto di ogni organo legislativo – quelle per la corresponsione delle indennità consiliari e quelle per il funzionamento dei Gruppi che operano all'interno della struttura.

Più in particolare, l'incidenza della spesa per il trattamento indennitario e l'aggiornamento dei Consiglieri in carica ha pesato per il 40,78%, mentre quella per la liquidazione degli assegni vitalizi agli ex Consiglieri o aventi diritto è ammontata al 32,11% dell'intero bilancio consiliare. In termini assoluti, la spesa per il trattamento dei Consiglieri in carica appare diminuita rispetto all'anno precedente, in quanto con la nuova legislatura le indennità agli Assessori che rivestono anche la carica di Consiglieri regionali vengono corrisposte dagli uffici dell'Amministrazione regionale.

Pure per quanto concerne la spesa per il funzionamento dei Gruppi consiliari, la cui incidenza sull'intero bilancio del Consiglio ammonta all'11,37%, va rilevata la sua diminuzione in termini assoluti rispetto all'anno precedente a motivo della diminuzione del numero dei Gruppi rispetto alla scorsa legislatura.

Hanno mostrato, invece una significativa ripresa rispetto al 2008 le spese per lo svolgimento delle attività di informazione e di comunicazione istituzionale, raggiungendo l'importo di oltre 296 mila euro rispetto alle 204 mila dell'anno scorso. Il motivo va individuato nella piena ripresa dell'attività consiliare dopo il cambio di legislatura e nella necessità di assicurare, attraverso un maggior dispiegamento di mezzi, un sempre più ampio contatto con la comu-

nità regionale per renderla informata e partecipe del complesso lavoro dell'organo legislativo.

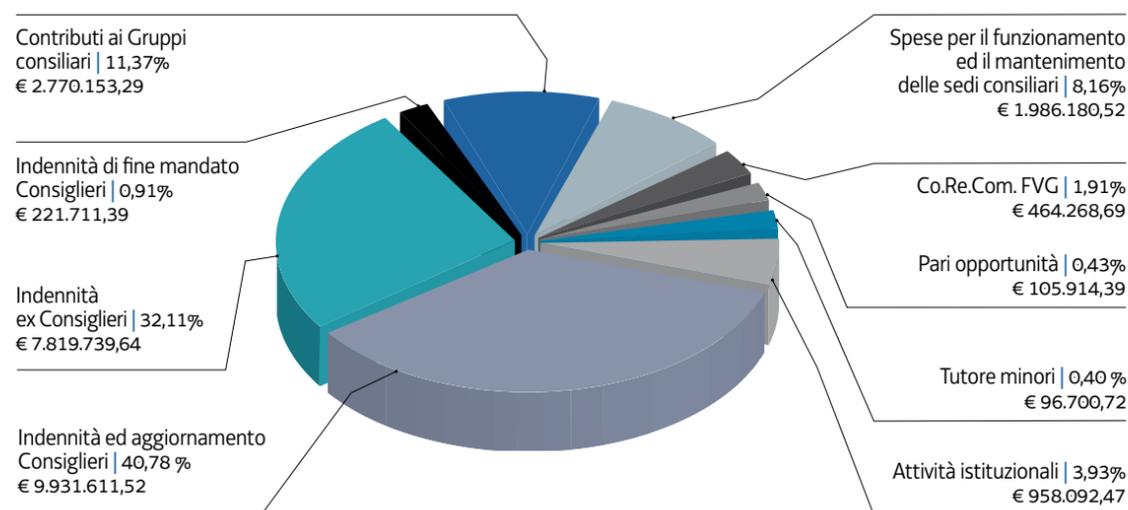
Sostanzialmente immutata rimane, invece, la spesa per le altre attività di natura istituzionale, quali manifestazioni, iniziative promozionali, partecipazione ad altri organismi, spese della Presidenza, ecc., che sono state contenute pur in un quadro di completo riavvio dell'attività consiliare.

Decisamente più ridotte, infine, le spese per il funzionamento e la manutenzione operativa delle sedi consiliari (spese generali di amministrazione, spese

economali e di provveditorato, spese per l'informatizzazione degli uffici, spese di biblioteca e documentazione, ecc.) calate in termini assoluti rispetto all'anno precedente di oltre il dieci per cento.

Per quanto concerne gli Organi di Garanzia (Co.Re.Com, Tutore dei minori e Commissione regionale per le pari opportunità), la spesa per il loro funzionamento e l'attività ha inciso sul totale del bilancio interno del Consiglio per il 2,74% (anche se, per le funzioni delegate del Co.Re.Com e per i rimborsi alle emittenti radiofoniche e televisive locali per i messaggi autogestiti, i fondi sono di provenienza statale).

Consuntivo delle spese 2009: € 24.354.372,63



Capitoli	Descrizione	Importo
1	Trattamento indennitario spettante ai Consiglieri regionali e spese derivanti dall'attività di aggiornamento degli stessi	€ 9.931.611,52
2,1	Indennità di fine mandato	€ 221.711,39
2,2	Assegni vitalizi	€ 7.819.739,64
3	Contributi ai gruppi consiliari	€ 2.770.153,29
4 - 5 - 6 7 - 8 - 14	Fondi a disposizione del Presidente del Consiglio - Manifestazioni, iniziative promozionali, partecipazione alle attività di organismi interregionali, nazionali ed internazionali - Consulenze e spese per organi collegiali - Informazione istituzionale - Comunicazione istituzionale - Spese per attività conoscitive e missioni valutative	€ 958.092,47
9 - 10 - 11 12 - 13	Biblioteca e documentazione - Informatizzazione degli uffici consiliari - Spese generali di amministrazione e del personale - Spese economali e di provveditorato - Spese per i servizi di supporto agli organi consiliari	€ 1.986.180,52
15	Spese per il funzionamento e l'attività del Comitato regionale per le comunicazioni	€ 464.268,69
16	Attività dell'ufficio del Tutore dei minori	€ 96.700,72
17	Funzionamento e attività della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna	€ 105.914,39
	TOTALE	€ 24.354.372,63

Per approfondire...

TRATTAMENTO ECONOMICO DEI CONSIGLIERI REGIONALI

L'indennità di presenza è la prima voce della "busta paga" del Consigliere regionale; ad essa si aggiungono i rimborsi per le spese sostenute per l'espletamento del mandato. Completano il trattamento economico le indennità differite di fine mandato e dell'assegno vitalizio. Il trattamento economico dei Consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia è stimato abbondantemente inferiore alla media nazionale. Dati analitici a riguardo sono pubblicati sul sito ufficiale della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, www.parlamentiregionali.it, sezione Consigli regionali, dati in sintesi.

Indennità del Consigliere regionale

Prevista dallo Statuto speciale della Regione, l'indennità è disciplinata dall'art. 2 della L.R. 2/1964 e corrisponde attualmente al 70% delle competenze mensili lorde dei componenti della Camera dei Deputati.

L'indennità corrisposta su base annua (12 mensilità) è pari a euro 53.011,20 al netto delle trattenute per l'indennità di fine mandato (€ 6.596,88), per l'assegno vitalizio (€ 25.067,88), per l'assicurazione sugli infortuni (€ 194,64) e delle ritenute fiscali (€ 47.066,16).

Per ogni giornata di assenza ingiustificata dalle sedute del Consiglio o delle Commissioni permanenti con presenza obbligatoria, è operata una trattenuta pari ad un trentesimo dell'indennità mensile.

Indennità di carica e di funzione

Al Presidente del Consiglio regionale spetta un'indennità di carica (art. 3 L.R. 13/2003) pari a € 5.497,36 mensili lordi.

È attribuita un'indennità di funzione (art. 3 L.R. 21/1981), in misura del 18% dell'indennità di presenza, ai 2 Vicepresidenti del Consiglio regionale e, in misura del 12 % dell'indennità di presenza, ai 4 Segretari dell'Ufficio di Presidenza, ai Presidenti di Commissione consiliare e del Comitato ed ai Presidenti dei Gruppi consiliari.

Spese di vitto

Ai Consiglieri regionali è corrisposto un rimborso forfettario per le spese di vitto (art. 4 L.R. 21/1981) pari a € 735,00 mensili.

Spese d'esercizio automezzo

Le spese d'esercizio d'automezzo (art. 4 L.R. 21/1981) sono riconosciute a tutti i Consiglieri regionali, ad eccezione del Presidente del Consiglio, del Presidente della Regione e dei Consiglieri - Assessori che dispongono di un'autovettura di rappresentanza.

L'importo – calcolato a forfait con riferimento alle tabelle ACI relative ai costi per chilometro ed alla distanza della circoscrizione di elezione del Consigliere, variano da € 542,12 (circoscrizione elettorale di Trieste) a € 3.266,02 (circoscrizione elettorale di Pordenone).

Nota: sui rimborsi spese corrisposti a forfait è praticata una trattenuta (pari a 1/21mo) in caso di assenza del Consigliere dalle sedute di Consiglio e di Commissione consiliare con presenza obbligatoria.

Spese per l'attività di aggiornamento

Per finalità di studio e di aggiornamento i Consiglieri possono partecipare a convegni, seminari e altre iniziative d'approfondimento su tematiche di propria competenza, nonché frequentare corsi di informatica e di lingue dell'Unione europea o della comunità Alpe Adria secondo modalità e limiti stabiliti dall'Ufficio di Presidenza (art. 5 L.R. 21/1981).

Per tali attività, preventivamente autorizzate dall'Ufficio di Presidenza medesimo, ciascun Consigliere può chiedere il rimborso fino al limite di € 4.000,00 per legislatura.

Telepass/viacard

Ciascun Consigliere è dotato di telepass/viacard per il libero transito sulle autostrade della regione (art. 6 L.R. 21/1981).

Indennità di fine mandato

Ai Consiglieri regionali viene operata una trattenuta del 5% dell'indennità di presenza per l'indennità di fine mandato, corrisposta al termine del mandato consiliare (art. 6 L.R. 38/1995).

L'importo è pari alla media delle mensilità dell'indennità di presenza lorda percepite nell'ultima legislatura dal Consigliere regionale cessato, moltiplicata per ogni anno di esercizio del mandato.

Assegno vitalizio

I Consiglieri versano mensilmente contributi obbligatori (17% + 2 dell'indennità di presenza), per la corrispondenza dell'assegno vitalizio o di quota dell'assegno agli aventi causa (art. 3 L.R. 38/1995).

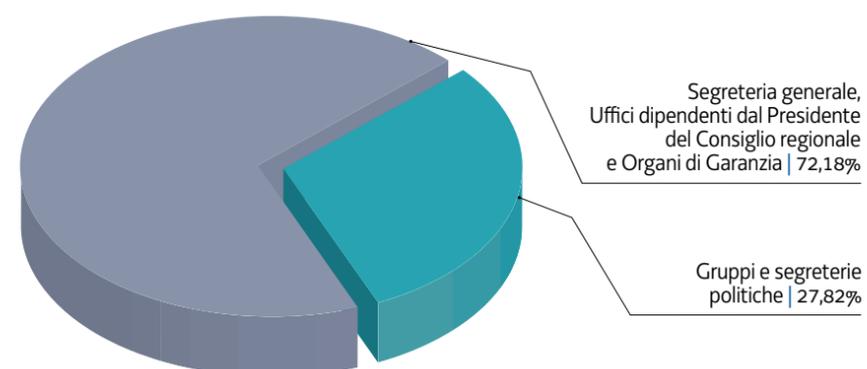
Tale assegno spetta ai Consiglieri regionali cessati dal mandato che abbiano compiuto 60 anni d'età.

L'ammontare mensile del vitalizio è determinato in misura percentuale sull'importo lordo dell'indennità parlamentare di cui all'art. 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261 e varia in relazione agli anni di contribuzione: da un minimo del 17,50 % per 5 anni di contribuzione ad un massimo del 55% per 20 o più anni di contribuzione.

L'assegno vitalizio è sospeso nel caso in cui il titolare rientri a far parte del Consiglio regionale o venga eletto al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale o ad altro Consiglio regionale.

Dopo la morte del Consigliere, il coniuge o il convivente more uxorio, ovvero i figli nei casi e limiti previsti dalla legge, hanno diritto a conseguire una quota dell'assegno vitalizio.

Spesa per il personale dipendente in servizio - anno 2009 Totale delle spese fisse, accessorie, straordinari e oneri euro 10.250.697*



	Totale spese fisse, accessorie, straordinari e oneri	Interinali	Totale generale
Segreteria generale, Uffici dipendenti dal Presidente del Consiglio regionale e Organi di garanzia	€ 7.106.917	€ 291.565	€ 7.398.482
Gruppi e segreterie politiche	€ 2.852.215		€ 2.852.215
Totale	€ 9.959.132		€ 10.250.697

* A carico del bilancio della Regione

Stakeholder

La definizione del concetto di *stakeholder* (portatori di interesse) nella rendicontazione sociale non è univoca. Con questo termine si intende in generale l'insieme dei soggetti che hanno un interesse nei confronti di un'organizzazione. Fermo restando che i portatori di interesse dell'attività del Consiglio

regionale - con particolare riferimento all'attività legislativa, di indirizzo e controllo - è principalmente identificabile nelle molteplici componenti sociali, attuali e future, della comunità regionale, ai fini della presente rendicontazione il termine stakeholder è riferito all'insieme dei percettori della spesa a carico del Bilancio del Consiglio regionale nell'anno di riferimento.

2009: tipologie di percettori di spesa	
Agenzia delle entrate	Fornitori attrezzature/materiali elettronici e fotografici
Allestitori/Fornitori stand fieristici	Fornitori articoli di abbigliamento
Assicurazioni	Fornitori articoli di cancelleria materiali d'ufficio
Associazioni culturali	Fornitori complementi d'arredo
Consiglieri regionali	Fornitori di oggettistica di rappresentanza
Case editrici	Fornitori prodotti informatici sistemi di riproduzione
Centri di catalogazione	Fornitori prodotti multimediali
Componenti collegi di garanzia	Fornitori servizi di assistenza informatica
Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative	Fornitori servizi di assistenza tecnica manutenzione
Docenti universitari	Fornitori servizi di disinfestazione
Edicole	Fornitori servizi di facchinaggio
Emittenti radiofoniche	Fornitori servizi di manutenzione del verde
Emittenti televisive	Fornitori servizi di pulizia
ex Consiglieri regionali	Fornitori servizi di telefonia
Fotografi	Fornitori servizi di trascrizione

2009: tipologie di percettori di spesa	
Fornitori servizi di vigilanza	Ricercatori
Fornitori servizi postali/Corrieri	Rilegatori
Gestori autostrade	Scatolifici
Grafici	Scuole
Gruppi consiliari	Serigrafi/incisori
INPS	Società di ristorazione
Librerie	Società ed Enti di formazione/formatori
Ministero delle Comunicazioni	Società riprese audio/video
Mobilifici/arredatori	Società videomontaggio
Neolaureati	Tipografie
Organi/Associazioni istituzionali di coordinamento	Traduttori e interpreti
Organi di garanzia del Consiglio regionale	Università
Regione autonoma FVG	Valutatori

La spesa per il personale dipendente in servizio presso il Consiglio regionale è a carico del Bilancio della Regione. Per questo motivo tale tipologia di portatori di interesse non viene tecnicamente ricompresa tra quelle rilevate.

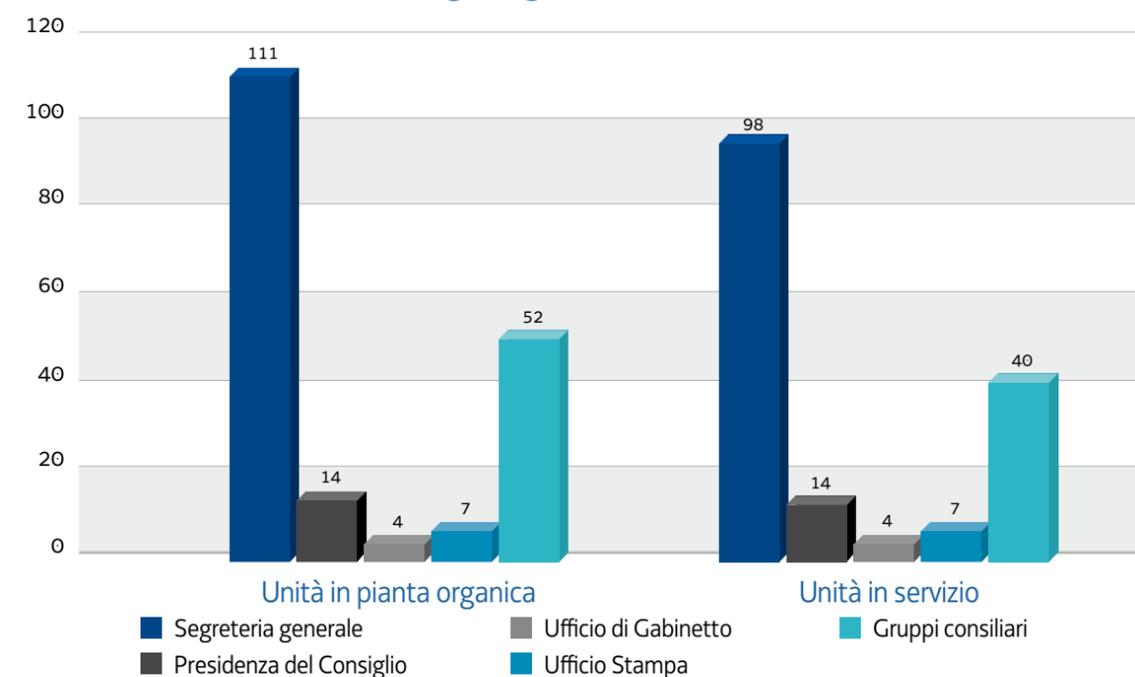


Risorse umane e organizzazione

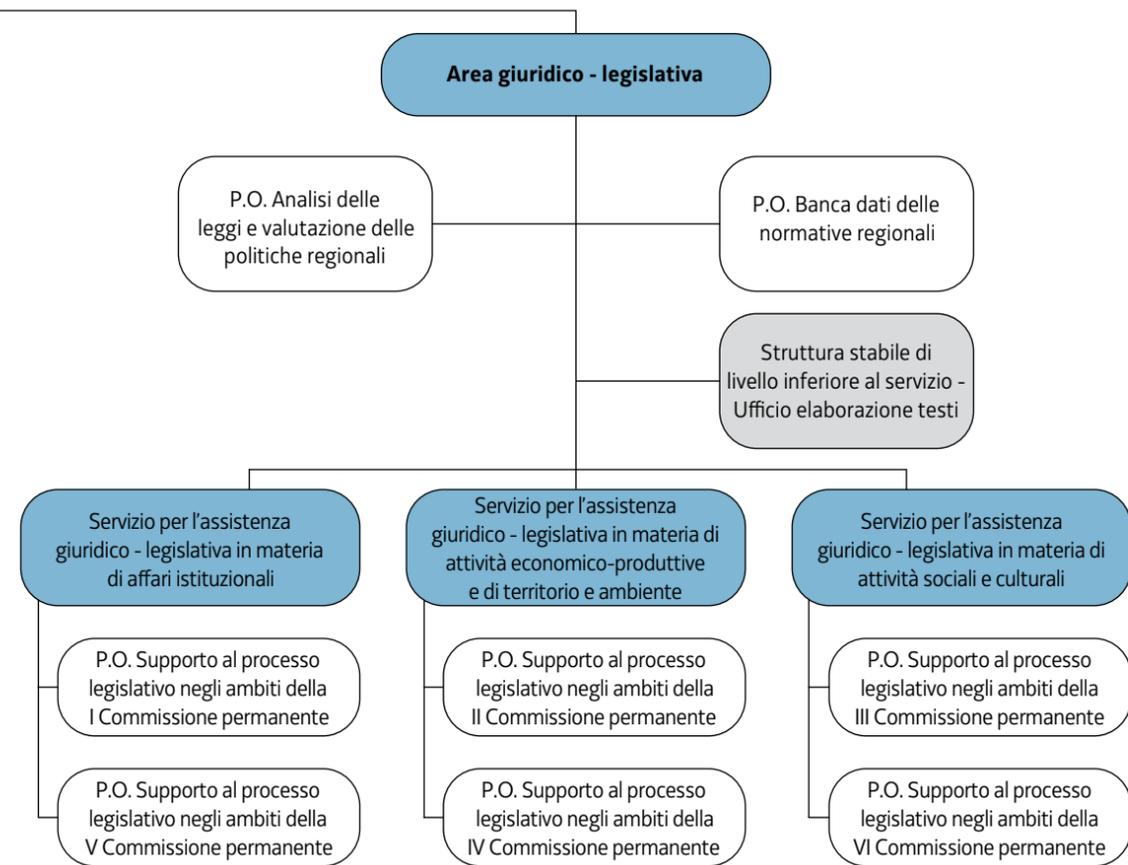
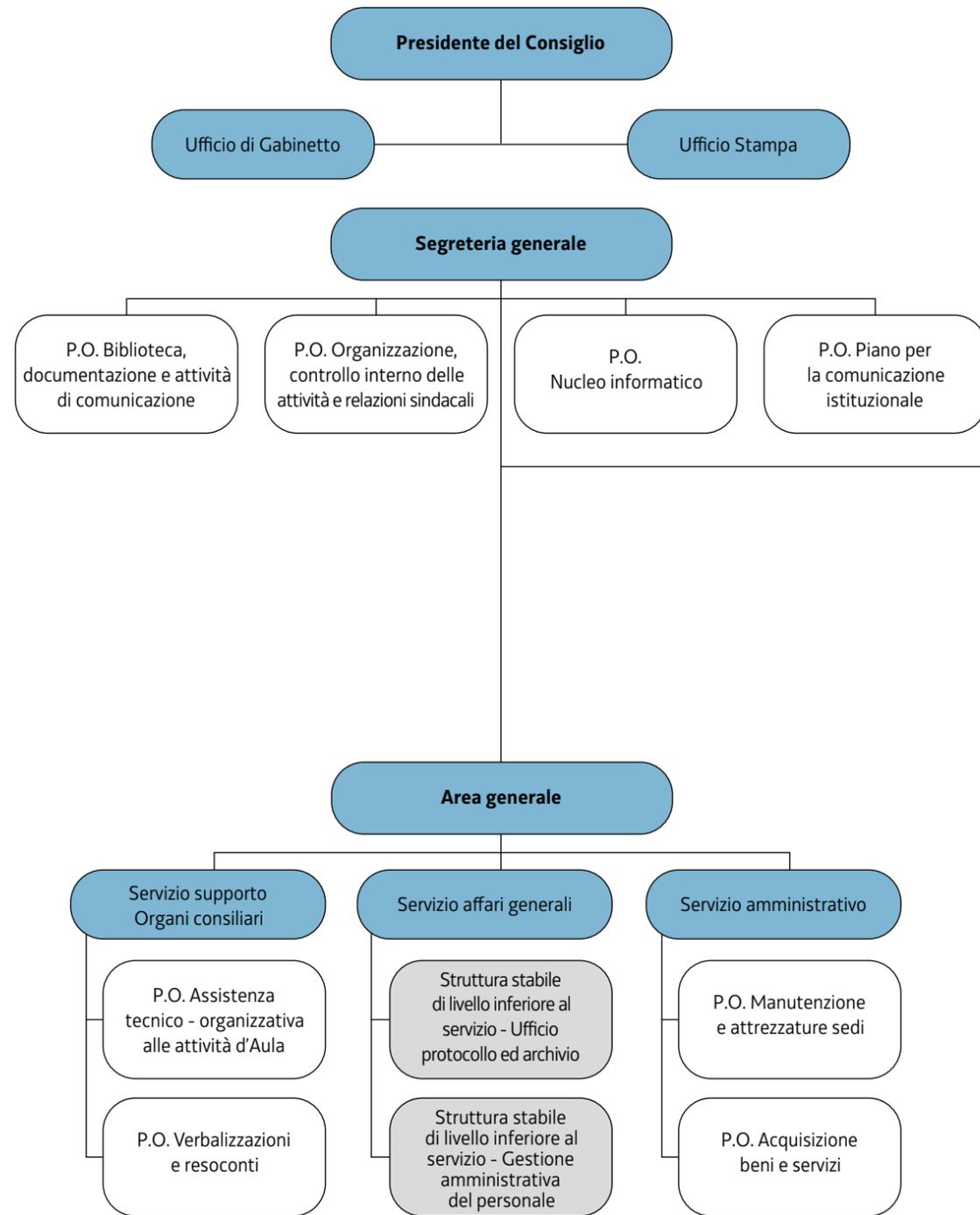
La struttura consiliare è un'organizzazione complessa, i cui processi decisionali e gestionali vanno letti partendo dall'interpretazione di dati relativi ad articolazione, pianta organica/unità in servizio ed organigramma, proseguendo, poi, con un approfondimento

sugli aspetti più prettamente riconducibili allo sviluppo del capitale intellettuale, e quindi della formazione e del sistema di valutazione, volti, entrambi, ad un apprendimento, oltre che specialistico, organizzativo.

Risorse umane del Consiglio regionale 2009



Organigramma



Formazione

La formazione costituisce un elemento strategico per lo sviluppo delle strutture consiliari. Competenza e qualità delle risorse umane sono infatti determinanti per la gestione dei numerosi ed eterogenei processi richiesti dalla mission consiliare.

La rilevazione dei fabbisogni formativi, effettuata alla luce del Programma di legislatura e del Programma di attività 2009, rappresenta lo stadio iniziale della progettazione formativa del personale. Sul piano formale, le iniziative sono compendiate in uno specifico Piano di formazione biennale che le classifica come "trasversali", cioè di interesse per tutto il personale, ovvero di natura specialistica.

Nel corso del 2009 sono stati 11 i corsi di formazione complessivamente attivati per entrambe le tipologie, per un totale di 115 ore.

"Aggiornamento in materia di Diritto Costituzionale", "Novità normative e giurisprudenziali in tema di appalti pubblici ed il conferimento di incarichi a soggetti esterni alla P.A.", "Cerimoniale e Protocollo istituzionale" ed "Interventi formativi in materia di primo soccorso" le iniziative realizzate nel settore della formazione trasversale. Altri interventi: "Criticità del vigente Regolamento di contabilità consiliare", "Web 2.0, Comunicazione interna e spazi di lavoro virtuale in rete", e "Il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione" sono stati attivati con particolare riferimento al Programma di legislatura, al Piano delle attività 2009 e ad obiettivi assegnati alle strutture consiliari.

La qualità della docenza - frequentemente affidata a risorse umane interne - e dell'organizzazione delle singole iniziative, entrambe rilevate attraverso uno specifico questionario somministrato al termine dei percorsi formativi, sono state in generale valutate molto positivamente dai partecipanti.

Nell'ambito della formazione specialistica i cor-

si progettati e realizzati, "L'informatizzazione del protocollo e la conservazione della documentazione digitale" ed "Excel e suo utilizzo nella predisposizione del Rapporto sulla legislazione", sono stati finalizzati a sviluppare competenze legate a specifiche attività consiliari.

Un gruppo di lavoro interdisciplinare è stato, infine, attivato per migliorare ulteriormente la metodologia di rilevazione dei fabbisogni formativi e del patrimonio di conoscenze e di competenze disponibili all'interno, nonché per monitorare l'effettivo impatto delle iniziative realizzate.

Sistema di valutazione

I criteri generali cui è ispirata l'organizzazione degli uffici del Consiglio regionale sono, tra gli altri, la programmazione dell'attività di gestione per obiettivi, il controllo e la valutazione dei risultati raggiunti, il massimo coinvolgimento del personale nel perseguimento degli obiettivi ed infine la chiara individuazione dei margini di autonomia e di responsabilità con riferimento alle posizioni dirigenziali ricoperte e agli obiettivi assegnati.

Il Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio ha così introdotto degli strumenti di programmazione, approvati dall'Ufficio di Presidenza, volti ad individuare gli obiettivi, le priorità e le direttive generali per l'attività svolta dagli uffici: il Programma di legislatura, che definisce la programmazione delle attività di sostegno alle funzioni istituzionali del Consiglio regionale e dei suoi organi interni ed il Programma annuale delle attività, che contiene gli obiettivi assegnati ai dirigenti e costituisce il parametro della valutazione dei medesimi.

La valutazione annuale delle prestazioni e delle competenze organizzative dei dirigenti del Consiglio regionale è effettuata, ai fini dello sviluppo professionale, dell'attribuzione degli incarichi e

della retribuzione di risultato, dall'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale. Tale attività è svolta avvalendosi di un Nucleo di valutazione, nominato dall'Ufficio di Presidenza medesimo e composto dal Segretario generale, che lo presiede, e da due membri esterni individuati tra soggetti particolarmente esperti in tecniche di valutazione, controllo, gestione e attività ispettiva.

L'attuale modello di valutazione della dirigenza consiliare considera la prestazione dirigenziale nel suo complesso, prendendo in considerazione sia il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, individuati in raccordo con il Programma delle attività per l'anno di riferimento sulla base delle funzioni relative alla posizione dirigenziale ricoperta, sia le competenze, ovvero i comportamenti e le capacità organizzative agite dal dirigente, che ne costituiscono lo "stile direzionale". La valutazione misura pertanto i risultati conseguiti, ma ne considera anche la dimensione qualitativa attraverso il monitoraggio delle modalità gestionali operate dal dirigente.

Nella medesima ottica di accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'amministrazione e della valorizzazione del personale, a livello dell'intera

amministrazione regionale è poi disciplinato il sistema di valutazione del personale non dirigente, anch'esso configurato in stretta connessione con l'organizzazione per obiettivi.

Tale sistema di valutazione permette la misurazione delle prestazioni e dei risultati delle attività dei dipendenti rispetto ai compiti loro assegnati, anche ai fini del più generale sviluppo della professionalità di tutto il personale. Costituisce, pertanto, da un lato, un metodo di sviluppo gestionale per indirizzare le prestazioni verso gli obiettivi dell'amministrazione e, dall'altro, serve a riconoscere e valorizzare il contributo professionale e il merito dei dipendenti, anche in relazione al sistema di incentivazione economica. La valutazione del personale, effettuata dal dirigente responsabile, oltre a prendere in considerazione le prestazioni individuali - ovvero i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti nel periodo di riferimento a fronte di obiettivi individuali predeterminati - ed i comportamenti organizzativi - e quindi le caratteristiche individuali del dipendente estrinsecate nell'attività lavorativa -, tiene conto del contributo che il personale medesimo apporta al raggiungimento degli obiettivi della struttura organizzativa di appartenenza.

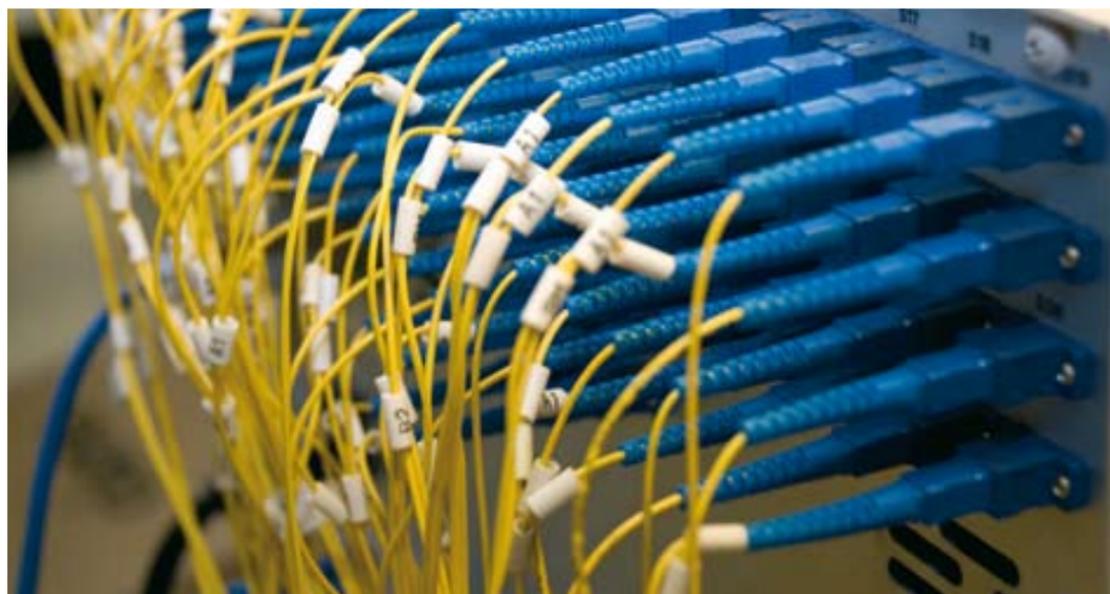
Innovazioni tecnologiche

Anche nel 2009 il Consiglio fa registrare importanti passi avanti circa l'impiego delle tecnologie.

È stato infatti completato il cablaggio dell'Aula consiliare che permette ora un uso più efficiente dei servizi informatici utilizzati nel corso delle sedute. Anche l'infrastruttura telematica è stata oggetto di interventi migliorativi. Sono stati infatti approntati nuovi collegamenti in fibra ottica che consentiranno una più veloce

trasmissione delle informazioni all'interno e, soprattutto, all'esterno delle sedi consiliari e che consentiranno una più ampia fruizione dei servizi offerti dal Consiglio alla comunità regionale.

Tra i miglioramenti funzionali sono inoltre da segnalare l'adozione di nuove modalità di protocollazione dei documenti, la possibilità per i cittadini, le associazioni e le imprese di comunicare con il Consiglio mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), nonché l'adozione della firma digitale per i funzionari della struttura, finalizzata anche alla velocizzazione dei procedimenti interni ed alla riduzione del consumo di carta. Interamente realizzata al proprio interno, e già in corso di sperimentazione, infine, la nuovissima procedura informatica per la presentazione degli emendamenti da parte dei Consiglieri regionali. A regime, contribuirà a ridurre tempi e costi dei lavori dell'Aula.



Risparmio energetico

Piccoli ma significativi segnali di attenzione al risparmio energetico si sono manifestati già agli inizi della legislatura: uso più parco della climatizzazione e qualche look ingessato in meno per la sessione estiva di variazione di bilancio. La razionalizzazione dei consumi energetici nella sede del Consiglio regionale è stato uno dei problemi affrontati dall'Ufficio di presidenza e ha impegnato attivamente gli uffici nel corso di tutto il 2009.

Diversi i progetti messi a punto, considerate le particolarità architettoniche degli immobili interessati:

- relativamente alla sede di piazza Oberdan 5 (ex palazzo Telecom) è stata affidata l'esecuzione di un progetto sperimentale per la realizzazione di un impianto solare a specchi, che sarà messo in opera nel febbraio 2010. Una volta attivo, l'impianto produrrà energia elettrica attraverso un sistema innovativo di turbine a vapore;
- sulla copertura dell'immobile di piazza Oberdan 6 è, invece, programmata la realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 40 Kw, da completare entro la prossima primavera. È prevista, inoltre, l'installazione di un monitor/display a caratteri luminosi che fornirà in tempo reale i dati

relativi all'energia prodotta e alla conseguente riduzione delle emissioni di CO₂.

Costi e ricavi

La produzione autonoma di energia porterà nel lungo periodo ad ammortizzare il costo iniziale dei due impianti, per un totale di circa 270.000,00 euro, comprensivi delle spese di progettazione.

A titolo esemplificativo, con la combinazione del contributo statale ventennale e dell'utile derivante dall'energia prodotta un impianto come quello previsto per lo stabile di piazza Oberdan 6 andrebbe ammortizzato nel giro di 10/12 anni e per i successivi 8 anni garantirebbe un utile di circa 23.000,00 euro annui pari a circa il 30% della spesa totale di energia elettrica.

Nei 15 anni successivi (vita stimata dell'impianto 30/35 anni) lo stesso garantirebbe un risparmio di circa 8/10.000,00 euro annui.

In breve

I risparmi nei consumi del palazzo investono anche altri settori, non solo quello energetico.

Tra i più importanti va ricordata la riduzione nei consumi della carta, conseguente all'introduzione del documento digitale e della firma elettronica, dettata dalla normativa statale sulla dematerializzazione degli atti amministrativi e recepita nel programma di legislatura dell'Ufficio di Presidenza. Non trascurabile anche il risparmio legato alla progressiva riduzione delle pubblicazioni cartacee a favore di quelle digitali, anche disponibili online.

Per il cittadino



Tutore pubblico dei minori

Il Tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia è un Organo di garanzia della Regione, al quale sono attribuiti compiti promozionali, formativi e di collegamento con i servizi sociali che si occupano di minori. Nelle more del riordino normativo previsto dalla legge regionale di assestamento del bilancio 2008, le funzioni del Tutore pubblico dei minori disciplinate dalla legge regionale 24 giugno 1993, n. 49 (Norme per il sostegno delle famiglie e per la tutela dei minori), e successive modifiche, sono esercitate in via transitoria dal Presidente del Consiglio regionale Edouard Ballaman. Spetta al Tutore pubblico dei minori individuare e preparare persone disponibili a svolgere attività di tutela e curatela, assicurando la consulenza e il sostegno ai tutori o ai curatori nominati; promuovere in collaborazione con gli Enti locali e con le associazioni di volontariato, iniziative per la tutela dei minori; promuovere, in collaborazione con gli enti interessati e tramite collegamenti con la pubblica opinione e con mezzi d'informazione, iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza che rispetti i diritti dei minori; esprimere pareri sui progetti di legge e sui provvedimenti amministrativi della Regione concernenti i minori; segnalare al servizio sociale di base ed al Tribunale dei minori situazioni

che richiedano interventi immediati di ordine assistenziale o giudiziale; segnalare alle competenti Amministrazioni pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai minori da situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo ed urbanistico.

VI edizione della scuola per tutori legali volontari per i minori d'età

Un'importante attività istituzionale dell'Ufficio del Tutore dei minori, è quella svolta attraverso la "Scuola regionale per Tutore legale volontario per minori d'età", che si occupa della preparazione di persone volontarie che intendono impegnarsi nella tutela dei minori in stato di bisogno, su incarico del Giudice Tutelare. La Scuola risponde alle istanze provenienti dalle realtà socio-educative e di accoglienza della comunità regionale, in ordine alla necessità di reperire persone preparate e disposte ad assumersi questo delicato compito. Anche quest'anno l'azione formativa è proseguita ed ha interessato circa trenta volontari. L'Ufficio ha inoltre continuato a svolgere una costante attività di aggiornamento nei confronti dei tutori legali volontari che hanno frequentato le precedenti edizioni dei corsi, attraverso seminari svolti con il contributo di esperti di tematiche minorili: tra questi: il seminario di studio "I minori di età nelle comunità di accoglienza", il seminario dal titolo "Tutore, Curatore, Avvocato: le forme di rappresentanza del minore di età", relatore Francesco Paolo Occhiogrosso, presidente del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia di Firenze; il corso formativo denominato "Maltrattamenti e abusi sui minori: conoscere per saper rispondere ed agire"; l'incontro formativo "La funzione degli Ambiti socio-assistenziali".

Il Consiglio regionale dei ragazzi e delle ragazze del Friuli Venezia Giulia

"La partecipazione democratica dei bambini e bambine, ragazzi e ragazze: I Consigli comunali dei ragazzi/e", è il progetto di promozione dei Consigli comunali dei ragazzi (CCR) realizzato con lo scopo di diffondere e promuovere l'esperienza di partecipazione democratica dei bambini ed adolescenti, rendendoli protagonisti attivi nelle scelte che li riguardano. Un modo per offrire alla comunità regionale ulteriori strumenti atti a consentire a bambini ed adolescenti di esercitare il diritto di espressione ed il diritto di essere ascoltati e, ancor prima, l'opportunità di formare una propria opinione, partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.

Nel mese di novembre, nell'Auditorium della Regione a Udine, in occasione del ventesimo anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il Presidente del Consiglio regionale, nella sua veste di Tutore pubblico dei minori, ha dato vita al "1° Consiglio regionale dei ragazzi e delle ragazze del Friuli Venezia Giulia". La prima seduta è stata aperta dal Presidente della Regione Renzo Tondo e quindi coordinata e conclusa dal Presidente del Consiglio regionale Edouard Ballaman.

L'evento è stato promosso e realizzato con la collaborazione dei Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze dei Comuni di Campoformido, Cordenons, Fiumicello, Pasian di Prato, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Tavagnacco e Udine, dove l'esperienza dei CCR è attiva da tempo.

Eventi di promozione e formazione sui diritti e la tutela dei minori

Nel mese di giugno, all'Istituto Bearzi di Udine, ha avuto luogo un corso di educazione stradale a cui hanno partecipato centoventi bambine e bambini della scuola primaria dell'istituto. L'iniziativa, è stata

pensata per tradurre in pratica quanto appreso con il progetto "A spasso con Quasar", la pubblicazione ideata e prodotta dall'Ufficio del Tutore per imparare a muoversi sulla strada da automobilisti, centauri e pedoni responsabili.

In novembre, il Tutore pubblico dei minori, ha incontrato gli allievi e gli insegnanti dell'istituto "Uccellis" di Udine, affrontando le tematiche legate ai diritti dell'infanzia e adolescenza. All'incontro hanno partecipato un centinaio di bambini di due quinte elementari e i ragazzi delle tre prime medie, accompagnati dai loro insegnanti. All'incontro erano presenti la Dirigente scolastica ed i docenti dell'istituto.

"Giocare e studiare sul web: le opportunità e i rischi delle nuove tecnologie" questo il tema del convegno organizzato insieme al Corecom del Friuli Venezia Giulia, all'auditorium A. Zanon, di Udine, con l'intento di fornire una conoscenza di base ai ragazzi delle scuole medie su quanto può essere utile Internet se usato correttamente e quali, al contrario, possono essere i rischi di un suo uso improprio. Il convegno che si collocava nel quadro dei progetti di prevenzione, si rivolgeva oltre che ai



minori, a tutti coloro che, per lavoro o attraverso l'attività svolta all'interno di associazioni di volontariato, operano con il mondo giovanile. Oltre al Tutore pubblico dei minori Edouard Ballaman, sono intervenuti il presidente del Corecom Paolo Fran-

cia, Romeo Tuliozzi, funzionario della Polizia postale di Udine e Francesco Pira docente dell'ateneo friulano ed esperto del settore. All'evento hanno partecipato 500 studenti provenienti da 8 scuole della provincia di Udine.

I numeri del Tutore pubblico dei minori	2009
Segnalazioni individuali esaminate	40
Segnalazioni collettive esaminate	1
Numero allievi formati dalla Scuola per Tutori legali volontari	30
Formulazione di pareri su PDL	5
Eventi formativo-promozionali attuati in regione sui diritti e la tutela dei minori, rivolti ai cittadini adulti	12
Cittadini che hanno partecipato alle iniziative	1.200
Eventi di promozione-formazione sui diritti e la tutela dei minori rivolti a studenti, etc. (interventi nelle scuole, incontri strutturati allo scopo, etc.)	10
Minori che hanno partecipato ad attività di formazione (interventi nelle classi, riunioni CCR e partecipazione eventi strutturati allo scopo)	2.000
Pubblicazioni dell'Ufficio	2

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO), istituita ai sensi della L.R. 23/1990, è organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionale e cura il controllo e l'effettiva attuazione nel territorio regionale dei principi di uguaglianza e di parità sociale.

In prorogatio dal termine della scorsa legislatura, la neocostituita CRPO si è insediata il 29 gennaio 2009. Il suo Ufficio di presidenza è composto da Santa Zannier (Presidente), Annarosa Martel ed Anna Maria Mozzi (Vicepresidenti).

Durante il 2009 la Commissione si è riunita 15 volte in sessione plenaria, mentre sono state complessivamente 27 le riunioni dei quattro Gruppi di lavoro interni alla Commissione: "Affari Generali e Rapporti Istituzionali" (Coordinatrice Santa Zannier), "Lavoro, Impresa e Formazione" (Coordinatrice Raffaella Palmisciano), "Sanità e Politiche Sociali" (Coordinatrice Samantha Degenhardt) e "Azioni Positive e Progetti" (Coordinatrice Renata Brovedani).

Assemblea delle Associazioni e Movimenti delle donne

Il 15 aprile 2009 si è svolta l'assemblea delle Associazioni e dei Movimenti delle donne, occasione per la Commissione di presentare il proprio programma annuale di attività e discutere di problematiche di comune interesse con le Associazioni ed i Movimenti femminili. Sono stati proposti e trattati principalmente il tema della rappresentanza femminile nella competizione elettorale, che avrebbe avuto luogo a giugno, e il tema della violenza sulle donne.

Candidate e candidati alla pari

Il progetto, iniziato dalla precedente Commissione, si è sviluppato tramite una interessante e fruttuosa collaborazione con il Corecom che ha portato alla presentazione della parte speciale del monitoraggio effettuato dal Comitato durante la campagna elettorale per le elezioni europee ed amministrative del giugno 2009.

La ricerca, che ha avuto quale argomento l'analisi delle differenze di genere tra candidature, risultati elettorali e visibilità nei telegiornali regionali nel FVG, è consultabile sulle pagine web della CRPO e del Corecom.





Brochure “Il silenzio è il tuo nemico – Uscire dalla violenza si può”

La CRPO ha curato e presentato in tutti i capoluoghi di provincia del Friuli Venezia Giulia una brochure contro la violenza sulle donne. Scopo del libretto è quello di raggiungere e sensibilizzare sull'argomento sia la popolazione sia gli amministratori, in particolare gli uomini, affinché nella loro veste di autorevoli rappresentanti dei cittadini, con un loro forte legame con il territorio, possano facilitare la diffusione di una corretta cultura di rispetto del mondo femminile.

Finanziamento dei progetti di azioni positive

Nel 2009 la CRPO ha valutato 40 progetti di azioni positive presentati dagli Enti locali. La graduatoria stilata è stata fatta propria dalla competente Direzione che, una volta esauriti i 250.000 euro del capitolo dedicato, a seguito dell'approvazione della Giunta regionale della variazione al Programma di Gestione 2009, ha potuto ottenere un ulteriore finanziamento di € 68.275. Ciò ha reso ammissibili a contributo 16 progetti.

Commissione regionale pari opportunità	
Azioni positive finanziate	16
Progetti di azioni positive esaminati	40
Enti richiedenti	47

Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia

Garantire omogeneità nell'azione del Corecom FVG nel suo ruolo di autorità regionale garante nel settore della comunicazione è stato l'obiettivo strategico individuato dal nuovo Comitato insediatosi nel mese di dicembre del 2008.

Il 2009 è stato caratterizzato da una serie di eventi di grande rilevanza che hanno concretamente modificato gli assetti operativi del Comitato e contemporaneamente hanno tracciato linee programmatiche, ridistribuito compiti e richiesto un enorme sforzo di adattamento della struttura.

L'anno è stato contraddistinto innanzitutto dall'attribuzione al Corecom FVG, individuato quale Comitato pilota sul territorio nazionale, di tre nuove deleghe da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni:

- la delega in materia di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale
- la delega in materia di tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)

- la delega in materia di definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti.

Si è trattato di coniugare la consueta attività istituzionale del Comitato, distinta tra funzioni proprie e funzioni delegate, con una pluralità di nuovi compiti che hanno previsto un elaborato esercizio di analisi e formazione.

Per quanto attiene alla delega in materia di vigilanza, il controllo del rispetto della normativa vigente in tema di programmazione da parte delle emittenti locali attraverso il monitoraggio delle trasmissioni, la verifica del loro contenuto e l'eventuale avvio e istruzione dei procedimenti finalizzati alla sanzione delle violazioni ha previsto una complessa riorganizzazione dell'attività.

Per la gestione del ROC, la struttura è stata dotata di un sistema informatico, in diretto contatto con gli uffici dell'Autorità di Napoli, idoneo a consentire alle imprese di comunicazione operative nel territorio della regione di completare tutte le attività obbligatoriamente connesse allo strumento sfruttandone i vantaggi previsti dal decentramento territoriale.

Infine, la delega in materia di definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti ha realizzato la chiusura di un percorso che partendo dal semplice tentativo di conciliazione ha consentito l'approdo tramite il Corecom FVG alla decisione amministrativa della controversia rafforzando nella comunità regionale il ruolo di garanzia del Corecom FVG.

Nel corso del 2009 si è inaugurata la nuova sede, il suo trasferimento in via del Coroneo, 8 a Trieste ha espresso la razionalizzazione degli spazi lavorativi e permesso un miglior rapporto con il cittadino, consentendo un accesso agli uffici immediato e logisticamente organizzato.

Per consolidare le strategie di comunicazione, in collaborazione con il SIR e l'INSIEL è stato ridisegnato il sito WEB, non solo dal punto di vista grafico ma nei contenuti e soprattutto nella loro fruibilità: grazie al processo di redazione immediata degli stessi da parte della struttura del Corecom, il nuovo sito consente ora l'accesso aggiornato alle informazioni.

Grande spazio è stato inoltre riservato ai progetti di informazione e formazione.

È stato inoltre aggiunto un tavolo di analisi e confronto con le emittenti locali impegnate nel 2010 nel passaggio al digitale terrestre e realizzato nell'ambito di un progetto generale denominato DiTeCorecom, lo studio "La qualità della TV locale: le aspettative dei telespettatori e degli operatori televisivi locali sui cambiamenti derivati dall'introduzione del Digitale

Terrestre in Friuli Venezia Giulia".

I protocolli d'intesa firmati con l'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani del Friuli Venezia Giulia, come pure la collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Pordenone e il Tutore pubblico dei minori hanno ribadito il ruolo di raccordo del Corecom FVG tra istituzioni e cittadino e hanno favorito l'organizzazione di due seminari di formazione - uno dedicato agli Amministratori Locali e l'altro destinato a sviluppare sul territorio la cultura della conciliazione quale mezzo principe per la risoluzione delle controversie - e del Convegno "Studiare e giocare con il Web: le opportunità ed i rischi delle nuove tecnologie", quest'ultimo in collaborazione con il Consiglio regionale e la Polizia Postale del Friuli Venezia Giulia.

Le pubblicazioni:

- Gli Amministratori locali e la comunicazione istituzionale Informazione e partecipazione dei cittadini nell'era internet
- Corecom FVG, conciliare conviene. La guida per la soluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche.

Le attività nel settore delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche	N.
Ricorsi presentati	1.547
Procedimenti conclusi	1.259
Procedimenti in corso di definizione	284
Procedimenti inammissibili	4

ACON: le notizie in diretta

L'Agenzia Consiglio Notizie (ACON) è l'Agenzia quotidiana di stampa del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia che diffonde notizie, servizi e trasmissioni televisive di carattere istituzionale e cura la parte giornalistica delle iniziative di carattere nazionale e internazionale promosse o alle quali partecipa il Consiglio con i suoi organi.

L'Agenzia è coordinata da un direttore responsabile e vi lavorano altri quattro giornalisti professionisti.

Oltre alla diffusione delle notizie, ai giornali viene fornito materiale fotografico e le televisioni ricevono per i loro notiziari immagini, servizi e interviste curati dalla redazione. Le notizie vengono pubblicate anche sul sito Internet del Consiglio e della Giunta regionale. La web tv trasmette in diretta tutte le sedute d'Aula.



È inoltre di competenza dell'Agenzia ACON la redazione di *Consiglio Informa*, periodico di approfondimento sull'attività del Consiglio regionale, che esce mediamente due/tre volte all'anno, e dei *Quaderni di Consiglio Informa*, numeri monotematici su avvenimenti di particolare rilievo.

Anno	Lanci di agenzia
2009	2.200
2008	1.700
2007	1.850
2006	1.650
2005	1.800

Nel 2009, la redazione ha prodotto "Consigliando FVG", trasmissione televisiva con cadenza quindicinale che è andata in onda sulle principali emittenti televisive locali che trasmettono in Friuli Venezia Giulia.

Lo speciale fornisce un approfondimento sull'attività istituzionale, sulle iniziative e sulle tematiche di interesse per i cittadini della regione.

Tutte le trasmissioni, sono disponibili sulla web tv regionale www.fvg.tv, nonché presso la biblioteca multimediale del Consiglio regionale.

I singoli servizi sono stati pubblicati anche sul canale Consiglio FVG di YouTube.

Consiglio on line

www.consiglio.regione.fvg.it

Il Consiglio regionale mantiene un contatto diretto con i cittadini tramite il proprio sito internet, all'indirizzo www.consiglio.regione.fvg.it.

Il sito offre, oltre alla consultazione di numerose banche dati legislative e documentali, informazioni aggiornate sull'attività consiliare e dei singoli consi-

glieri, sugli eventi, le pubblicazioni e sulle iniziative culturali promosse dal Consiglio regionale e dagli organi di garanzia.

Nella sezione "L'istituzione" è, inoltre, pubblicata la documentazione amministrativa prevista da specifiche norme di legge, intese ad attuare il generale principio di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa.

In parallelo al sito internet si è sviluppata una **rete intranet** capace di attuare flussi informativi e funzionalità utili allo svolgimento dell'attività interna, in grado, al contempo, di integrarsi ad analoghe risorse messe a disposizione dall'Amministrazione regionale.



Il Consiglio regionale approda su You Tube, uno dei siti più conosciuti e frequentati del mondo della rete, con la pubblicazione della trasmissione quindicinale "Consigliando FVG", in onda sulle maggiori emittenti televisive locali del Friuli Venezia Giulia.

Un modo diverso di proporsi, condividendo l'informazione tramite un canale di ultima generazione che consente di esprimere approvazioni e com-

menti. L'intento è di ridurre le distanze tra l'istituzione e cittadini, raggiungendo, in particolare, i giovani e coloro che, sempre più numerosi, abbandonano i media tradizionali a favore dei nuovi social network.

Il canale ConsiglioFVG su You Tube ha ospitato ogni quindici giorni con i singoli servizi di Consigliando FVG, la trasmissione a cura dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale.

Consiglio@vvisami

È rivolto alla cittadinanza il servizio di informazione on demand attivato dal Consiglio regionale.

Chiunque può registrarsi, attraverso il sito internet, al servizio Consiglio@vvisami e ricevere, direttamente sulla propria casella di posta elettronica, gli ultimi aggiornamenti internet nel settore (comunicati stampa Acon, informazioni ed eventi, iter delle leggi, agenda consiliare) selezionato al momento della registrazione.

Al servizio sono registrati n. 643 utenti

che ne pensi?

La tua opinione sul nostro sito web

Attivato in via sperimentale alla fine del 2008, la sezione del sito web "Che ne pensi?" è intesa a raccogliere l'opinione dei cittadini – utenti tramite la compilazione di un apposito modulo a tema.

Gli argomenti trattati, al momento, riguardano i contenuti e le funzionalità del sito web e del rendiconto sociale del Consiglio regionale.

Accessi al sito internet	2006	2007	2008*	2009
Visitatori	89.247	162.082	126.000	181.549
Visite	127.571	259.846	405.920	345.100
Visite giornaliere	349	711	1.112	945

* Nel mese di luglio il sistema statistico degli accessi al sito ha subito modifiche tecniche. I dati del 2008 sono pertanto stimati. Per lo stesso motivo, il dato relativo ai visitatori del 2008 non è confrontabile con quello del 2007.

Banche dati

Le banche dati consiliari *Leggi* ed *Iter leggi* sono disponibili direttamente dalla homepage del sito web consiliare www.consiglio.regione.fvg.it. Alla voce **Attività** del sito sono disponibili, inoltre, le seguenti banche dati:

- Calendario lavori dell'Aula e delle Commissioni Consente di visualizzare le convocazioni nella data odierna ed il calendario settimanale delle convocazioni, oltre che di effettuare una ricerca per Legislatura - Organo Consiliare.
- Convocazioni sedute d'Aula Relativo agli ordini del giorno dell'Aula, con l'evidenza delle Convocazioni nella data odierna ed il calendario settimanale delle convocazioni. Consente inoltre una ricerca per Legislatura degli ordini del giorno.
- Verbali aula, resoconti consiliari, verbali commissioni e comitato. La ricerca può essere effettuata per titolo del documento, legislatura, seduta, data del documento e per parola chiave.
- Petizioni, Mozioni, Interpellanze, Interrogazioni a risposta orale, Interrogazioni a risposta scritta, Interrogazioni a risposta immediata, Ordini del giorno (su progetti di legge e mozioni) Consente di effettuare la ricerca con diverse chiavi e secondo diversi criteri.
- Altri atti Sono resi disponibili atti di natura non legislativa

approvati dal Consiglio regionale: atti di indirizzo, pareri su progetti di legge costituzionale di modifica dello Statuto, lavori preparatori.

Leggi

La banca dati delle leggi regionali comprende i testi storici e coordinati delle leggi a partire dal 1964.

Al suo interno è inoltre consultabile l'Archivio dei Regolamenti di attuazione, tipici ed atipici, delle leggi regionali, approvati con Decreto del Presidente della Regione, dal 1998 in poi, nel testo vigente. Sono visualizzabili, altresì, i Regolamenti approvati in anni precedenti che abbiano subito modifiche successivamente al 1998. Tali testi sono in formato .pdf.

Poiché l'archivio è composto da Regolamenti coordinati e non storici, gli atti amministrativi che li modificano non sono ovviamente visualizzabili tramite link attivo, bensì sono presenti all'interno dei testi vigenti.

Quando si apre la videata di una legge regionale, in alto a destra compare una finestra dalla quale si può scegliere di visualizzare il testo storico (se ci si trova in quello coordinato) o coordinato (se si sta consultando la versione storica), in formato stampabile HTML, al fine di rispettare l'impostazione grafica originale, oppure in formato .DOC. In questo caso si possono selezionare, e quindi stampare, singole parti di testo. Sono inoltre visualizzabili le note in calce ad ogni articolo e precisamente: riferimenti privilegiati, che apportano qualunque tipo di modifica; riferimenti non privilegiati, che non modificano il testo (come ad esempio le citazioni ed i finanziamenti); oppure il testo privo di note.

È previsto anche il collegamento con la banca dati "Iter leggi" qualora si desiderasse conoscere tutto

il percorso relativo all'approvazione di un provvedimento legislativo.

Da un atto amministrativo è possibile collegarsi alla relativa legge, così come visualizzando una legge regionale si possono ottenere l'elenco e i testi dei Regolamenti di attuazione della stessa.

La banca dati è presente, con un link diretto, anche nella home page del sito della Regione Friuli Venezia Giulia.

Accessi all'archivio Leggi	
Visitatori	204.174
Visite	315.666
Visite giornaliere	864

Dal 2008 *Leggi* è partecipe del progetto "NormeinRete", portale che consente di accedere alla normativa italiana ed europea pubblicata nei siti istituzionali che aderiscono al progetto. In ciascuna scheda di *Leggi*, le citazioni relative a norme nazionali sono dotate di link che rimandano direttamente al testo pubblicato su "NormeinRete". Allo stesso modo, le citazioni relative a norme comunitarie sono dotate di link al sito EUR-Lex, che offre un accesso diretto e gratuito al diritto dell'Unione europea.

Iter leggi

Avviato nel 2000, *Iter leggi* rende disponibili on-line, sul sito web consiliare, le informazioni riguardanti tutte le fasi del percorso legislativo (iter) dei singoli progetti di legge, dalla presentazione al Consiglio regionale, all'assegnazione alla Commissione consiliare competente, fino alle fasi di discussione in Aula ed alla successiva pubblicazione.

L'archivio comprende i progetti di legge regionale e i progetti di legge nazionali di iniziativa del Consiglio regionale presentati a partire dalla VIII legislatura (iniziata il 13 luglio 1998). È organizzato per schede riassuntive dei singoli procedimenti ed è accessibile direttamente dalla home page del sito web consiliare, alla voce *Iter leggi*.

La ricerca dell'iter di un progetto è possibile secondo vari criteri:

- legislatura
- tipo atto
- numero atto
- proponenti
- titolo progetto
- testo progetto
- commissione consiliare
- stato iter
- impugnative del governo
- materia.

Il risultato della ricerca è una scheda riassuntiva del progetto, contrassegnata da un numero progressivo per legislatura, secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Per i progetti di legge nazionali la numerazione è distinta da quella dei progetti di legge regionali. Ogni scheda mostra la legislatura di riferimento, il numero del progetto, il tipo di progetto, il titolo, la materia e lo stato dell'iter. Attraverso agevoli collegamenti ipertestuali, *Iter leggi* consente di accedere ai testi disponibili, cronologicamente ordinati, prodotti durante il percorso di approvazione del progetto di legge.

Per facilitare la ricerca è inoltre disponibile una Guida alla ricerca, oltre all'elenco degli atti più consultati della Legislatura in corso.

Iter leggi fornisce quotidianamente per posta elettronica, agli utenti registrati al servizio **consiglio@vvisami**, informazioni aggiornate sullo stato dell'iter dei progetti di legge e sulle eventuali impugnative del Governo.

Accessi all'archivio Iter leggi	
Visitatori	22.720
Visite	33.821
Visite giornaliere	440

Per approfondire...

Atti di indirizzo

Le più recenti modifiche del regolamento interno hanno introdotto, a partire dal 2008, regole più stringenti dirette al potenziamento dell'attività di indirizzo e di controllo, con la previsione che la Giunta regionale debba informare il Consiglio di quanto realizzato per dare attuazione alle mozioni e agli ordini del giorno adottati dall'Assemblea. In precedenza, infatti, l'attenzione per tali atti si esauriva dopo la loro discussione e approvazione in Aula, senza che fosse previsto un successivo momento di verifica da parte del Consiglio stesso sull'effettivo seguito dato agli impegni assunti in Aula e sugli esiti raggiunti.

L'articolo 151 del Regolamento interno, dedicato al controllo dell'attuazione delle mozioni e degli ordini del giorno, disciplina la fase di ritorno delle informazioni da parte della Giunta, le modalità della risposta e indica le Commissioni come sede di verifica degli adempimenti svolti, dopo aver acquisito il parere del Comitato per la legislazione, organo competente a vagliare tutte le informative trasmesse dall'esecutivo. La disciplina relativa alla presentazione e all'esame degli ordini del giorno e delle mozioni è dettata rispettivamente dagli articoli 114 e 157 e dagli articoli 152-156.

Le previsioni citate hanno innescato un procedimento articolato e complesso che ha richiesto una specifica formalizzazione per gestire una buona quantità di atti e monitorarne il percorso nelle diverse fasi: è stata creata una base informativa che fosse in grado di offrire tutte le informazioni e l'accesso alla documentazione d'interesse per i Consiglieri, per gli operatori e quindi per i cittadini, circa gli esiti, come pure dei mancati esiti connessi all'attività di indirizzo.

A partire dalla X legislatura, nel sito web del Consiglio regionale sono attive due distinte banche dati dedicate agli atti di indirizzo, accessibili dalla voce "Attività" e selezionando "mozioni" e "ordini del giorno su progetti di legge e su mozioni" che consentono di effettuare interrogazioni singole o aggregate. Gli uffici del Consiglio provvedono inoltre all'elaborazione di report per monitorare la situazione in essere che vengono inviati sia agli organi consiliari competenti sia all'Ufficio di Gabinetto della Giunta, referente per le questioni connesse agli adempimenti informativi dell'esecutivo.

Considerando l'attività svolta finora, il bilancio non risulta pienamente positivo: se infatti il numero degli atti di indirizzo approvati dall'Aula è piuttosto consistente, non altrettanto rilevante è il numero degli atti per i quali l'esecutivo ha fornito un'informativa. Per le mozioni si tratta di 9 atti approvati, mentre le risposte fornite si riferiscono a 3; per gli ordini del giorno invece il numero di atti approvati è pari a 97, di cui 81 su progetti di legge e 16 su mozioni, e le risposte pervenute, sono pari, rispettivamente a 12 e 3. Il Comitato sulla legislazione ha finora espresso parere alle Commissioni di merito per un totale di 6 informative dell'esecutivo: nessuna di queste è ancora approvata all'esame dell'Assemblea.

L'esercizio delle attività di indirizzo e di controllo stenta a trovare l'attenzione necessaria, come pure gli spazi dedicati ad uno sviluppo autonomo; si tratta tuttavia di un processo avviato, destinato a segnare in modo sempre più marcato il ruolo delle Assemblee legislative nei confronti dell'esecutivo.



Rapporto sulla legislazione regionale e le altre attività consiliari

Il Rapporto sulla legislazione regionale e le altre attività consiliari si colloca nel solco di un modello ormai consolidato, sia a livello parlamentare che regionale, ed ha per oggetto l'analisi dei principali dati quantitativi e qualitativi dell'attività legislativa, di indirizzo e controllo svolta dal Consiglio regionale nell'anno di riferimento. Perragioni di connessione con la legislazione, il Rapporto dà conto anche dei regolamenti dell'Esecutivo e del contenzioso costituzionale promosso in via principale dal Governo sulle leggi regionali.

La stesura del Rapporto non è frutto di una autonoma decisione degli uffici mossi semplicemente da un'esigenza di informazione e trasparenza delle attività del Consiglio, come avviene in altre Regioni; si tratta piuttosto di un preciso adempimento posto in capo al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione da una disposizione del Regolamento interno la quale a sua volta è fondata su una norma contenuta nella legge statutaria n. 17/2007 che affida al Consiglio il compito di assicurare "... la qualità della legislazione ...".

Il tema del miglioramento della qualità della legislazione è da anni stabilmente iscritto nell'agenda politica di tutte le istituzioni con poteri legislativi, dal livello comunitario al livello nazionale fino al livello regionale. A livello comunitario, ad esempio, nel programma legislativo 2009, è ribadita l'importanza di una buona qualità della legislazione in quanto funzionale alla crescita della competitività e dello sviluppo economico dei sistemi-Paese.

Sul piano nazionale ormai non si contano più i provvedimenti e gli organismi a livello parlamentare e governativo che si occupano della qualità della legislazione.

A livello regionale quasi tutte le Regioni hanno inserito nei loro Statuti approvati dopo la riforma del titolo V della Costituzione delle norme che stabiliscono principi, procedure e strumenti per la qualità della normazione e il controllo sull'attuazione delle leggi.

È proprio in questa cornice che si iscrive il Rapporto sulla legislazione regionale e le altre attività consiliari giunto alla sua quarta edizione.

Attraverso il Rapporto l'istituzione rappresentativa del Friuli Venezia Giulia si interroga sulla sua più alta funzione, quella legislativa, per valutare ciò che ha fatto e che cosa potrà fare in futuro nell'interesse della comunità regionale.

Nel corso di una seduta del Comitato e del suo Ufficio di presidenza, tenutasi il giorno 3 febbraio 2009, è emersa la volontà di discutere il Rapporto in una seduta d'Aula appositamente dedicata. Dopo ripetuti rinvii dovuti alla necessità di affrontare altre priorità, la seduta programmata si tenne nell'aula consiliare a ridosso della pausa estiva il giorno 28 luglio 2009.

In quella occasione sono stati dibattuti gli argomenti della produzione legislativa e regolamentare, dei rapporti Giunta-Consiglio, della forma di Governo e del contenzioso costituzionale, dell'attività istituzionale, argomenti introdotti da altrettanti relatori membri del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione cui han fatto seguito gli interventi liberi dei Consiglieri, le repliche dei relatori, la conclusione del Presidente del Comitato che si è detto favorevole a riproporre la formula del dibattito in aula piuttosto che affidare il Rapporto ad un'asettica presentazione da parte di relatori esterni sulla falsariga del primo Rapporto presentato nel 2006 in sala Tessori.

In vista del rapporto sono stati forniti i dati e le notizie inerenti l'attività del Consiglio regionale sulla base del questionario trasmesso a tutte le Regioni in vista del Rapporto sulla legislazione tra Stato, Regioni e Unione europea, predisposto annualmente dal Servizio studi della Camera dei Deputati, e giunto ormai alla undicesima edizione.

Nel 2009 sono entrate a regime le due banche dati sulle mozioni e gli ordini del giorno e si sono affinate le procedure per attivare gli oneri informativi in capo alla Giunta regionale. In parallelo è stata rilevata la necessità di far ritoccare l'articolo 151 del Regolamento interno per snellire ulteriormente i passaggi procedurali. L'obiettivo è quello di conferire efficacia all'attività di indirizzo e controllo del Consiglio, dando tempi certi ed esiti conclusivi

agli atti di indirizzo approvati o accolti dall'Aula. Allo stato, circa il 15-20% degli oltre 100 atti di indirizzo inseriti nella banca dati ha ottenuto riscontro dalla Giunta, alcuni dopo un sollecito intermedio promosso dagli Uffici del Consiglio. Sulle risposte pervenute dalla Giunta e coordinate dall'Ufficio di Gabinetto il Comitato ha espresso sino ad ora sei pareri, mentre nessun procedimento di indirizzo si è concluso davanti all'Aula. I dati, ancorché esigui, paiono comunque confortanti, tenuto conto che fino alla scorsa legislatura gli atti di indirizzo rimanevano praticamente "lettera morta" come continuano a rimanere ancor oggi presso altri Consigli regionali.

Il Rapporto regionale sulla legislazione per l'anno 2008 è stato approvato dal Comitato nella seduta del 1 febbraio 2010, grazie all'impegno consueto dei diversi settori della Segreteria generale, ma principalmente dell'Area giuridico-legislativa.

Nei suoi contenuti si presenta arricchito di un'analisi dedicata alle leggi finanziaria e di assestamento, attesa l'oggettiva importanza di tali strumenti che da soli raccolgono la metà dell'intera produzione legislativa del 2008.

Si vuole in tal modo facilitare al massimo la lettura e la comprensione, anche da parte dei non addetti ai lavori, di questi provvedimenti "omnibus" che spesso intervengono a modificare la preesistente disciplina in svariati settori di competenza regionale.

Biblioteca consiliare Livio Paladin

La Biblioteca consiliare giunge nel 2009 al suo 37° anno di attività.

Anche in questo anno registra una sensibile crescita di presenze e di fruizione dei servizi offerti, con particolare riferimento al prestito bibliotecario.



Incontriamoci in Biblioteca

In continuità con la volontà di aprirsi al territorio e di avvicinarsi ai cittadini, quest'anno è stato avviato il ciclo di incontri con autori di saggi *Incontriamoci in Biblioteca*. Al centro dell'iniziativa, la Biblioteca consiliare Livio Paladin che si rinnova e sperimenta nuove forme di relazione con l'utenza. Accanto ai consueti servizi di prestito bibliotecario, di consultazione e documentazione, oramai consolidati, questo progetto, promosso dalla Commissione di Vigilanza della Biblioteca, intende proporre al pubblico occasioni di approfondimento su tematiche di attualità o comunque in materie di interesse per l'attività consiliare. Due gli eventi realizzati nel corso del 2009 con la partici-

zione, rispettivamente, di Alfredo Antonini, professore ordinario di Diritto dei trasporti nell'Università di Udine e del Comandante Ettore Romagnoli, esperto in Diritto della navigazione. Dopo l'esposizione del relatore viene dato ampio spazio al confronto con il pubblico presente che interviene, sollecita, pone domande ed interagisce con l'autore. Gli incontri, che hanno luogo presso la Sala multimediale Tiziano Tessitori, si concludono con una visita guidata alla Biblioteca e con un breve momento conviviale.

I servizi al pubblico

Cataloghi consultabili on line integrati in circuiti bibliotecari nazionali- reference bibliotecario – prestito bibliotecario ed interbibliotecario - mediateca – ricerche documentali giuridico-legislative – periodici di informazione ed aggiornamento – servizi di documentazione e di informazione bibliografica on demand per via telematica - videoingranditore per ipovedenti, 3 workstation a disposizione degli utenti con accesso gratuito a internet.

La Biblioteca è dotata di un sistema di qualità ed è attiva la rilevazione della customer satisfaction.

Le pubblicazioni della Biblioteca:

- Bollettino di documentazione: segnala gli articoli di maggior interesse tratti dalle oltre 180 riviste di settore in abbonamento. Periodicità mensile
- Novità librerie: segnala le opere acquisite dalla Biblioteca nel corso dell'anno. Periodicità semestrale.
- I Periodici in Biblioteca: segnala le pubblicazioni periodiche in abbonamento nell'anno in corso. Periodicità annuale.



Gli archivi giuridico-legislativi online

Incrementata nel 2009 la disponibilità di archivi giuridici e legislativi di Wolters e Kluwer S.p.A. consultabili online. La ricerca può essere effettuata direttamente dagli utenti o con l'assistenza di personale specializzato.

L'archivio fotografico storico-istituzionale

Raccoglie immagini della storia istituzionale della Regione.

Grazie agli esperti catalogatori del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Lestans, nel 2009 sono state rese disponibili al pubblico per la consultazione online ulteriori cinquemila immagini. Sale così a oltre diecimila immagini il patrimonio fotografico consiliare ospitato sul Sistema Informativo Regionale Fotografie e Stampe, SIRFOST www.sirfost-fvg.org, anche accessibile dalla homepage del sito web consiliare www.consiglio.regione.fvg.it.

I numeri	2006	2007	2008	2009
Utenti biblioteca	1.100	1.538	1.616	2.061
Prestiti librari	410	560	1.056	1.455
Riviste consultate	2.100	3.000	5.183	5.920
Patrimonio documentario	14.000	15.000	17.500	18.800
Abbonamenti a periodici correnti	169	185	199	222
Utenti servizi documentazione	306	309	205	135
Accessi al catalogo on line	-	-	-	7.009



Nel corso del 2009 il patrimonio ha avuto modo di incrementarsi anche grazie all'iniziativa *La storia nel cassetto*, presentata per la prima volta in occasione della manifestazione *èStoria*, tenutasi a Gorizia dal 22 al 24 maggio. L'invito rivolto ai cittadini a presentarsi presso la *Tenda consiliaria*, per condividere, valorizzandole, vecchie fotografie di eventi storici dimenticate nei propri cassette è andato a segno. Di notevole pregio e interesse storico, infatti, le immagini acquisite, in originale o in copia digitale, al catalogo dell'archivio fotografico nella tre giorni goriziana. *La Storia nel cassetto* è un invito permanente della Biblioteca a non disperdere il patrimonio di immagini della storia della nostra regione, ma a condividerlo online attraverso la digitalizzazione. La Biblioteca è disponibile durante l'orario di apertura a ricevere i contributi fotografici di privati cittadini ed Associazioni e ad offrire consulenza per garantirne la migliore conservazione.

Info e contatti:

Apertura al pubblico: da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30 e al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

e-mail: biblioteca.consiglio@regione.fvg.it
tel.: 040.377.3101-040.377.3312

Publicazioni



Raccolta delle leggi regionali 2008

La pubblicazione annuale, tradizionalmente curata dal Consiglio regionale a partire dalla I legislatura, raccoglie le leggi regionali promulgate nel corso di un anno.

Annuario 2007/2008

Pubblicazione annuale curata dalla Segreteria generale del Consiglio regionale. La pubblicazione contiene informazioni sulle Istituzioni regionali, gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, le Istituzioni europee, gli Organi dello Stato, le Categorie economiche e produttive, le Organizzazioni imprendi-



toriali e dei lavoratori, gli Istituti scientifici e di ricerca e le Associazioni regionali.



Leggi regionali 1964-2008

Archivio digitale su CD ROM

La pubblicazione del Consiglio regionale vuole rendere più

semplice ed agevole la consultazione delle fonti normative del Friuli Venezia Giulia. Contiene, nel testo storico ed in quello coordinato, le leggi regionali promulgate fin dalla prima legislatura ed aggiornate al mese di marzo 2008.

L'archivio digitale è tratto dalla banca dati on-line *Leggi regionali*, costantemente aggiornata a cura della Segreteria generale del Consiglio regionale. Consente ricerche in base a diversi criteri, singoli o associati fra loro.



Rendiconto sociale 2008

Consiglio regionale - Attività, Eventi, Informazioni

La pubblicazione dà conto del-

l'attività istituzionale complessivamente svolta nel corso del 2009 dall'Assemblea e dagli organi di garanzia, degli obiettivi raggiunti e delle risorse finanziarie impiegate.

Nell'edizione riguardante l'anno 2008 sono riportate le leggi approvate dalla IX e dalla X legislatura e i temi discussi in Aula.

Scopo della pubblicazione è anche quello di far conoscere alla comunità regionale i servizi gratuitamente offerti al pubblico, nonché le principali iniziative realizzate a sostegno della scuola e della cultura.

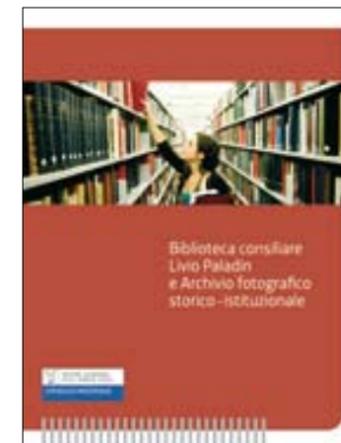
I lettori possono contribuire al miglioramento del Rendiconto sociale fornendo opinioni, commenti e suggerimenti nel questionario on line, disponibile in questo sito sul canale "che ne pensi?".

Brochure informative del Consiglio regionale

La serie di brochure informative del Consiglio regionale offre al cittadino informazioni su prodotti e servizi consiliari.

In divulgazione le prime tre uscite della serie:

- Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia – la X legislatura si presenta;
- Archivi legislativi: leggi ed iter leggi;
- Biblioteca consiliare Livio Paladin e Archivio fotografico storico-istituzionale.



A spasso con Quasar

Pubblicazioni che, con un linguaggio semplice ed una veste grafica fresca ed accattivante, avvicinano i bambini alle regole fondamentali di educazione stradale e alle norme più importanti del codice della strada.

Quasar è un marzianino catapultato sulla Terra che impara, grazie a due piccoli umani, Marco e Chiara, la giusta condotta per muoversi in sicurezza sulla strada a piedi, in bicicletta ed in automobile.

Due i quaderni interattivi: uno dedicato alle classi I e II, l'altro alle classi III, IV e V della scuola primaria.

Il primo quaderno è strutturato in quattro sezioni con i seguenti titoli: oggi andremo a scuola a piedi, oggi andremo in gita in bicicletta, oggi andremo a scuola in

scuolabus. Nella parte finale sono state inserite alcune schede per la verifica dell'apprendimento. Molte sono le tavole dedicate alla segnaletica, ai diritti-doveri in strada, e i consigli di Marco e Chiara su come vestirsi e proteggersi in moto, cosa controllare della bici, come fare il passeggero responsabile in automobile.

Pubblicazione a cura dell'Ufficio del Tutore pubblico dei minori, in collaborazione con la scuola elementare dell'Istituto Bearzi di Udine.

Educazione stradale con Quasar

È il secondo quaderno della serie, composto da tre parti relative a 9 lezioni attraverso le quali i bambini imparano il codice della strada, l'uso corretto della strada inserita nel contesto urbano,

il traffico in città. La segnaletica verticale, orizzontale e manuale. Il quaderno insegna a viaggiare in sicurezza in bicicletta, automobile e anche con lo scuolabus. L'introduzione di alcune nozioni fondamentali in inglese hanno lo scopo di avvicinare i bambini più piccoli alla lingua.

Realizzati in collaborazione con la polizia municipale, anche per questi libretti i disegni, sono usciti dalla matita di Emanuele Barison, fumettista pordenonese di Topolino e Diabolik.

Pubblicazione a cura dell'Ufficio del Tutore pubblico dei minori, in collaborazione con la scuola elementare dell'Istituto Bearzi di Udine.



Tutore pubblico dei minori Relazione sull'attività svolta nell'anno 2008

La relazione illustra il complesso delle attività svolte dall'Ufficio

del Tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia nell'anno 2008, secondo quanto disposto dall'art. 22 ter della legge regionale 49/1996.

Il silenzio è il tuo nemico Uscire dalla violenza si può

In occasione del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna del Friuli Venezia Giulia ha presentato, in tutti i capoluoghi di provincia del Friuli Venezia Giulia, un libretto di facile consultazione contro la violenza alle donne.

A cura della CRPO, in collaborazione con la P.O. Biblioteca, documentazione e attività di comunicazione.



Sala multimediale Tiziano Tessitori

La sala Tessitori, ubicata al piano terra del palazzo di piazza Oberdan, 5 in Trieste, con ingresso indipendente, ha una capienza massima di 70 persone ed è attrezzata per le videoconferenze; è altresì dotata di cabine per la traduzione simultanea.

Pur essendo in via prioritaria destinata alle attività istituzionali del Consiglio regionale, degli Organi di garanzia e dell'Amministrazione regionale, la sala è disponibile – previa autorizzazione – per lo svolgimento di seminari, convegni, incontri e riunioni di altri soggetti, pubblici o privati.

Sul sito Internet del Consiglio sono reperibili tutte le informazioni necessarie: il Disciplinare d'uso, le tariffe e le procedure per il pagamento, nonché il modulo da compilare per ottenere l'autorizzazione all'utilizzo della Sala medesima.

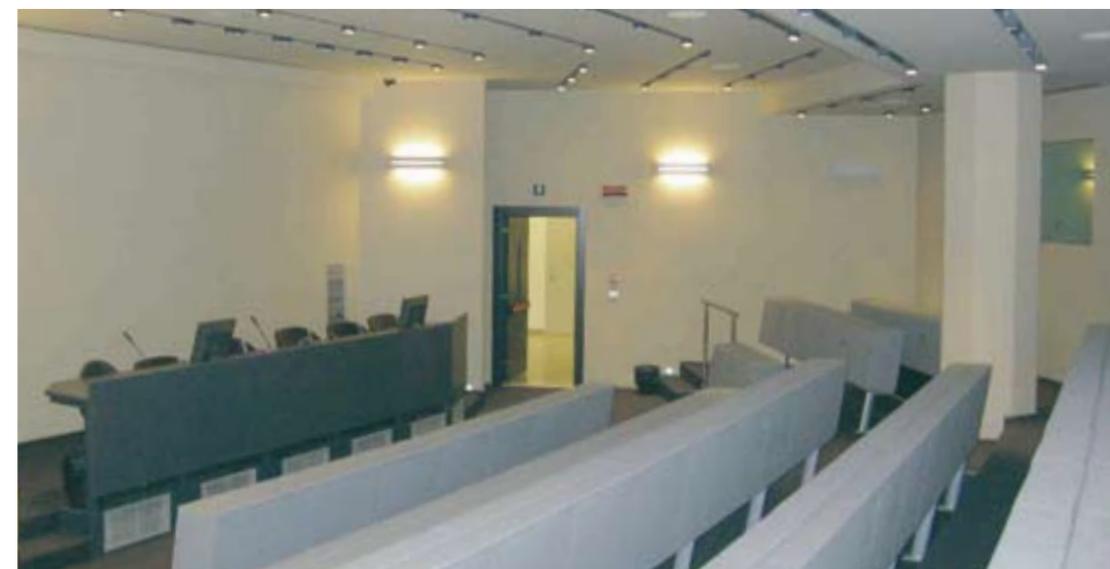
Iniziative in Sala Tiziano Tessitori - anno 2009

Iniziative interne	34
Iniziative esterne	29
Totale iniziative	63

La Sala è concessa a titolo gratuito agli enti locali, alle Università della regione, agli Istituti di studio e ricerca regionali ed agli enti pubblici con sede nella Regione, per iniziativa di rilevante interesse regionale di carattere istituzionale, sociale, economico, culturale e scientifico.

Sessantatre le richieste d'uso pervenute nel corso del 2009, con un incremento del 33% rispetto al 2008.

Tra le iniziative, nonostante restino predominanti le richieste provenienti da Direzioni centrali della Amministrazione regionale, molte quelle promosse da dipartimenti dell'Università di Trieste e da altri Enti pubblici, tra i quali la Provincia di Trieste. Numerosi anche i Convegni di rilevante interesse culturale, organizzati da Associazioni politico-culturali regionali.



Eventi e iniziative



Dall'agenda consiliare



1



3



2

1 13 gennaio 2009 - Consiglio regionale
Il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Ugo Panetta, in visita ufficiale per la presentazione di due pubblicazioni consiliari rivolte ai giovani: la prima dedicata ai sessant'anni della Costituzione e allo Statuto; la seconda un quaderno da colorare sulla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia a mezzo secolo di vita.

2-3 14 gennaio 2009 - Roma, Palazzo Montecitorio
Incontro di una delegazione della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. La Presidente Coordinatrice Monica Donini, con il Presidente della Camera on. Gianfranco Fini.



4



5



7

4 27 gennaio 2009 - Trieste, Palazzo del Governo
Cerimonia in occasione del Giorno della memoria. Il rappresentante del Governo, Giovanni Balsamo, consegna le medaglie d'onore ai cittadini triestini deportati e internati nei lager nazisti.

5 18 febbraio 2009 - Consiglio regionale
Giovani argentini, discendenti di corregionali emigrati, in visita nell'ambito di un viaggio-studio organizzato dall'ALEF, Associazione lavoratori emigrati del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'EFASCE, Ente friulano assistenza sociale culturale emigranti, e l'ERAPLE, Ente regionale Acli per i problemi dei lavoratori emigrati.

6 26 febbraio 2009 - Trieste, Camera di Commercio
Il neoletto Presidente del Tribunale amministrativo regionale, Saverio Corasaniti, presiede la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario.

7 9 marzo 2009 - Udine, Università
Cerimonia di inaugurazione del 31° anno accademico dell'ateneo friulano.



6



5-6 14 aprile 2009 - Consiglio regionale
Presidente del Collegio del mondo unito dell'Adriatico in visita con una delegazione di studenti.

7 6 maggio 2009 - Udine
Cerimonia per il 33° anniversario del terremoto in Friuli, alla presenza del Presidente del Senato Renato Schifani.

8 23 maggio 2009 - Gorizia, Auditorium della cultura friulana
Il Direttore generale della Fondazione della Camera dei deputati, Alessandro Massai, introduce agli studenti intervenuti il filmato storico "La rinascita del Parlamento. Dalla Liberazione alla Costituzione" nell'ambito della manifestazione "èStoria".



1 19 marzo 2009 - Consiglio regionale
Presentazione del Rendiconto sociale del Consiglio regionale 2008, quarta edizione.

2 3 aprile 2009 - Area Science Park, polo di Padriciano (Ts)
Inaugurazione del monumento per la celebrazione dei primi 30 anni di Area, del nuovo centro direzionale e polo congressuale, della mostra multimediale sui successi dell'Area dal 1978 a oggi e del forum scientifico internazionale sulle tecnologie a basso contenuto di carbonio, compendio del G8 sull'ambiente.



3 21 aprile 2009 - Consiglio regionale
Bambini delle classi VA e VB della scuola elementare Suvich di Trieste in visita per una lezione su funzioni e compiti dell'istituzione consiliare.

4 29 aprile 2009 - Consiglio regionale
Campioni nazionali bocce di San Daniele del Friuli in visita presso la sede consiliare.





1 27 maggio 2009 - Consiglio regionale
Delegazione di studenti della Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo in visita presso la sede consiliare.

2 8 luglio 2009 - Consiglio regionale
Giovani sudafricani, figli di corregionali emigrati, in visita presso la sede consiliare nell'ambito di un viaggio-studio organizzato dall'Associazione EFASCE, Ente friulano assistenza sociale culturale emigranti.

3 15 luglio 2009 - Consiglio regionale
Cerimonia di intitolazione della sala stampa del Consiglio a Walter Spreafico, giornalista RAI scomparso prematuramente.

4 27 luglio 2009 - Consiglio regionale
La vicepresidente Annamaria Menosso accoglie un gruppo di corregionali emigrati in Argentina, Venezuela, Brasile, Uruguay, Belgio, Germania e Francia nell'ambito di un progetto promosso dall'Associazione Giuliani nel Mondo, Ente Friuli nel Mondo, EFA-SCE, ALEF, ERAPLE e Unione emigranti sloveni.



5 6 ottobre 2009 - Consiglio regionale
L'Ambasciatore del Sud Africa in Italia, Thenjiwe Mtintsoe, in visita ufficiale.

6 21 ottobre 2009 - Consiglio regionale
Il Presidente del Consiglio, Edouard Ballaman, il Direttore RAI, Roberto Collini, e il Presidente del Co.Re.Com. FVG, Paolo Francia, annunciano la diretta dei lavori dall'Aula consiliare.

7 4 novembre 2009 - Fogliano di Redipuglia (GO)
Cerimonia al Sacrario Militare di Redipuglia in occasione della Giornata dedicata alle Forze Armate e all'Unità Nazionale.

8 23 novembre 2009 - Trieste, Università degli Studi
Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo giuliano.





- 1 26 novembre 2009 - Consiglio regionale**
Sigillo del Consiglio regionale all'artista Aldo Bressanutti.
- 2 17 dicembre 2009 – Consiglio regionale**
Il Presidente onorario del Gruppo cronisti, Giorgio Cesare, in occasione del tradizionale incontro di fine anno con i giornalisti.
- 3 18 dicembre 2009 – Consiglio regionale**
Presepi, gregge di dieci pecore, sagome in legno decorate dalla scuola di Pantianicco ispirate alla storia della Regione allestiti negli spazi della sede consiliare dall'Associazione delle Pro Loco.

èStoria

Il Consiglio regionale al Festival Internazionale della storia di Gorizia

Nel 2009, per la prima volta, il Consiglio regionale ha siglato un'inedita sinergia con èStoria, il Festival Internazionale della storia, svoltosi in maggio a Gorizia. In una cornice ideale, che riunisce ogni anno storici di fama internazionale e appassionati di storia, il Consiglio regionale si è fatto promotore di tre importanti eventi per ritrovare la storia della nostra regione. L'iniziativa *La Storia nel cassetto* - realizzata dalla Biblioteca consiliare Livio Paladin in collaborazione con il CRAF Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Lestans (PN) - ospitata nella *Tenda Consiliaria*, all'interno del "villaggio della Storia", si è rivolta a chiunque disponesse di vecchie fotografie o di negativi che raccontassero momenti storici di interesse per la comunità. Le immagini donate o di cui è stato autorizzato l'uso, sono state catalogate e sono entrate a far parte dell'archivio fotografico storico-istituzionale del Consiglio regionale, consultabile anche via internet sul sito del Consiglio regionale. La mostra fotografica *Obiettivo sulla storia. Immagini dall'archivio fotografico del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia*, allestita, per la prima volta, in occasione del Festival, presso l'Auditorium della Cultura friulana, ha poi regalato



ai visitatori una nutrita serie di immagini selezionate dall'Archivio del Consiglio regionale, testimoniando eventi storici della nostra regione nelle sue varie connotazioni, sociale ed economica, culturale e politico-istituzionale. A partire dalla prima seduta del Consiglio regionale, grazie a bellissimi scatti d'autore, la mostra ha ripercorso quarantacinque anni di storia della nostra regione, fino alle soglie della contemporaneità. L'esposizione sarà replicata nel corso del 2010 in altre città della regione, anche su richiesta di enti ed associazioni. Grande interesse e attenzione ha suscitato, infine, la proiezione del filmato *La rinascita del Parlamento. Dalla Liberazione alla Costituzione*, realizzato dalla Fondazione della Camera dei Deputati. La proiezione, presso l'Auditorium della cultura friulana, ha coinvolto circa 300 studenti delle classi terze delle scuole medie e degli istituti superiori della regione. Grazie alla guida dell'attore Neri Marcorè, che nel filmato conduce la narrazione, gli studenti hanno ripercorso le vicende politico-istituzionali che, dopo la Liberazione e le elezioni del 1946, portarono ai lavori dell'Assemblea Costituente e all'approvazione della Carta Costituzionale. Vivace ed istruttivo il dibattito animato dagli studenti dopo l'intervento del presidente Edouard Ballaman e del direttore della Fondazione della Camera dei Deputati, Alessandro Massai.

Progetto scuola giovani

Il Consiglio regionale, che considera fondamentale il rapporto con i giovani e con il mondo della scuola, sviluppa e promuove una serie di iniziative dedicate ai giovani, sia per offrire strumenti di conoscenza della propria attività e delle istituzioni regionali, sia per incentivarli ad una maggiore presa di contatto e di consapevolezza, attraverso lo studio della realtà politica, economica, sociale e culturale di cui fanno parte e che da loro potrà avere contributi significativi e concreti.

Associazione Consiglieri Conoscere l'Europa - fare gli Europei anno scolastico 2009/2010

L'Associazione Consiglieri, d'intesa con la Presidenza del Consiglio regionale, ha proposto anche per l'anno scolastico 2009/2010 l'iniziativa, alla IV edizione, destinata agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori della regione ed *ha visto ancora una volta l'ampia adesione: 83 classi, 1.600 studenti e 54 insegnanti.*

I Temi del Progetto per l'edizione 2009/2010 riguardano i giovani, l'Europa e la conoscenza in relazione alla strategia di Lisbona; l'educazione per la sicurezza stradale rivolta ai giovani nei Paesi dell'Unione europea; normativa, prevenzione, repressione, responsabilizzazione in relazione ai danni causati da droga



e alcool e, infine, la comunicazione istituzionale nei Paesi dell'Unione con particolare riferimento a come viene rappresentata (pro e contro) l'eventuale adesione dei vari paesi alle rispettive popolazioni.

Al termine dell'iniziativa è previsto un viaggio di studio di circa 4 giorni nella sede comunitaria di Bruxelles per gli studenti, scelti dagli insegnanti, tra quanti si sono più impegnati nella ricerca.

Visite scolastiche

Per visitare la sede del Consiglio regionale, è necessario far pervenire, per posta o via fax, la richiesta su carta intestata della scuola a firma del Preside o del Direttore didattico, indirizzata al Consiglio regionale - Piazza Oberdan 6, 34133 Trieste - fax 040/3773339. Gli appuntamenti vengono concordati e confermati telefonicamente con gli uffici, tel. 040/3773106.

Le visite si effettuano di norma al mattino, in giornate che non prevedono sedute d'Aula. La durata è di circa un'ora.

Durante la visita, il personale addetto illustrerà i principali aspetti storici, artistici ed istituzionali del Palazzo.

Per ulteriori informazioni: www.consiglio.regione.fvg.it

Le visite scolastiche presso l'istituzione consiliare hanno visto un cospicuo incremento nell'anno 2009, passando a raddoppiare i numeri registrati nell'anno precedente.

Totale visitatori	1141
Studenti scuole elementari	342
Studenti scuole medie inferiori	133
Studenti scuole medie superiori	128
Studenti stranieri	161
Accompagnatori	97
Altri visitatori	280

"Arte e politica ai tempi di internet"

Il tema del concorso promosso dal Consiglio regionale e rivolto agli studenti degli Istituti d'Arte della nostra Regione è riassumibile nella frase "L'uomo è un animale politico" (tratta da Aristotele, "Politica"). Con tale iniziativa gli studenti partecipanti al concorso hanno realizzato opere con varie tecniche artistiche quali fotografia, grafica e visual art, vignettistica e fumetti.

Attraverso una successiva selezione le migliori opere sono state esposte in una apposita mostra.

L'inaugurazione della mostra, che si è tenuta a Udine nella sede di rappresentanza del Consiglio regionale, è stata preceduta dalla premiazione dei vincitori del concorso.

Le scuole realizzano il "gregge più grande del mondo"

Il Consiglio regionale ha promosso un'originale e brillante progetto che ha visto coinvolti gli alunni delle scuole primarie del Friuli Venezia Giulia chiamati a realizzare, in occasione delle festività natalizie 2009, un grande gregge di pecore: "IL GREGGE PIÙ GRANDE DEL MONDO".

Le pecore, realizzate con svariati materiali e attraverso l'uso delle tecniche più diverse su sagome di legno in grandezza naturale, sono state collocate nei giardini antistanti l'ingresso della grande Villa Manin di Passariano, creando un emozionante colpo d'occhio.

Ogni pecorella dipinta, decorata e messa in mostra, è anche espressione delle diverse realtà locali ove è stata concepita e riporta il nome della Scuola e del Comune di realizzazione.

Al termine dell'esposizione era possibile, donando una cifra simbolica, "adottare" le pecorelle che componevano il gregge. Tutto il ricavato è stato devoluto in beneficenza.



Arte in Consiglio

Lojze Spacal – L'occhio del pittore e la macchina fotografica

Palazzo del Consiglio regionale
2 febbraio – 8 marzo 2009

Gli spazi perimetrali dell'emiciclo consiliare hanno accolto una selezione delle opere della mostra che



la Galleria d'arte Moderna di Lubiana ha dedicato a Lojze Spacal, per il centesimo anniversario della sua nascita. Le opere – quaranta scatti oltre a diversi quadri – hanno documentato uno degli aspetti meno noti dell'opera di Spacal, quello della fotografia, raccontando il modo in cui il Maestro acquisiva la realtà, attraverso immagini in bianco e nero, con il pensiero sempre rivolto alla propria pittura: la memoria di un dettaglio, di un'inquadratura, di una luce da poi trasportare sulla tela.

Spacal (Trieste 1907 – 2000), esponente di spicco della comunità slovena in Italia è un artista di statura internazionale, che per l'appartenenza alla cultura slovena e la formazione artistica italiana, rappresenta i fermenti che animavano la Trieste mitteleuropea dell'inizio del ventesimo secolo.

Mostra e catalogo sono stati curati da Lara Strumej della Galleria d'Arte moderna di Lubiana.

OPZIONE: ITALIANI! 1958-2008 cinquantenario dell'insediamento degli esuli istriani e delle famiglie venete alla Villotte di San Quirino

Palazzo del Consiglio regionale
10 febbraio - 27 marzo 2009

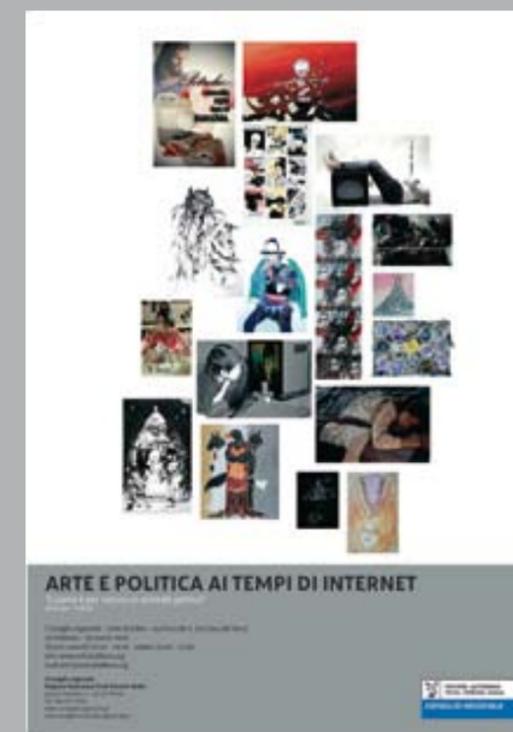


La mostra, con l'omonimo libro di Luigino Vador - presentato in Consiglio regionale in occasione dell'inaugurazione - ha voluto testimoniare l'esodo istriano, fiumano e dalmato da un'ottica particolare, quella di un gruppo di famiglie istriane che 50 anni fa si insediò in provincia di Pordenone, nella frazione Villotte di San Quirino.

Le immagini e i ricordi, suddivise in quattro momenti: prima dell'Esodo, l'Esodo, l'arrivo alle Villotte, i documenti storici, hanno documentato le vicende personali dei protagonisti, riportando i visitatori nel cuore del dramma degli esuli, per molti anni dimenticato.

ARTE E POLITICA AI TEMPI DI INTERNET "L'uomo è per natura un animale politico" (Aristotele – Politica)

sede di Udine, ex Casa del Vino
20 febbraio - 28 marzo 2009



Da diverso tempo il Consiglio regionale ha scelto di dialogare con i giovani e, nel contempo, di raccogliere le istanze e lo fa in modi diversi tra cui anche l'arte, con l'intento di offrire ai ragazzi e alle ragazze l'opportunità di esprimere la propria creatività e di far emergere capacità e talenti. Per questo, insieme all'Associazione Culturale Entrata Libera di Udine, il Consiglio ha sostenuto con convinzione il concorso "Arte e Politica ai tempi di Internet", ospitando, nella propria sede udinese un'esposizione composta dagli elaborati vincitori. L'inaugurazione della mostra, che

comprendeva opere realizzate con varie tecniche: dalla fotografia alla pittura, dalla vignettistica ai fumetti, fino alla grafica e al visual art, è stata preceduta dalla premiazione dei dodici vincitori del concorso.

Fabrizio Anzolin, Ivan Bidoli, Elvio Zorzenon

Palazzo del Consiglio regionale
31 marzo - 22 maggio 2009



**FABRIZIO ANZOLIN
IVAN BIDOLI
ELVIO ZORZENON**

Palazzo del Consiglio Regionale
Piazza Oberdan 6 - Trieste
31 marzo - 22 maggio 2009
Orario
Da lunedì a giovedì
9.30 - 12.30 / 14.30 - 16.30
venerdì 9.30 - 12.30
Apertura straordinaria
domenica 19 aprile 9.30 - 13.00



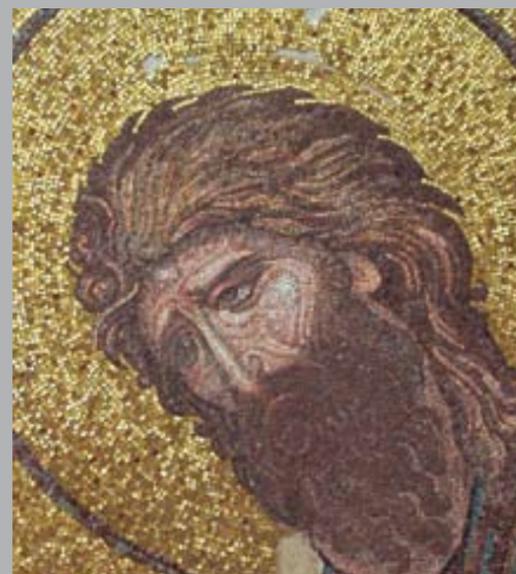
In primavera il Consiglio regionale ha accolto le opere di tre artisti dalla personalità espressiva molto diversa, ma accomunati dall'appartenenza alla stessa terra: Ivan Bidoli, Elvio Zorzenon e Fabrizio Anzolin che insieme hanno testimoniato la vitalità multiforme del tessuto culturale che attraversa la Bassa Friulana, ricca di illustri presenze artistiche.

Negli spazi espositivi, dodici opere di ciascun pittore hanno raccontato i più recenti approdi dei tre artisti offrendo spunti interessanti atti ad indagare l'originalità dei tratti e la personale visione della realtà, ma anche a ricercare l'impronta di una comune appartenenza geografica.

La mostra è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale Anfora e la partecipazione del Comune di Fiumicello.

**La scuola mosaicisti del Friuli
Selezione di opere musive
e foto d'archivio**

Palazzo del Consiglio regionale
8 giugno - 10 luglio



Dal 1922, anno della sua fondazione, la scuola Mosaicisti del Friuli è un punto di riferimento, oggi anche a livello mondiale, per la formazione di professionisti e la divulgazione dell'arte del mosaico. Con questa mostra, il Consiglio regionale ha voluto rendere omaggio alla Scuola, ospitando una selezione di opere musive e foto d'archivio a tracciare i momenti più significativi della sua storia. Il percorso espositivo, attraverso le opere degli allievi della scuola, ripercorreva i vari periodi della storia del mosaico: da quello romano, materia del primo anno, a quello medioevale e moderno del secondo, fino a giungere alle ricerche e sperimentazioni del terzo anno mediante la composizione di mosaici contemporanei.

**Friuli Venezia Giulia
Paesaggi / Paisaços
Pokrajine Landschaften
Landscapes**

Fotografie di Luigi Vitale
29 luglio - 31 agosto

Le fotografie di Luigi Vitale -già presente in Consiglio nel 2007 con la mostra "Tracce no-global tra Oriente e Nuovo Mondo"- ancora una volta protagoniste. Dopo le immagini di viaggio in paesi lontani, l'artista ha offerto all'ammirazione del pubblico una selezione di trentadue opere che spaziavano dai tesori naturali a quelli



architettonici ed artistici delle quattro province del Friuli Venezia Giulia, fissando nei suoi scatti la magia e la bellezza dei luoghi a testimoniare le culture e la storia che hanno plasmato e costruito la nostra regione.

**Pierantonio Chiaradia
Itinerario Chiaradia
dalla Civiltà contadina
alle Margravie**

Palazzo del Consiglio regionale
1 ottobre - 6 novembre

Con la mostra pittorica di Pierantonio Chiaradia, nato a Caneva nel 1922 e allievo dell'Accademia delle Belle arti a Venezia, il Consiglio regionale ha inteso rinnovare la scelta di valorizzare le esperienze artistiche maturate nella regione accogliendo, nella propria sede, i suoi protagonisti. L'esposizione dell'artista si proponeva di narrare il racconto di una vita e di una grande passione per la pittura, esercitata con entusiasmo e disinvoltura, attenzione all'ambiente, al paesaggio e alla vita quotidiana della sua terra natale.



Un'evoluzione artistica alla continua ricerca di forme, colori e immagini di chiara lettura, per dar conto dell'abilità del Maestro nei disegni preparatori e che poi si traduce nella pittura su vari supporti: tele, tavole, carta, muro. Alla mostra ha collaborato l'Associazione culturale ricreativa Cavalieri Templari di San Giovanni del Tempio.

Marino Bortoluzzi, Immagini del passato

Palazzo del Consiglio regionale
14 dicembre 2009 - 4 febbraio 2010

Proseguendo nella promozione e valorizzazione delle espressioni artistiche del territorio, gli spazi espositivi del Consiglio regionale hanno ospitato la mostra del pittore pordenonese Marino Bortoluzzi. Le opere dell'artista - nato a Polcenigo, dove tuttora risiede e lavora - una sessantina di oli su tela o tavola di varie dimensioni, riprendono i temi più ricorrenti della sua pittura: nature morte e scorci, spesso notturni, di paesi deserti, e paesaggi della campagna pedemontana, avvolti da una dimensione familiare e poetica, quasi indefinita nel tempo. Della mostra è stato realizzato un Catalogo.



Tina Modotti, lampi messicani a New York

Istituto Italiano di Cultura di New York
22 settembre 2009 - 22 ottobre 2009

Inaugurata presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura a New York, in Park Avenue, la mostra "Tina Modotti, lampi messicani" ha voluto ricordare il lavoro e la ricerca della celebre artista friulana ed è frutto della collaborazione tra Consiglio regionale, Cinemazero e la galleria Throckmorton Fine Art.

Decine le fotografie esposte provenienti dal ricchissimo "Fondo Modotti" di Cinemazero e volte a ricostruire un articolato ed esaustivo panorama della sua straordinaria vicenda artistica, sia la sua non comune vicenda umana che la rese protagonista in quegli anni.

Al centro della mostra il cosiddetto periodo messicano, forse quello maggiormente fecondo ed appassionato della sua attività, e la serie di capolavori senza tempo, ormai patrimonio culturale di inestimabile importanza e valore, che hanno segnato la storia della fotografia.

Curatori dell'esposizione: Gianni Pignat, fotografo e ricercatore, Piero Colussi, Consigliere regionale, Riccardo Costantini di Cinemazero.



1989 – 2009. Vent'anni di diritti dell'infanzia

Palazzo del Consiglio regionale
novembre - dicembre 2009



Il Consiglio regionale ha celebrato con una mostra di fotografie e disegni la ricorrenza del ventennale della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata a il 20 novembre 1989, a New York, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il mondo dell'infanzia è rappresentato con un accostamento singolare, ma efficace, di arti visive. Da una parte la visione "verista", quella fotografica, con immagini scattate nella nostra regione, a documentazione del percorso sociale dell'infanzia negli ultimi cento anni, dall'altra il mondo fantastico, proprio dei bambini, e di cui il fumetto è interprete e strumento di comunicazione intergenerazionale.

Il materiale fotografico fornito dal CRAF, Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Lestans (PN) e selezionato da Fabio Amodeo; disegni di Emanuele Barison.

Obiettivo sulla storia. Immagini dall'archivio fotografico del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

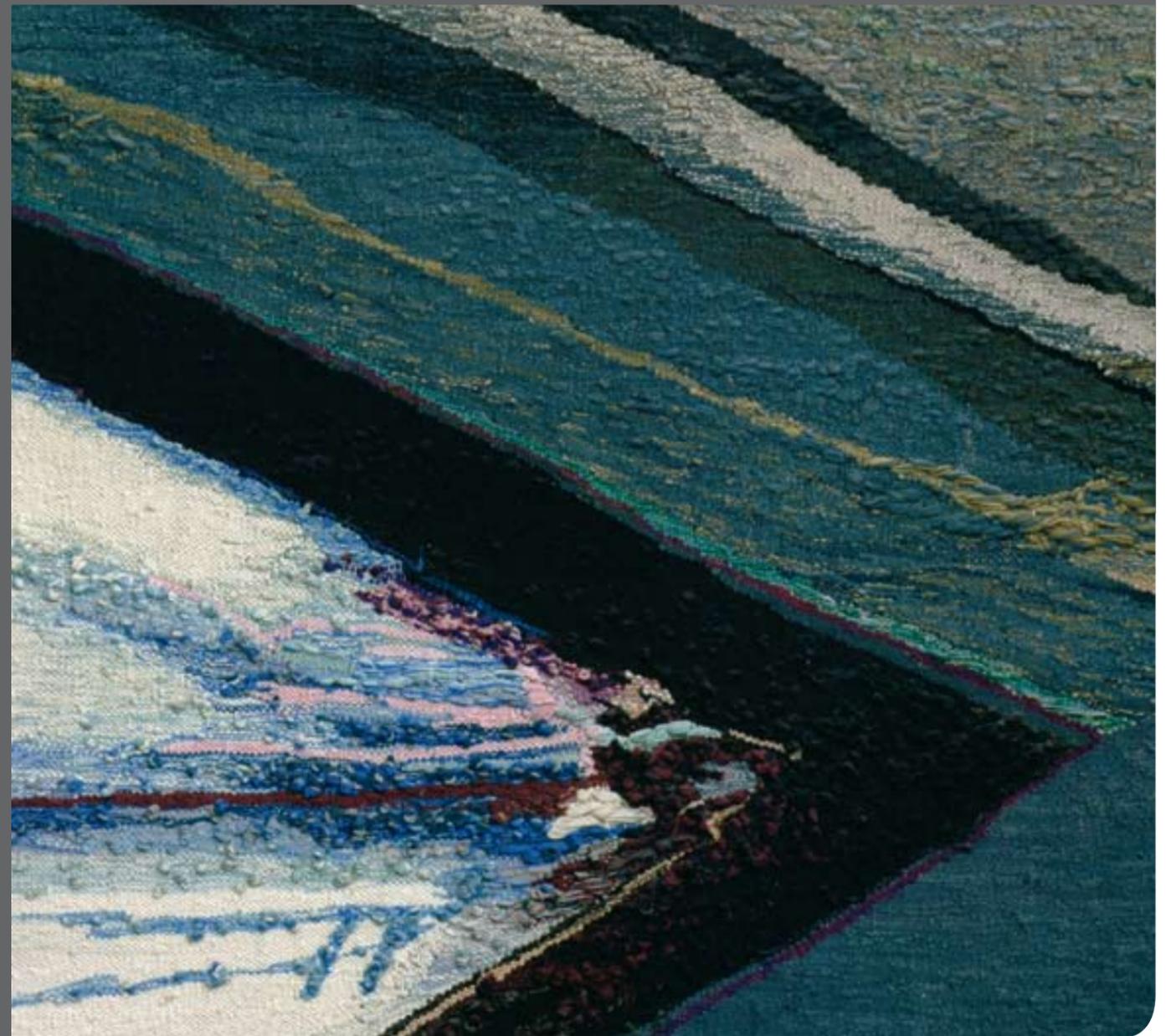
Gorizia – Auditorium della cultura Friulana
23 – 31 maggio

La mostra documentaria, che raccoglie immagini selezionate dall'Archivio fotografico del Consiglio regionale, è stata allestita per la prima volta a Gorizia nell'ambito del Festival internazionale della storia. Protagonista della mostra è la storia della nostra regione nelle sue varie connotazioni, sociale ed economica, culturale, politico-istituzionale. Il periodo preso in considerazione va dagli anni che precedono di poco la sua istituzione nel 1963, alle soglie del periodo attuale. Quarantacinque anni di storia della regione che raccontano episodi tragici e lieti, personaggi importanti e persone comuni, avvenimenti e incontri istituzionali, cronache locali e di costume. La mostra può essere prestata agli enti che ne facciano richiesta.

La mostra fotografica "Obiettivo sulla Storia" è stata realizzata dalla Biblioteca consiliare Livio Paladin in collaborazione con il CRAF Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Lestans (PN).



Composizione del Consiglio regionale



Organi consiliari

X LEGISLATURA



Ufficio di Presidenza

Presidente: Ballaman Edouard
Vice Presidente: Menosso Annamaria
Vice Presidente: Salvador Maurizio
Consigliere segretario: Antonaz Roberto
Consigliere segretario: Brussa Franco
Consigliere segretario: Pedicini Antonio
Consigliere segretario: Tononi Piero



Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari

Presidente: Ballaman Edouard
Componente: Asquini Roberto
Componente: Corazza Alessandro
Componente: Galasso Daniele
Componente: Kocijančič Igor
Componente: Moretton Gianfranco
Componente: Narduzzi Danilo
Componente: Sasco Edoardo

Consigliere	Gruppo consiliare	Componente commissione	Componente altri organi
Agnola Enio	IDV-Lista Di Pietro*	III, V, VI, Vice Presidente II	Giunta Nomine
Alunni Barbarossa Stefano	Misto**	II, V, Vice Presidente IV	Giunta Elezioni
Antonaz Roberto	La Sinistra l'Arcobaleno	II, VI,	Giunta Nomine, Segretario Ufficio Presidenza
Asquini Roberto	Misto	I, II, III, IV, V, VI	Conferenza Presidenti Gruppi consiliari, Giunta Regolamento, Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
Baiutti Giorgio	Partito Democratico	I	Presidente Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, Conferenza Presidenti Commissioni e Comitato
Ballaman Edouard	Lega Nord - Padania	/	Presidente Consiglio regionale, Presidente Giunta Elezioni, Presidente Conferenza Presidenti Gruppi consiliari, Presidente Ufficio Presidenza, Presidente Giunta Nomine, Presidente Giunta Regolamento, Presidente Conferenza Presidenti delle Commissioni e del Comitato
Baritussio Franco	Il Popolo della Libertà	I	Segretario Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
Blasoni Massimo	Il Popolo della Libertà	VI, Vice Presidente III	/
Brandolin Giorgio	Partito Democratico	IV, VI	/
Brussa Franco	Partito Democratico	I, V	Segretario Ufficio di Presidenza
Bucci Maurizio	Il Popolo della Libertà	II, Segretario IV	/
Cacitti Luigi	Il Popolo della Libertà	IV, Segretario VI	/

* dal 31 ottobre 2009 appartiene al Gruppo "IDV-Lista Di Pietro"

**dal 31 ottobre 2009 appartiene alla forza politica "Cittadini-Libertà civica" del Gruppo Misto

Consigliere	Gruppo consiliare	Componente commissione	Componente altri organi
Camber Piero	Il Popolo della Libertà	I, Presidente VI Commissione	Conferenza Presidenti delle Commissioni e del Comitato
Cargnelutti Paride	Il Popolo della Libertà	VI, Vice Presidente I	/
Ciani Paolo	Il Popolo della Libertà	III, V	/
Ciriani Luca	Il Popolo della Libertà	/	Assessore regionale attività produttive, Vice Presidente Giunta regionale
Codega Franco	Partito Democratico	III, VI	/
Colautti Alessandro	Il Popolo della Libertà	I, Presidente IV	Conferenza Presidenti delle Commissioni e del Comitato
Colussi Pietro	Misto*	I, III, VI	Commissione di vigilanza della Biblioteca
Corazza Alessandro	IDV-Lista Di Pietro **	I, IV, V	Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, Giunta Regolamento, Conferenza Presidenti dei Gruppi consiliari
Dal Mas Franco	Il Popolo della Libertà	II, Segretario III	Giunta Elezioni
De Anna Elio	Il Popolo della Libertà	/	Assessore regionale ambiente e lavori pubblici ***
De Mattia Ugo	Lega Nord -Padania	I, III	Giunta Regolamento
Della Mea Sandro	Partito Democratico	II	Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
Ferone Luigi	Misto	I, II, III, IV, V, VI	Giunta Nomine
Franz Maurizio	Lega Nord - Padania	V, Presidente II	Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, Conferenza Presidenti delle Commissioni e del Comitato
Gabrovec Igor	Partito Democratico	VI	Vice Presidente Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
Galasso Daniele	Il Popolo della Libertà	II, IV	Conferenza Presidenti Gruppi consiliari, Giunta Nomine

* dal 31 ottobre 2009 appartiene alla forza politica "Cittadini-Libertà civica" del Gruppo Misto

** dal 31 ottobre 2009 appartiene al Gruppo "IDV-Lista Di Pietro"

*** dal 14 luglio 2009. Fino al 13 luglio 2009 Assessore regionale all'organizzazione, personale e servizi informativi.

Consigliere	Gruppo consiliare	Componente commissione	Componente altri organi
Gerolin Daniele	Partito Democratico	II	/
Iacop Franco	Partito Democratico	Vice Presidente V	Giunta Elezioni
Kociančič Igor	La Sinistra l'Arcobaleno	V, Vice Presidente I	Giunta Regolamento, Conferenza Presidenti Gruppi consiliari
Lupieri Sergio	Partito Democratico	IV, Vice Presidente III	Commissione di vigilanza della Biblioteca
Marin Roberto	Il Popolo della Libertà	IV, Presidente V	Giunta Regolamento, Conferenza Presidenti Commissioni e Comitato
Marini Bruno	Il Popolo della Libertà	III, V	/
Marsilio Enzo	Partito Democratico	II	Giunta Nomine
Menis Paolo	Partito Democratico	III, Vice Presidente VI	/
Menosso Annamaria	Partito Democratico	III	Vice Presidente Consiglio regionale, Ufficio di Presidenza
Molinaro Roberto *	Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro		Assessore regionale istruzione, cultura sport e pace
Moretton Gianfranco	Partito Democratico	I, IV	Conferenza Presidenti Gruppi consiliari
Narduzzi Danilo	Lega Nord - Padania	IV	Conferenza Presidenti Gruppi consiliari, Giunta Nomine
Novelli Roberto	Il Popolo della Libertà	VI, Vice Presidente IV	/
Pedicini Antonio	Il Popolo della Libertà	III, Segretario V	Giunta Elezioni, Segretario Ufficio di Presidenza, Vice Presidente Comitato per la legislazione il controllo e la valutazione
Piccin Mara	Lega Nord - Padania	IV, Segretario I	Giunta Elezioni

*in carica quale Consigliere fino al 31 marzo 2009

Consigliere	Gruppo consiliare	Componente commissione	Componente altri organi
Picco Enore	Lega Nord - Padania	III, IV, Vice Presidente VI	/
Pupulin Paolo	Partito Democratico	II	/
Pustetto Stefano	La Sinistra l'Arcobaleno	III, IV	Giunta Elezioni
Razzini Federico	Lega Nord - Padania	II, V, VI	Commissione di vigilanza della Biblioteca
Rosolen Alessia	Il Popolo della Libertà	/	Assessore regionale lavoro, formazione, università e ricerca
Salvador Maurizio	Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro	I, IV	Vice Presidente Consiglio regionale, Ufficio di Presidenza, Giunta Elezioni, Giunta Nomine
Santin Paolo	Il Popolo della Libertà	I, Vice Presidente II	/
Sasco Edoardo	Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro	VI, Vice Presidente V	Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, Conferenza Presidenti Gruppi consilari, Commissione di vigilanza della Biblioteca
Tesini Alessandro	Partito Democratico	V	Giunta Elezioni, Giunta Regolamento
Tesolat Alessandro *	Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro	II, VI	/
Tondo Renzo	Il Popolo della Libertà	/	Presidente della Regione
Tononi Piero	Il Popolo della Libertà	VI, Segretario II	Segretario Ufficio di Presidenza, Presidente Commissione di vigilanza della Biblioteca

*in carica dal 31 marzo 2009

Consigliere	Gruppo consiliare	Componente commissione	Componente altri organi
Travanut Mauro	Partito Democratico	IV, V	/
Valenti Gaetano	Il Popolo della Libertà	II, Presidente I	Conferenza Presidenti delle Commissioni e del Comitato
Venier Romano Giorgio	Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro	II, Presidente III	Conferenza Presidenti delle Commissioni e del Comitato, Giunta Regolamento
Violino Claudio	Lega Nord - Padania	/	Assessore regionale risorse agricole, naturali e forestali
Zvech Bruno	Partito Democratico	I	/

Contatti

Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia

piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
centralino: 040 3771111 | fax: 040 3773190
e-mail: segreteria.gen.c.r@regione.fvg.it
web: <http://www.consiglio.regione.fvg.it>

Presidenza del Consiglio regionale

piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773258 | 040 3773259 | 040 3773228
fax: 040 3773198
e-mail: presidente.consiglio@regione.fvg.it

Segreteria generale

piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773250 | 040 3773212
fax: 040 3773146
e-mail: segreteria.gen.c.r@regione.fvg.it

Ufficio di Gabinetto

piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773142 | fax: 040 3773339
e-mail: cr.gabinetto@regione.fvg.it

Ufficio Stampa

piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 362028 | 040 3773308 | fax: 040 3773191
e-mail: consiglio.informa@regione.fvg.it

Associazione Consiglieri del Friuli Venezia Giulia

piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773212 | fax: 040 3773146
e-mail: asso.consiglieri@regione.fvg.it

Giunte consiliari

Giunta delle Elezioni
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 361358 | 040 3773280

Giunta delle Nomine
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 361358 | 040 3773280

Giunta per il Regolamento
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773886

Commissioni consiliari

I Commissione permanente
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773857

II Commissione permanente
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773866

III Commissione permanente
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773854

IV Commissione permanente
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773861

V Commissione permanente
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773858

VI Commissione permanente
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773824

Commissione di vigilanza della biblioteca
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773389 | fax: 040 3773196

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773859

Gruppi consiliari

Il Popolo della Libertà (PDL)

Presidente: Daniele Galasso
Piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773183 | fax: 040 3773180
e-mail: cr.gr.pdl@regione.fvg.it

Partito Democratico (PD)

Presidente: Gianfranco Moretton
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773220 | fax: 040 3773232
e-mail: cr.partitodemocratico@regione.fvg.it

Legha Nord – Padania (LN-P)

Presidente: Danilo Narduzzi
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773269 | fax: 040 3773156
e-mail: leganord.consiglio@regione.fvg.it

Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (UDC)

Presidente: Edoardo Sasco
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773363 | fax: 040 3773185
e-mail: cr.gr.udc@regione.fvg.it

Gruppo Misto

Presidente: Roberto Asquini
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773153 | fax: 040 3773268
e-mail: roberto.asquini@regione.fvg.it

Forza politica: Partito pensionati
tel: 040.3773365
fax: 040.3773193
e-mail: pensionati@libero.it

Forza politica: Cittadini-Libertà Civica
tel: 040.3773348
fax: 040.3773158
e-mail: cr.gr.misto-cittadini@regione.fvg.it

La Sinistra L'Arcobaleno (S.A.)

Presidente: Igor Kocijančič
via Giustiniano, 1 – 34133 Trieste
tel: 040 3773139
fax: 040 362052
e-mail: cr.gr.sa@regione.fvg.it

Italia dei Valori

Lista Di Pietro (IDV)
Presidente: Alessandro Corazza
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
tel: 040 3773254
e-mail: cr.gr.idv@regione.fvg.it

Organi di garanzia

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

via Coroneo, 8 – 34131 Trieste
tel: 040 3773164
fax: 040 3773125
e-mail: pariopportunita@regione.fvg.it

Comitato Regionale per le Comunicazioni FVG

via Coroneo, 8 – 34131 Trieste
tel: 040 3773889
fax: 040 3773980
sportello contenziosi
telefonici: 800-743488
e-mail: corecom@regione.fvg.it
web: www.corecomfvg.it

Tutore pubblico dei minori

Trieste
 via del Coroneo, 8 – 34131 Trieste
 tel: 040 3773129 | fax: 040 3773124
 e-mail: tutoreminori.ts@regione.fvg.it

Sedi decentrate:

Gorizia
 via Roma, 9 – 34170 Gorizia
 tel: 0481 386233 | fax: 0481 386226
 e-mail: tutoreminori.go@regione.fvg.it

Udine
 via C. Percoto, 15 – 33100 Udine
 tel: 0432 555633 | fax: 0432 555933
 e-mail: tutoreminori.ud@regione.fvg.it

Pordenone
 piazza Ospedale Vecchio, 11 – 33170 Pordenone
 tel: 0434 529051 | fax: 0434 529020
 e-mail: tutoreminori.pn@regione.fvg.it

Biblioteca, documentazione e attività di comunicazione

via Giustiniano – 34133 Trieste
 tel: 040 3773389 | fax: 040 3773196
 e-mail: biblioteca.consiglio@regione.fvg.it
 tel: 040 3773101 | 040 3773312 | 040 3773167
 fax: 040 3773223
 e-mail: documentazione.consiglio@regione.fvg.it
 tel: 040 3773264 | 040 3773128
 e-mail: comunicazione.consiglio@regione.fvg.it
 tel: 040 3773145 | 040 3773319 | 040 3773321

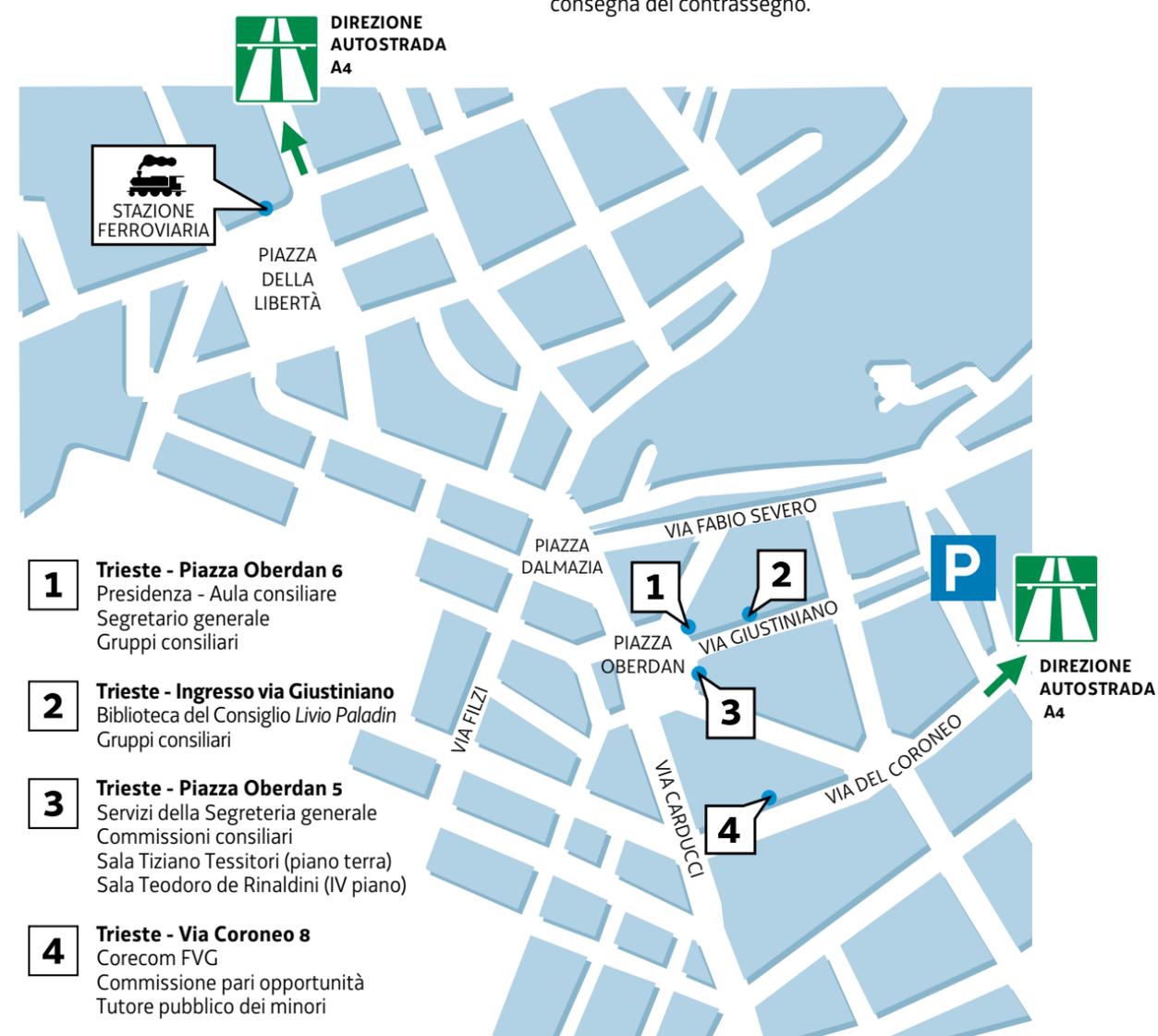
Arte in Consiglio

Orario di apertura giorni feriali:
 dal lunedì al giovedì 9.30 – 12.30 | 14.30 – 16.30
 venerdì 9.30 – 12.30
 con l'esclusione delle giornate in cui si svolgono
 le sedute del Consiglio regionale.
 È richiesto il preavviso per le visite di gruppi.
 tel: 040 3773106 | fax: 040 3773339
 e-mail: info.consiglio.mostre@regione.fvg.it

La sede

L'ingresso alla sede principale del Consiglio regionale è in Piazza Oberdan, 6 - Trieste.

Per accedere alla sede del Consiglio è necessario essere muniti di un documento di identità valido, da depositare presso il personale incaricato che fornirà un apposito contrassegno, da tenere in modo visibile sull'abito. Il documento verrà restituito all'uscita, alla consegna del contrassegno.



Nota metodologica

La presente nota metodologica è redatta conformemente alle Linee guida per il Bilancio sociale delle Amministrazioni pubbliche, emanate con la Direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche del 17 febbraio 2006 e alle Proposte operative per la redazione del Rendiconto sociale delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, del dicembre 2008, approvate dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Processo di rendicontazione nella costruzione del Rendiconto sociale

La rendicontazione sociale del Consiglio regionale mira a rendere trasparente e verificabile l'impiego delle risorse strutturali, economiche e finanziarie e gli obiettivi conseguiti dal Consiglio regionale nel corso dell'anno di riferimento.

Il processo di rendicontazione è reso possibile attraverso il coinvolgimento delle componenti politiche ed amministrative e degli organi di garanzia afferenti al Consiglio regionale. Il rendiconto sociale del Consiglio regionale, giunto nel 2010 al suo quinto anno di redazione, è annualmente diffuso attraverso la pubblicazione "Rendiconto sociale [anno di pubblicazione] – attività eventi informazioni".

Il coordinamento redazionale del rendiconto è curato dalla Segreteria generale del Consiglio regionale, attraverso il supporto tecnico della P.O. Biblioteca, documentazione e attività di comunicazione e con la collaborazione della P.O. Nucleo informatico.

Natura dei dati

I dati riportati nel rendiconto sono di natura qualitativa e quantitativa, questi ultimi espressi in valore assoluto e/o percentuale. Sono presenti, per alcune variabili/attività, dati di raffronto con gli anni precedenti.

L'individuazione degli indicatori descrittivi di natura quantitativa è operata dai responsabili delle aree, dei servizi e delle posizioni organizzative del Consiglio regionale, di concerto con il Segretario generale del Consiglio. Gli indicatori sono prescelti in base alla loro significatività e comprensibilità da parte dei fruitori del rendiconto.

In tale ottica sono esclusi pertanto dal rendiconto indicatori quantitativi di natura altamente specialistica o tecnica, principalmente riferibili alla produzione normativa, oggetto di specifiche pubblicazioni diffuse dal Consiglio regionale.

La raccolta dei dati riguarda l'attività consiliare effettuata nel periodo gennaio-dicembre 2009.

Per alcune variabili i valori riportati sono normalizzati su dodici mesi.

I dati stimati sono segnalati nel rendiconto.

Metodo di raccolta dei dati

Il Consiglio regionale si avvale di sistema di registrazione delle principali attività consiliari basato su archivi informatici dedicati, non ancora completamente

integrati. Dal 2005, per meglio rispondere alle attività di rendicontazione sociale, è attivo un sistema informatizzato di Monitoraggio dell'Attività Consiliare (MAC IX) che riporta, per ciascun tipologia di attività istituzionale, inclusa quella degli organi di garanzia, la descrizione degli indicatori oggetto di rendicontazione, il responsabile della comunicazione dei dati, la data di aggiornamento ed eventuali segnalazioni o note relative alle variabili monitorate. Nel corso del 2008 è stata predisposta una nuova release del Sistema di monitoraggio, (MAC X), che ha consentito di raccogliere ed organizzare i dati dell'attività, i testi dei contributi e le immagini degli eventi in un unico archivio informatico.

L'avviso di raccolta dati è stato inviato ai responsabili delle strutture e delle redazioni unitamente alla tempestica ed alle indicazioni per l'invio degli stessi.

Per il 2009 i testi occorrenti alla redazione sono stati richiesti alle strutture consiliari tramite la pubblicazione di uno specifico planning (dati e testi) sulla intranet consiliare.

I dati quantitativi relativi alle variabili rendicontabili sono stati immessi nel sistema di monitoraggio a cura dei relativi referenti.

Un report dei dati pervenuti è stato reso disponibile, sempre sulla intranet consiliare, ai fini della condivisione e convalida.

Analogo sistema è utilizzato per la raccolta dei dati di natura qualitativa (informazioni, contributi testuali, immagini, osservazioni, ecc.). Gli eventi istituzionali riportati nel rendiconto sociale sono selezionati dagli archivi online del sito web del Consiglio regionale.

Fasi della rendicontazione

Le fasi della rendicontazione possono essere così sintetizzate:

- Individuazione/integrazione/aggiornamento degli indicatori/eventi rispetto agli obiettivi/attività della

struttura per l'anno di riferimento.

- Richiesta e raccolta dati quali/quantitativi dalle strutture di riferimento
- Alimentazione del sistema di monitoraggio
- Controllo coerenza dati



2005



2006



2007

- Condivisione report dati
- Redazione e controllo bozza pubblicazione
- Stampa
- Diffusione della pubblicazione presso i destinatari e sul sito web consiliare
- Rilevazione della customer satisfaction mediante questionario on line sul canale "che ne pensi?".

Tempo impiegato

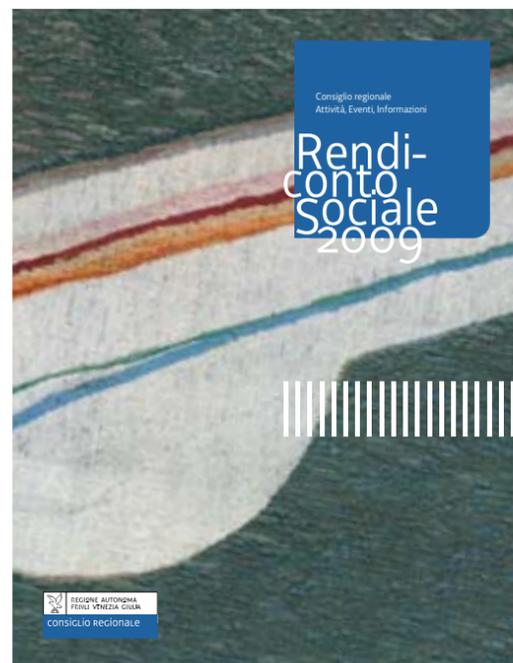
- Iter amministrativi e ideazione grafica: ottobre 2009
- Raccolta e organizzazione immagini eventi: nel corso dell'anno
- Sintesi legislative: nel corso dell'anno
- Compilazione archivi attività consiliare: nel corso dell'anno
- Avviso raccolta dati: 27 novembre 2009
- Pubblicazione chiusa: febbraio 2010
- Stampa: febbraio 2010

Evoluzione e obiettivi del processo di rendicontazione

- Perfezionamento del sistema di Monitoraggio dell'Attività Consiliare
- Ampliamento delle unità rendicontali e degli indicatori
- Perfezionamento indagine di customer satisfaction sul rendiconto consiliare ed adattamento dei suoi contenuti in base agli esiti dell'indagine
- Incremento della diffusione del Rendiconto sociale, anche attraverso specifici eventi da realizzarsi sul territorio regionale.



2008



2009

Gentile lettrice, gentile lettore,

confidiamo nella Sua cortese collaborazione per migliorare la qualità del Rendiconto sociale del Consiglio regionale.

La preghiamo di esprimere la Sua opinione su questa pubblicazione compilando il questionario on line disponibile sul sito www.consiglio.regione.fvg.it alla voce Pubblicazioni.

Per accedere al questionario è sufficiente cliccare sul seguente logo, posto vicino alla pubblicazione.

che ne pensi?
La tua opinione sul nostro rendiconto sociale

La ringraziamo per la collaborazione.

Pubblicazione a cura della Segreteria generale
del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia
P.O. Biblioteca, documentazione e attività di comunicazione

Coordinamento redazionale:
Giuseppe Sansone

Hanno collaborato:
Giorgio Albonese, Flavia Alzetta, Eugenio Ambrosi, Giorgio Baiutti, Edouard Ballaman, Lorella Barnaba, Eva Bartow, Valnea Baso, Angelo Bernardis, Fabrizio Bonazza, Michela Boscolo, Sandro Boschini, Alessandro Bourlot, Sandro Bressan, Sandro Burlone, Elisabetta Calligaris, Piero Camber, Alessandra Cammaroto, Irene Carlesi, Alessandro Colautti, Alessandra Coloni, Elisabetta Cossutti, Cristiana Crosetto, Laura Dall'acqua, Raffaella Di Martino, Rita Di Marzo, Luigina D'Orlando, Liviana Falcone, Paolo Francia, Maurizio Franz, Annalisa Furlan, Luisa Geromet, Chiara Gregori, Katja Gregori, Anna Leone, Raffaella Losito, Gisella Macovaz, Claudio Malacarne, Luisa Marcon, Roberto Marin, Gabriella Matievich, Marco Mattioni, Giovanni Mazzolini, Sabina Moratto, Mauro Negro, Massimiliano Pastrovicchio, Sebastiana Roccaro, Barbara Sepuca, Consuelo Simone, Gaetano Valenti, Antonella Venier, Giorgio Venier Romano, Roberto Vicario, Mauro Vigni, Marina Vit, Santa Zannier, Fabrizio Zimbardi, Erika Zlatich, Franco Zubin

Immagini:
emme & emme studio di Massimo Cetin,
Giovanni Montenero di ARC - Agenzia Regione Cronache,
AaVascotto di Alessandro Vascotto, Segreteria generale
e Archivio fotografico storico-istituzionale del Consiglio
regionale del Friuli Venezia Giulia.
Di alcune foto l'autore è anonimo.
Qualora coperte da diritto d'autore, il Consiglio regionale
è disponibile al riconoscimento dei diritti nei modi previsti
dalla normativa vigente.

Copertine e anteposte:
*Aula consiliare: Particolare dell'arazzo realizzato su disegno di
Giuseppe Zigaina (1973).*

Distribuzione:
Biblioteca consiliare Livio Paladin - via Giustiniano - Trieste
tel. 040.377.3101 – 3312 - 3389
e-mail: biblioteca.consiglio@regione.fvg.it
formato pdf sul sito: www.consiglio.regione.fvg.it>pubblicazioni.

Progetto grafico e impaginazione:
AaVascotto / Pierpaolo Paoletti

Stampa:
Poligrafiche San Marco – Cormons (GO)
Finito di stampare: febbraio 2010

Tiratura: 2.000 copie

Crediti:
Si ringrazia tutto il personale del Consiglio regionale
del Friuli Venezia Giulia, l'Associazione Consiglieri del Friuli
Venezia Giulia, l'Associazione Giuliani nel mondo,
la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative
delle Regioni e delle Province autonome, il gruppo di lavoro
dei comunicatori pubblici delle Assemblee legislative e
delle Province autonome e Insiel S.p.A. per il contributo fornito.



Consiglio regionale
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
Tel. 040.377.1111 – fax 040.377.3190
www.consiglio.regione.fvg.it

Pubblicazione gratuita fuori commercio

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia - 2010
Tutti i diritti riservati





Consiglio regionale
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
piazza Oberdan, 6 - 34133 Trieste
tel. 040.3771111 - fax 040.3773190
www.consiglio.regione.fvg.it
segreteria.gen.c.r@regione.fvg.it